

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 13 ANNO VIII - Luglio/Agosto 1992 (Numero 140 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/032801/102/88/BU del 4/5/90)

Giovedì, 16 luglio al Cortile del Salvatore docenti, studenti, personale non docente in Concerto

CONCERTO PER L'UNIVERSITÀ

Seconda edizione dell'iniziativa di Ateneapoli dopo il successo dello scorso anno che vide la partecipazione di 2.000 persone

CONCERTO PER L'UNIVERSITÀ

(Programma provvisorio)

- 1) Data manifestazione: Giovedì, 16 luglio 1992;
- 2) Suoneranno professori universitari, studenti e non docenti degli atenei napoletani;
- 3) Presenti le concorrenti alla selezione napoletana di Miss Università 1992;
- 4) È previsto un intervento del Sindaco di Napoli prof. Nello Polese, docente di Ingegneria (e una sorpresa da parte di Joe Sarnataro);
- 5) Saranno presenti: la RAI, TV private, emittenti radiofoniche e quotidiani;
- 6) Amplificazione: 8000 watt. Palco Concerto: 8 metri per 12; luci: 30 fari da 1.000 watt cadauno.
- 7) Luogo della manifestazione: Cortile del Salvatore (o delle Statue), Università « Federico II » Via Paladino;
- 8) Pubblico previsto: 1.500-2.000 persone;
- 9) Ingresso gratuito;
- 10) Orario Concerto 19.00-1.00 di notte;
- 11) Sponsor: Banco di Napoli, Università « Federico II », Patrocinio: Comune di Napoli.



ELEZIONI DEI RETTORI

Il Ateneo

Mancino Rettore?

Greco vuole il Politecnico

Federico II

Mangoni: « maggiore attenzione agli studenti »

Cuomo: « alternanza fra facoltà scientifiche ed umanistiche »

Navale

Ferrara verso la riconferma



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E QUALIFICATA NELLA SCELTA DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN LIBRERIA DEI TESTI E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni Opera Universitaria

All'interno

- Carlomagno: il C. di A. ingessato dai Policlinici pag. 10
- S.A.I.: verso un Ateneo diviso in Poli pag. 11/13
- Giurisprudenza: intervista al Preside pag. 21
- Ingegneria: il nuovo Manifesto degli studi pag. 18
- A Lettere arrivano nuovi docenti pag. 17
- Economia: il primo anno a Monte Sant'Angelo pag. 22
- Navale: il Banco di Napoli premia 5 tesi di laurea pag. 14
- Fisica e Chimica Industriale programmano la didattica pag. 24
- Orientale. Opera senza fondi servizi sospesi pag. 29
- CUS. Anticipazioni sulle attività di settembre pag. 31
- Medicina. Verso gli esami di ammissione pag. 25
- Ad Ingegneria è ancora poco conosciuto l'inglese pag. 19

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Con la chiusura dell'Università per il mese di agosto, anche Ateneapoli va in ferie. Saremo comunque rintracciabili presso la nostra redazione fino al 31 luglio e, dopo la pausa di agosto, da martedì 1° settembre. Ai nostri lettori auguriamo BUONE VACANZE e diamo appuntamento in tutte le edicole a venerdì 18 settembre

Nell'Università va avanti chi è più informato ATENEAPOLI l'informazione universitaria in tutte le edicole!

Rettore del II Ateneo, si vota mercoledì 15 Luglio

Mancino il futuro Rettore?

Dopo Piegari si candida anche il Preside di Medicina che alla vigilia sembra più forte

A sentire i suoi colleghi, dentro e fuori la sua facoltà, a Domenico Mancino vanno gli onori del pronostico per l'elezione del Rettore del II Ateneo.

Eletto dopo 5 votazioni e con una facoltà divisa su due candidati, ha lavorato con tenacia e messo molto impegno sino a far subito dimenticare la contrapposizione in facoltà che alla fine lo aveva visto vincente contro ogni previsione. In un anno e mezzo che è Preside ha ricomposto una facoltà spaccata, difficile da governare, ed in silenzio, senza grandi clamori, la sta conducendo verso il II Ateneo. Domenico Mancino, grande lavoratore « inizio a lavorare alle 5 del mattino perché a quell'ora ho la mente abbastanza sgombra e tranquilla per poter iniziare a lavorare », come anche altri nella sua facoltà ritiene che « mai come in questo momento la facoltà è stata così unita ». Chi lo attacca dice che lui non ha l'autorevolezza e il polso necessari per la carica; ma sono gli stessi, come lui stesso conferma, che all'atto dell'elezione a Preside « non mi davano più una settimana di vita ». Ed invece è ancora lì.

Un Preside ed un candidato « anomalo », come si autodefinisce: « sono anomalo nel senso che ho sempre avuto fiducia nell'intelligenza dei colleghi, che sono uomini di cultura e che hanno avuto la capacità istituzionale di orientarsi liberamente. Io mi sono sempre limitato ad illustrare le motivazioni che mi hanno spinto. Non ha mai fatto parte di gruppi all'interno della facoltà ». « I colleghi lo sanno che non ho mai partecipato a gruppi, né a riunioni a casa di nessuno, né a cene per discutere questioni della facoltà. Le questioni si discutono in facoltà e negli organi preposti ». Per lui tutti i docenti sono uguali. « Ogni membro della facoltà ha un peso identico, non è solo un numero. Io non faccio differenza fra professori ordinari, associati e ricercatori. E non faccio alcuno sforzo in questa linea, perché il mio intento è l'unità della facoltà. Io difendo i diritti di tutta la facoltà. Ci



Il Preside Mancino

sono professori che solo per sfortuna non sono in cattedra ». Questo comportamento gli ha procurato una vasta fiducia fra i professori associati che sono quasi i due terzi del corpo elettorale e che lo vollero Preside, ed all'incirca la stessa percentuale oggi. **Rispettoso delle norme e delle formalità istituzionali.** « Non avevo ancora fatto circolare la mia candidatura prima perché volevo fosse anticipata da un dibattito in facoltà », - dibattito che si è tenuto venerdì 3 luglio - tenuto dal vice decano, il prof. Chieffi. « Sì, perché il prof. Giacinto Auricchio è il decano, ma è anche il decano dell'ateneo. Essendo una riunione di facoltà l'ha presieduta il suo vice ».

Facoltà spaccata ancora una volta, due candidature ad un appuntamento importante. « È una favola. Come quella dell'esistenza di gruppi di potere in facoltà: non ci sono gruppi di potere; anche se c'è qualcuno che cerca di crearli. La facoltà non è mai stata unita come adesso; queste vicende elettorali si cancellano un minuto dopo la chiusura delle urne e si torna colleghi come prima. Ho avuto molte attestazioni di stima durante il mio mandato di Preside anche da docenti che prima mi si erano contrapposti ». « Due

ment' con nessuno, perché poi non ti permettono di lavorare, ti vincolano. E poi le considero questioni immorali ». Mancino appoggiato soprattutto dai professori associati? « È una questione sottile. Fra i docenti che mi elevarono Preside c'erano anche colleghi ordinari di vecchia data ». « Attualmente non ci sono gruppi nella facoltà; né, come in altre facoltà italiane, contrapposizioni fra biologi e clinici. Certo, gli associati credo si siano resi conto che nel rispetto delle leggi non ho mai fatto differenze fra professori ordinari ed associati e le mozioni che ho approvato partono dalla facoltà ».

Nessun giochino sulle elezioni del Rettore. « È importante che le facoltà facciano capire chiaramente se si orientano su un candidato o su un altro. È importante per l'immagine dell'Ateneo; che l'Ateneo, non le facoltà, diano un'immagine chiara ». Anche se ammette che, « certo, altre candidature possono sempre presen-

tarsi, sino all'ultimo giorno », ma lascia intendere che avrebbe poco spazio e comunque sarebbero espressione di modi vecchi di fare dell'accademia.

Soffocamento delle altre facoltà. « Solo uno stupido lo farebbe. Sarebbe errato. Ma è bene che il Rettore del II Ateneo sia un medico perché c'è il problema del Policlinico, questione che in ogni università pesa ».

Posizione dominante di Medicina. « Partire con quasi 400 docenti invece che con 60-80, 10 per ogni facoltà, è un fattore di ricchezza, di maggiore autorevolezza dell'ateneo che nasce, una forza maggiore per far sentire la nostra voce. Non fattore di debolezza ».

Già questa serie di questioni sono più di un programma rettorale, ma vediamo le altre questioni.

I motivi della candidatura. « Nascono dalla stessa tormentata evoluzione degli eventi che hanno portato alla nascita della II Università e all'attuale situazione della I facoltà di Me-

365 votanti

Una Commissione elettorale fra le facoltà del II Ateneo con indicati due professori per ogni facoltà componente. Decano il prof. Giacinto Auricchio di Medicina I.

Si voterà all'aula De Sanctis mercoledì 15 luglio dalle 9.00 alle 18.00. Lo spoglio delle schede subito dopo.

Il Corpo elettorale è composto da 365 elettori così suddivisi:	
Architettura	10
Economia e Commercio	1
Giurisprudenza	11
Ingegneria	14
Scienze	9
Medicina	320
TOTALE	365

candidature sono espressione di una dialettica interna in una facoltà dalle grandi dimensioni e ricca di storia, non ci vedo nulla di male. Due possibilità danno anche per dare la possibilità di scelta alle altre facoltà ». Poi aggiunge « Certo se fossimo partiti, sin dall'inizio con una sola candidatura, per una questione di immagine sarebbe stato meglio ».

Piegari nella nostra intervista sul numero scorso di Ateneapoli aveva detto che lui non si era candidato a Preside quando lei è stato eletto, perché fin da allora aveva dato disponibilità a candidarsi a Rettore; quasi facendo pensare a precisi accordi.

« Non è vero. È vero che aveva manifestato da tempo la sua disponibilità ma non c'era nessun preventivo accordo. Queste cose non avvengono per prelazione, a chi prima lo dice. Con Piegari non ho nessun problema. D'altra parte chi mi conosce sa che io non accetto accordi, cioè condiziona-

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ordinario:	50.000
sostenitore straordinario	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 18 settembre

ATENEAPOLI
numero 13 - anno VIII
(N° 140 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
Le Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il 7 luglio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

dicina nel II Ateneo. Eventi che hanno vista la facoltà fortemente impegnata e compatta come non mai. Eventi succeduti sotto la mia presidenza».

Il 26 giugno la facoltà ha deliberato di attivare nell'anno accademico 92/93 entrambi i Corsi di Laurea di Medicina, di Napoli e Caserta, con tutti 5 gli anni a Caserta (non 6 perché è stato ritenuto opportuno avviare solo quelli con il nuovo ordinamento tabellare, il sesto è ancora con il vecchio ordinamento). Ed ancora, ammettere 100 studenti a Caserta e 300 a Napoli e 35 stranieri. I 100 studenti a Caserta è un numero «temporaneo e precauzionale, suscettibile di incremento» a causa della carenza attuale di strutture.

Differenza tra il suo programma elettorale e quello di Piegari, «Un programma elettorale non nasce in periodo elettorale, nel quale ognuno deve rispettare delle aspettative. Ci si candida su un programma fatto da altri, condividendo obiettivi e prospettive che sono della facoltà e le metodologie per raggiungerli».

Candidatura istituzionale.

«Questa definizione non mi piace. Mi sembra come quando non c'è una candidatura alternativa e allora si decide di metterci questa. No, invece credo che i docenti abbiano intelletto sviluppato».

Non deve essere un premio per quello che ho fatto. Se ho fatto bene, se ho mantenuto le mie promesse ho fatto il mio dovere. L'elettore attivo deve giudicare soprattutto se ho dato prova di determinazione, di capacità di governo per essere idoneo per una carica del genere. Se ho conoscenza di fatti, persone, etc.».

«Questo passo lo affronto con forte determinazione, la consapevolezza che vado incontro ad un problema forte e difficile predisposto dal nulla e non si può contare su altri aiuti esterni se non quelli che ognuno di noi riesce a crearsi».

«Ed è un compito che una persona sola non può assumersi. Non è una frase fatta ma è la realtà. Ed io ho la consapevolezza che la facoltà è realmente disponibile a collaborare concretamente ognuno nei limiti della propria potenzialità e ne ho avuto una chiara dimostrazione in questi due anni della mia presidenza».

Andare con tutte le cariche ricoperte nel II Ateneo.

«Ci sono sempre quelli che lo dicono in buona fede e altri meno. Se il Rettore viene eletto il 15 luglio, in realtà il Rettore avrà valore solo dal 1° novembre '92, quindi fino al 31 ottobre ci sarà il Preside, che sono io. Così non ci sarebbe doppia carica. Importante che dal 1° novembre non ci sia un vuoto. Tutto il resto è strumentale».

L'Università deve aprirsi all'esterno. Per vari motivi: 1) per bisogno di soldi, deve autofinanziarsi, come una

grande azienda che produce cultura e ricerca che deve tramutare in innovazioni e queste debbono essere applicate dall'industria, da privati, enti, Stato. L'Università deve diffondere le proprie competenze professionali attraverso Consorzi che facciano anche entrate fondi alle casse universitarie.

Così anche i Piri tecnologici.

2) Corsi di Laurea distinti con separati docenti e due Presidenti di Corso di Laurea.

Ma allora non pensate ad una futura unificazione in un unico luogo?

«Forse tra cento anni. Dipende dalle strutture che ci domandano e se Caserta sarà rag-

giungibile in mezz'ora. Ma questo dipenderà dallo sviluppo della regione. L'obiettivo: si dovrà preferire Caserta perché più qualificata invece dell'Università sotto casa. Stiamo mirando a Caserta perché è pensabile che lì ci siano più possibilità per fare un adeguato policlinico. Ma non abbandoniamo

i ipotesi che anche qui a Napoli si dovrà fare un Corso di Laurea con un Policlinico».

Quindi due Policlinici?

«Sì, ma dimensionati alla richiesta didattica e ai bacini di utenza. Non è che c'è un privilegio per l'uno o per l'altro, dipende dagli eventi che si realizzeranno».

Terme di Agnano

S.P.A.

NAPOLI - VIA DELLE TERME

Inquadrata dal Ministero della Sanità nel 1° livello Superiore delle Aziende Termali Italiane



TERAPIE CURATIVE

Artrite, gotta, obesità, reumatismo, postumi di ferite e fratture, sciatica, affezioni traumatiche, affezioni delle prime vie respiratorie, psoriasi, ed in genere tutte le malattie del ricambio e del sistema muscolare, sordità rinogena, affezioni ginecologiche.

CONVENZIONI CON TUTTE LE UU.SS.LL.
INFORMAZIONI: TEL. 081/5702122

STUFE NATURALI A CALORE SECCO

FANGHI MINERALI NATURALI E BAGNI TERMOMINERALI
INALAZIONI • AEBOSOLTERAPIE
NEBULIZZAZIONI
CENTRO DI CURA PER LA SORDITÀ RINOGENA
CURE GINECOLOGICHE
Irrigazioni e fanghi per vaginiti, annessiti, leucoree e sterilità legata ai processi infiammatori.
TERAPIA FISICA RIABILITATIVA
TRATTAMENTI DI ESTETICA
CURA DELL'OBESITÀ

Dal Preside Oreste Greco un'ipotesi secessionista

E se facessimo un Politecnico?

Mentre il **Il Ateneo** vota il Rettore, **Ingegneria** rispolvera l'ipotesi Politecnico. **Medicina** colpevole: « dibattito d'ateneo zero, va alle urne quasi si trattasse di eleggere il suo Preside » afferma Greco

Il 15 luglio le 6 facoltà che costituiscono il **Il ateneo** andranno alle urne per eleggere il Rettore che dal primo novembre ne prenderà la guida. Intanto già si avvertono tendenze secessionistiche, segno che questo ateneo non parte col piede giusto. Disattenzione, disguido o cos'altro?

Il tenace, testardo e super attivo Preside della Facoltà di Ingegneria del **Il ateneo**, prof. **Oreste Greco**, a cui si deve la nascita della facoltà, ha disseminato l'ascia di guerra. Per 8 anni Preside della Facoltà di Ingegneria di Piazzale Tecchio e per 2 anni promotore di un serrato braccio di ferro con Ciliberto gridando a gran voce, a Napoli come a Roma, che era necessario un potenziamento degli studi ingegneristici e che aveva visto premiate le sue tesi, e le sue battaglie ed il suo attivismo appunto con la nascita della nuova facoltà, rispolvera il suo mai abbandonato sogno nel cassetto: realizzare un autonomo Politecnico, comprendente la facoltà di Ingegneria ed Architettura e, perché no, anche Economia e Commercio. « Sarebbe un Politecnico un po' diverso, perché allargato a questa terza facoltà » afferma Greco, « ma molto possibile visto che le prime due facoltà sono ambedue ad Aversa e la terza è a Capua, a pochi chilometri ».

Ma come viene fuori questa idea? Il Preside Greco nelle scorse settimane, su pressione anche dei docenti della sua facoltà, aveva comunicato la sua disponibilità a candidarsi a Rettore del **Il ateneo**. « Disponibilità » aveva precisato, « non mi faccio illusioni, non siamo mica nati ieri ». « Candidatura formale, culturale, di testimonianza » avevano scritto sullo scorso numero di **Ateneapoli**. In una situazione che Greco definiva « anomala » di un ateneo che nasce con una posizione « ampiamente dominante, sproporzionata di una facoltà - quella di Medicina - su tutte le altre; con il 95% del corpo elettorale del nascente ateneo » e dunque implicitamente anche di



Il Preside Oreste Greco

una totale influenza e « il rischio di vincolare fortemente lo sviluppo futuro del nuovo ateneo ».

Ma della disponibilità a candidarsi del Preside pare nessuno se ne sia preoccupato più di tanto. A parte interessamenti praticamente personali, di gruppi di docenti delle sei facoltà, nessuna risposta istituzionale. L'accusa è precisa, al decano del nuovo ateneo, prima di tutto, il prof. **Giacinto Auricchio**, oculista e docente della prima facoltà di medicina. « Avevo chiesto al decano un incontro con il corpo accademico, come si fa in tutte le elezioni rettorali: per conoscerci, per discutere, per sapere delle candidature presentate e delle disponibilità; per un confronto, per vedere i programmi, sapere che ateneo vogliamo ». Ed invece? « Nulla, ad oggi (il 4 luglio, giorno dell'intervista) proprio niente. Non c'è alcun dibattito, niente. Assenza totale. Lo avevo chiesto anche al Preside Mancino e al prof. Piegari quando mi hanno informato della loro candidatura ».

Un fatto interno di Medicina?

E Greco va giù duro. « Se questo è l'inizio partiamo proprio male. L'inizio è stato sgradevole. L'hanno messa quasi come si trattasse dell'elezione di un Preside, quasi fosse una

cosa loro interna, di facoltà, e non l'elezione a rettore di un ateneo ». Poi aggiunge: « può essere che non ci abbiano pensato, non lo so. Ma significa partire con il piede sbagliato ».

Ed ecco allora che dal cillindro di Greco, esce la proposta: **l'ipotesi Politecnico**. Una doccia fredda per chi pensa ad un ateneo unitario, tutto anima e core.

« Visto che sembra che si vada a votare quasi fosse una questione solo di Medicina e non dell'ateneo, se l'inizio è questo, si profila la ripresa di una nostra ipotesi ». E qui la domanda è d'obbligo: Preside, è solo un'ipotesi? « No. È più di un'ipotesi: creare un autonomo Politecnico ad Aversa. Il medici lo sanno, non debbo ringraziare nessuno, non chiedo mai, però poi fatico per realizzare; di battaglie ne ho fatte tante, ne posso fare anche un'altra ». Toccategli tutto al Preside, ma non la facoltà di Ingegneria, altrimenti parte all'attacco e sono problemi per tutti. Ciliberto ne sa qualcosa. « Se però le cose vanno bene, se c'è una volontà reale di costruire insieme un ateneo allora è un'altra cosa ». « Attendiamo i medici ad una verifica ». Ma Greco, che nella sua carriera accademica e di Preside soprattutto, ne ha viste di tutti i colori, a cominciare dalle tappe e i giochini attorno al Piano Quadriennale e a quello Triennale, ormai è sempre più scettico. È sulla difensiva e cerca di anticipare, scotato dagli accordi sottobanco che in un primo momento danneggiarono Ingegneria - a suo dire - la sua facoltà nelle decisioni sul Piano Quadriennale fu esclusa dal piano di sviluppo dell'Università italiana. E così con i medici ci va chiaro, mettendo con fermezza le mani avanti. E sul **pericolo medico** è preciso e deciso: « io ho già esperienza di cosa significhi avere una predominanza di Medicina negli organi di governo dell'Università, le ho sperimentate al "Federico II". Certo li

c'erano due facoltà di medicina, c'erano anche delle reazioni antimediche da parte delle altre facoltà alle esigenze continue ed incombenti dei due policlinici, ma so bene cosa significano i problemi dei policlinici e cosa, addirittura, averne due come sembra riproporsi anche nel secondo ateneo dove i medici vorrebbero farne due, uno a Caserta ed uno a Napoli, avendo un 95% di peso elettorale di partenza ». Insomma un pericolo di soffocamento per le altre facoltà.

« I medici li attendiamo ad una verifica. Si tratta di conoscerli per vedere come si comporteranno. Può essere anche che poi si registri la volontà di stare insieme; può anche darsi che io possa dare una mano a loro, come loro a noi. Del resto come Ingegneria abbiamo una certa progettualità », che non guasta e che potrebbe ritrovarsi utile, lascia intendere. « Una posizione conflittuale nel nascituro ateneo o di disattenzione nei confronti delle altre facoltà, non serve a nessuno » aggiunge.

Intanto sulla ipotesi Politecnico cosa ne pensa Architettura? « Sono buon amico di Gambardella - il Preside di Architettura 2, ndr - poi anche loro debbono prima sperimentare e bisogna vedere se questa cosa la vogliamo ».

Le cose da fare

Ma vediamo invece quali sono le cose da fare, le priorità per il Preside Greco, per l'ateneo e per colui che sarà chiamato a dirigerlo.

1) « I rapporti con il "Federico II", che né possono essere proprio zero - abbiamo bisogno di un supporto -, né possiamo essere una loro dipendenza ». La Convenzione per gli spazi di Medicina I all'interno del Federico II che attualmente la ospitano per Greco « sono uno scoglio » prioritario.

2) Dove si propone di arrivare il futuro Rettore? « Si deve

avere un po' di utopia - di fantasia dice - da quella si deve partire per realizzare almeno qualcosa. Io non so ancora i colleghi medici che modello di ateneo vogliono. E non so neppure a cosa pensano gli altri colleghi dell'ateneo - di nuovo il bisogno di un confronto, una sorta di conferenza d'ateneo - Non so la scelta di Caserta cosa significa: come città sembra un po' inerte, sa fare molto chiasso ma realizza poco. Un ateneo deve essere ruota motrice ».

3) Fondamentale l'informazione. « Sulle decisioni e sul resto. Informazione che deve essere tempestiva, in tempo reale e deve essere fatta circolare ». I pericoli? « La disseminazione, mentre le dimensioni rappresentavano un problema nel Federico II ».

4) Creare gli uffici. « Un ufficio stipendi, del personale, dei contratti sono le cose primarie. Mi chiedo: lo stipendio continueremo ad averlo? Sembra un fatto banale, ma qua si tratta di partire da zero ». « Ci occorrerà l'aiuto del Federico II? ». « Sono tante le cose che mi preoccupano ». Qualche esempio?

« Inventare da zero una università senza alcun aiuto, in una situazione in cui si chiudono le risorse, mentre si chiedono due policlinici per Napoli e Caserta e vengono lasciate molte perplessità sulle esigenze delle altre facoltà. Mentre anche le altre facoltà hanno i loro problemi. Ad esempio per Ingegneria rivendichiamo con forza la volontà di voler realizzare una vera facoltà, competitiva come quella che abbiamo lasciato a piazzale Tecchio ».

5) I problemi degli studenti. « Noi abbiamo iniziato i nostri corsi ad Aversa con 240 studenti, che non hanno avuto una mensa né sono state stipulate convenzioni. Per il prossimo anno si prevede un aumento di affluenza sorgendo la facoltà in un'area geografica molto densamente popolata, con attivi il primo ed il secondo anno di Ingegneria e primo e forse anche il secondo anno di Architettura, cosa che potrebbe portare anche ad una ipotesi di circa 1.000-1.500 studenti. A questi giovani almeno qualcosa bisogna darla ». E poi « cosa accadrà dal primo novembre? ».

E con questa preoccupazione per gli studenti termina l'intervista al Preside Greco. Per lui, da queste prime mosse, il secondo ateneo parte male, dai medici a suo dire le prime mosse sbagliate, disattenzioni che potrebbero pesare molto negativamente sul futuro di questo neonato ateneo, che deve già derimere le tante incertezze della vigilia.

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di « Na tazzulella 'e caffè » sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale

Orari 7.30 - 17.00

7.30 - 20.00 (quando ci sono sedute di laurea)



Il dibattito sulle elezioni del Rettore del Federico II

Mangoni: maggiore attenzione agli studenti

«I grandi elettori sono un retaggio del passato». Forza morale? «Meno annunciazioni e più contenuti». Una conferenza d'ateneo? «Diventerebbe una palestra per aspiranti candidati». Ciliberto candidato? «Se ci sono fatti nuovi, ci ha abituato a programmi e idee»

Scienze avrà 370 docenti sui 1.600 dell'intero ateneo che andranno a votare il Rettore il prossimo anno.

E dal primo settembre altri 20 professori associati. In tutto circa un quarto dell'intero corpo elettorale che eleggerà il Rettore. attualmente sono 145 ordinari e 225 associati.

C'è dunque grande attenzione attorno a questa facoltà ed al suo Preside, docente definito «l'accademico per eccellenza» per la sua indipendenza, saggezza e visione tutta interna all'Università, il maggiore conoscitore delle norme dentro l'Università, tanto da ricevere richieste di consigli dai Presidi di tutta Italia e da essere definito in Senato Accademico «dottore giuridico», lui che invece è un chimico come estrazione scientifica. Stimato per la sua pacatezza ma anche per l'inflessibilità, è Preside di Scienze da 13 anni.

Mangoni allievo di Panizzi, «un grande scienziato e personalità di livello umano impagabile e affascinante», così ricorda il suo maestro dal quale rimase talmente affascinato da lasciare l'Università a Napoli prima di laurearsi per seguirlo a Roma, dove ha iniziato l'attività accademica. Ma quale è la sua valutazione?

Ricambio periodico del Rettore.

«Sì, è un fatto positivo. Il Senato Accademico Integrato dovrà esprimersi. Ma un mandato di 3 anni è indubbiamente troppo ridotto per attuare un programma rettorale. Occorrono almeno 5-6 anni e si potrebbe anche decidere che la carica non può andare oltre un certo numero di anni.

Sarebbe una salvaguardia anche per chi è in carica - si potrebbe affermare lo rifarei volentieri ma non posso, la legge non me lo consente -, e si avrebbe la possibilità di poter porre il problema della successione in modo meno traumatico, non solo da parte di Presidi o Rettori ma anche degli altri docenti della facoltà. Diventa così un problema di tutti, e non solo di chi è in carica.

Quando la successione diventa obbligata diventa anche meno traumatica e si pone il problema in tempo utile».

Ma Mangoni tiene subito a precisare una questione, prima di tutte le altre: «L'Università è fatta per gli studenti. Spazi, didattica, ricerca sono in funzione degli studenti. Non mi sembra che in questo dibattito, fino a questo momento, qualcuno abbia messo in evidenza questo aspetto».

È d'accordo che questa è una tornata elettorale di-

versa?

È diversa perché il Rettore aveva dichiarato che chiedeva il mandato per l'ultima volta e questo ha messo tutto in movimento».

Si dice che lavorate in tandem lei e Ciliberto?

«Credo che tutti nel Senato Accademico abbiano lavorato, non certo solo io, in posizione costruttiva con Ciliberto».

In genere in tutte le decisioni di politica universitaria sono con Ciliberto, ma è così per tutto l'Ateneo, con le sue articolazioni per facoltà. Quasi sempre ci siamo trovati d'accordo». Molti anche i punti in comune: entrambi a tempo pieno, entrambi sono stati Consiglieri di Amministrazione e Presidi.

Ma di lei si dice anche che ha una grande autonomia dal «capo», dal Rettore, ed una forte personalità, anche accademica.

«Rivendico una mia autonomia e qualora gli interessi della facoltà fossero in disaccordo con quelli del Rettore non avrei dubbi sulla scelta da fare. Ma essere in disaccordo con un amico è sempre una sfortuna.

Naturalmente anche lui ha la sua autonomia».

Mangoni è stato fra i docenti che hanno chiamato Ciliberto in cattedra a Napoli. Ciliberto era già docente ma all'Università di Bari.

Con Ciliberto una differenza forte l'anno scorso, quando Scienze non fu inserita nel Piano Quadrennale. Qualcuno inventò «Scienze Ambientali» e Mangoni si dimise da Preside.

«Non avrà fatto piacere a Ciliberto, ma la mia autonomia la rivendico. Certo non sono andato a dire a Ciliberto: mi posso dimettere, avrebbe cercato mille argomenti per dissuadermi».

Un giudizio sulla gestione Ciliberto.

«Senza dubbi positiva. Si poteva fare di meglio, ma tutto è perfettibile».

Edilizia Universitaria.

«È stato realizzato abbastanza: la facoltà di Farmacia, S. Pietro Martire a Lettere, la facoltà di Giurisprudenza. È stato avviato Monte S. Angelo, purtroppo non posso dire che si è concluso».

Si può sapere quanto occorre ancora per realizzare Monte S. Angelo?

«Questo deve chiederlo al Rettore. Certo ancora decine di miliardi».

È vero che i 76 miliardi della torre di Giurisprudenza erano inizialmente destinati alla sua facoltà?

«Deve chiederlo al Rettore. Bisogna vedere nelle delibere



Il Preside Mangoni

del Consiglio di Amministrazione. Forse erano destinati anche ad altra facoltà, non solo a Giurisprudenza».

Si dice che Monte S. Angelo l'avete realizzato lei e il prof. D'Agostino. È vero?

«D'Agostino è un esperto del Rettore per l'edilizia. Il mio lavoro, perché di lavoro si è trattato è stato diverso anche se intenso. Io rivendico a me di aver creduto ad una scelta e di aver operato perché una scelta si realizzasse».

Rettore manager o uomo di cultura?

«È un non problema. Si può mai dire che un professore universitario non è un uomo di cultura? Ma bisogna anche essere manageriali, saper amministrare e gestire. Ma per funzioni più specifiche c'è il Consiglio di Amministrazione, c'è la direzione amministrativa».

Rapporto con le istituzioni e i partiti?

«Rapporti istituzionali con i partiti è bene che non ci siano. Ma non si può ignorare che ognuno di noi abbia le sue simpatie, che non sono da condannare. Il professore universitario ha il dovere-diritto di avere delle idee. Ma no a pesanti interferenze, questo no».

Alcuni settori dell'ateneo la vedrebbero come candidato a Rettore. Naturalmente in alternativa o con Ciliberto non ricandidato.

«L'elezione a Rettore non rientra né nelle mie aspirazioni né nei miei programmi. Sono lusingato per gli apprezzamenti dei colleghi. Ma non credo che si voti per facoltà e per dimensioni delle stesse, il discorso Rettore va fatto su altre basi e credo che l'elettorato è maturo per fare ragionamenti di propria testa. E così il discorso rettore di facoltà piccola-facoltà grande. Non sono punti determinanti. Mi sembrerebbe sbagliato per la na-

tura stessa della figura del Rettore».

Se non si riuscisse a trovare una candidatura forte, lei sarebbe disponibile?

«Non sono un salvatore della patria. Sono scettico sul salvatore della patria. Mi sembra giusto che, come ha detto qualcuno, ci siano candidature preparate per tempo».

Ciliberto, l'handicap è essere Rettore da 12 anni.

«Può essere. Io sono per il ricambio periodico. Però sono stato sempre contrario al cambiare per cambiare».

Qualcuno per questo dice che sono un conservatore».

Scienze ha delle priorità? Ingegneria, ad esempio, vuole contare di più, chiede il Pro Rettore.

«Questa affermazione di Volpicelli mi ha lasciato un po' perplesso. Sono convinto che i problemi di centralità della Facoltà non vadano posti in questo modo, e così il Pro Rettore è questione di secondo ordine. La Facoltà ha un luogo nel quale contare che è il Senato Accademico.

Una Facoltà che chiede il Pro Rettore mi sembrerebbe un po' pretestuosa. Il Pro Rettore per norma sostituisce il Rettore, ci deve essere dunque un rapporto fiduciario, una consonanza di idee e un lavoro di equipe».

Una valutazione sulle candidature di Tessitore e la probabile di Scudiero.

«Persone validissime, ognuna con certe caratteristiche. Certo gradirei andare al voto sapendo qualcosa di più sulle cose, sui programmi».

Pedone. Va bene Ciliberto se è il Rettore della svolta.

«Io penso che Pedone abbia ragione. Non si sa Ciliberto se si presenti o meno. Ma se lo fa deve dire che ci sono dei fatti nuovi. Vedrei solo così una eventuale ricandidatura: C'è una situazione nuova mi offro di gestirla.

Secondo alcuni settori del corpo elettorale ci sono: Monte Sant'Angelo, da completare, i problemi del II Ateneo, di Scienze che vanno portati avanti, perciò occorre un Ciliberto 5?

«Ogni volta ci sono scadenze che vanno avanti potrebbe fare premio la continuità al cambiamento».

Associati ed elezione rettorale?

«È chiaro che certe questioni vanno decise a Roma. Ma è anche giusto che se costituiscono il 50% del corpo elettorale che facciano sentire il loro peso. Peso che va esercitato con senso di responsabilità, con senso politico».

Cosa pensa della ripresa, di «forza morale» invocata da Scudiero.

«Certo, è giusto. Però per migliorare i servizi, per l'Università, senza facciamo i moralisti non il senso morale. Vediamo quanti di noi serviamo l'Università invece di servizi dell'Università. Qualche sacca c'è».

Facoltà-azienda. Docenti e non docenti poco presenti.

«Occorre che una quota di docenti e non docenti debbono essere più presenti nei doveri di istituti. Al di là del discorso azienda l'obiettivo è la funzionalità e il bisogno di produttività. Far funzionare la norma, emarginare chi si crede ras ed il docente che crede di poter fare gli esami fino alle 9 di sera».

«Se uno lo stipendio lo prende è giusto che faccia il proprio dovere. Meno enunciazioni e più contenuti».

L'Università è per gli studenti. Gli studenti si vedono molto spesso inascoltati, tranne nei momenti caldi, quando con posizioni populistiche si va verso di loro».

Se esce fuori una candidatura Ciliberto, è ugualmente una elezione incerta?

«Se si candida, Ciliberto ci ha abituato a programmi ed idee. E tutto dipende da questo. Dopo possiamo fare una previsione, ma per quello che vale. Ora c'è una candidatura, una e mezza con quella di Scudiero. Sarà da vedere».

Ciliberto o altri attendono una candidatura con un documento con docenti che la appoggiano.

«I grandi elettori? Poco ci credo. Dieci anni fa poteva essere vero perché il corpo elettorale era così piccolo e facilmente controllabile. Non lo vedrei oggi; c'è un po' di militato credito. Io penso che la Facoltà di Scienze ha 400 voti e si può far sentire, ma non è certamente vero che Mangoni pesi 400 voti. Questo è un po' un retaggio del passato. Al più ci sono i piccoli elettori».

Volpicelli propone una Conferenza d'Ateneo sul problema appunto dell'ateneo, da realizzarsi in collaborazione con chi vorrà esserci.

«La conferenza d'Ateneo è un nome, io vorrei sapere su quali problemi e con chi, con quali contenuti».

«Per me i problemi sono abbastanza chiari, meno la soluzione dei problemi. Va meglio precisata, meglio formulata».

Durante l'elezione può anche essere una palestra in cui i candidati si presentano, si discutono, si dibatte. Ma allora è questo lo scopo?».

Continua il dibattito per le elezioni del Rettore del Federico II

Rettore, alternanza fra facoltà scientifiche e facoltà umanistiche

Intervista all'ex Rettore Cuomo: « vedrei con simpatia un'alternanza alla guida dell'ateneo », « ma se Ciliberto si ripresenta la conservazione è più forte del rinnovamento ». No ai monopoli, sì alle collaborazioni

Nato nel 1929, professore ordinario di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato, il prof. Giuseppe Cuomo è Preside della Facoltà di Scienze Politiche e guida una facoltà composta da un corpo docente di 89 professori. Intensa la sua carriera Accademica. Laureato in Giurisprudenza nel '51, incaricato a Cagliari nel '54, libero docente nel '55, professore straordinario nel '59 e ordinario nel '62. Rientrato a Napoli alla Facoltà di Economia e Commercio, è passato successivamente a Giurisprudenza e poi a Scienze Politiche, facoltà della quale diviene Preside nel 1972, della sua Costituzione.

Consigliere di Amministrazione nel 1972/73 è Prorettore nell'ultimo biennio della gestione Tesaurò. Rettore per 6 anni, dal '75 all'81 e di nuovo Preside di Scienze Politiche. « Desideroso ormai », come egli afferma « di andare in pensione non avendo mai utilizzato un anno sabatico ». Il Preside più longevo, se includiamo anche la carica rettorale « fin quando il consenso dei colleghi o la fiducia datami mi obbligano a farlo, lo faccio volentieri, pronto però a cedere il passo: un po' per stanchezza un po' nel convincimento che ciascuno di noi quando ha dato poi si deve rendere conto che occorre un'altra mente, un'altra generazione, essendo ognuno di noi figlio del suo tempo ». Lui, di un tempo a caratterizzazione « prevalentemente maschilista » che gestisce una Facoltà con la maggiore presenza femminile nell'Ateneo: 4 professoressa di lingue, 2 giuriste, 6-7 storiche (Storia Contemporanea, Storia Economica, etc.), 1 demografa e « ci accingiamo a chiamare 1 di statistica ».

Anche per il suo curriculum e formazione tra l'altro è considerato uno dei massimi conoscitori delle norme universitarie, ha vasta influenza accademica, ed anche per il suo passato di rettore nell'ateneo il suo parere ha ancora un certo seguito è inoltre molto attivo nel rapporto facoltà di Scienze Politiche e città: fra i suoi progetti la realizzazione di una scuola di giornalismo in collaborazione con aziende editoriali, Rai e settori imprenditoriali. E naturalmente, per tutti questi motivi è considerato un accademico di peso, praticamente un grande elettore nell'Ateneo e comunque fra i più titolati ad intervenire in questo dibattito sulle elezioni del Rettore del Federico II che si terranno il prossimo anno.



L'intervista

« Una premessa. Il dibattito attualmente in corso ha un senso perché Ciliberto alle ultime elezioni disse che non si sarebbe ricandidato. E quella affermazione di Ciliberto mi sembrava un fatto corretto. Anche io all'atto di richiedere il secondo mandato feci lo stesso: comunicai che sarebbe stato l'ultimo successivamente, prima delle elezioni per il terzo mandato, inviavo una lettera ai docenti dicendo che non mi sarei ricandidato. Cosa fare ora? Non candidature personali, ma l'analisi sull'Università futura ». Quello che lui chiama « l'avanti della situazione universitaria ».

« Ma quando sento parlare di una candidatura di Scienze perché Monte Sant'Angelo è stata programmata senza sviluppo, resto un po' perplesso. Non possiamo pensare a sviluppare gli Atenei sui numeri di giovani che vi si iscriveranno, ma sulla ricerca e gli uomini sulla dimensione accademica. Non vorrei che si trattasse di una candidatura per conservare locali nel centro storico. Né possiamo pensare allo sviluppo della Chimica e della Fisica nel centro, in un'asse di due chilometri dove incidono già 48.000 studenti; e se c'è qualche reazione chimica sbagliata cosa può succedere? ».

« Allora io non vorrei, che questa candidatura fosse semplicemente il tentativo malde-

stro di conservare anche i locali attualmente occupati da Scienze in via Mezzocannone ».

Rettore umanista. « Poi io vedrei con una certa simpatia un'alternanza tra il rettore espresso dalle facoltà tecnico-scientifiche e quelle che potremmo chiamare umanistiche o delle Scienze sociali. Perché, noi già abbiamo assistito alla posizione unilaterale tenuta fino a questo momento dal ministro della ricerca scientifica (Ruberti, ndr), che ha visto premiata, sui diplomi, le facoltà di Ingegneria e Medicina ».

« Dopo un Rettore scientifico per 12 anni non vorrei si continuasse sulla logica dei numeri e non dei contenuti, non dell'equilibrio tra le facoltà ».

Paure? « Non ho paura delle facoltà che hanno molti problemi che possano loro esprimere il Rettore. Non ho paura della provenienza. Come Rettore, la Facoltà di Scienze Politiche non aveva nulla allora e non ha nulla adesso ».

Collaborazioni confronto - « È giunto il momento in cui noi dobbiamo andare sulla strada concreta delle collaborazioni e delle realizzazioni. Non possiamo chiedere una guida morale e culturale della città se noi alla città non diamo un esempio di come si trovano i punti di incontro, di come si collabora ».

« E quando ci si appresta a governare debbono essere chiamate tutte le Facoltà e gli Ate-

nei, su una posizione di eguaglianza. In questa città si litiga per parlare e si parla per denunciare. È giunto il momento di muoversi sulla strada delle collaborazioni e del confronto ».

« No ai monopoli ». « A Napoli ci sono due facoltà di Scienze Politiche. Non le ho mai viste come antagoniste, ma in aperta collaborazione. Infatti diamo la possibilità agli studenti di sostenere tre esami sulle cattedre che nella facoltà di partenza non ci sono ». Ora nascono nuovi indirizzi per Scienze Politiche dell'Oriente ed io li sto supportando nella conferenza dei Presidi di Scienze Politiche. Noi dobbiamo tendere a dare a Napoli quello che a Napoli occorre, non ad avere il monopolio di quello che serve nell'Università ».

Rapporto con i partiti. « Guai se l'Università dovesse essere espressione dei partiti. L'Università non deve essere una sede per fare politica ».

« Per farla c'è spazio nei partiti, negli enti locali. C'è una linea di demarcazione tra politica e le Scienze Politiche, noi come facoltà lo abbiamo dovuto spiegare a quegli studenti provenienti dalla provincia che venivano qui pensando di poter imparare a fare il Consigliere comunale ».

Rapporto laureati immatricolati

« E poi credo che siano maturi i tempi, e chiedo un impegno al futuro Rettore in tal senso che si cominci nel paese ad aprire un dibattito sul rapporto tra laureati e immatricolati. Spesso sento dire che è colpa dell'Università se tanti giovani che vi entrano non arrivano alla laurea. Il problema che va posto è la scarsa qualità nella preparazione della scuola superiore. E questo dobbiamo dirlo. L'abbandono nel passaggio dal 1° al 2° anno registra coefficienti che ruotano intorno al 40%. Se siamo una struttura di cultura il problema va posto. Va posto un'idea di pensare a titoli differenziati un titolo per la fine del ciclo di studi e una prova di ammissione all'Università ».

« E si badi ben che non sono per il numero chiuso o per il numero programmato, ma per l'Università dei capaci ».

« L'Università non deve più tacere. Del resto se l'Università ha un ruolo didattico e scientifico all'interno, ha un ruolo culturale nel paese ».

Ma ne state discutendo in Senato Accademico che è il massimo organo politico-cul-

turale dell'ateneo?

« Ma, vede, il Senato Accademico è troppo preso da questioni burocratico-didattiche o burocratiche diverse ».

« Però quando io vedo che un laureato va a fare il vigile urbano significa che abbiamo dato una preparazione non utile al mercato del lavoro. Noi dobbiamo denunciare al paese le colpe e le disfunzioni, altrimenti siamo corresponsabili ».

Un ragionamento politico.

« Oggi l'Università di Napoli si è liberata dalla posizione anomala delle due facoltà di Medicina, è stata sistemata Economia e Commercio, Scienze è in corso di completamento, Farmacia ha trovato una sistemazione logica nella via dipartimentale con la Facoltà di Medicina. È arrivato un paracadute con il Il Ateneo. Ci stiamo liberando del cinema a luce culturale al mattino e a luce rossa la sera ».

Rettore proiezione di cultura

« Su queste basi dobbiamo scegliere il Rettore, come proiezione di cultura sulla società civile ».

Ma il dibattito rettorale è influenzato dalle dinamiche interne alle facoltà.

« Ma questo è un errore. La cultura prima di tutto. Ci sono giovani che vengono alla sede di laurea con la media del 30 e gli diamo 110 e lode, voto che li paragona a studenti con la media del 27 che possono raggiungere lo stesso voto finale. Allora cosa abbiamo dato a questi studenti meritevoli? Perciò abbiamo attuato una rivista scientifica, così gli pubblichiamo il lavoro, un riconoscimento tangibile. Capisce? ».

Ma il voto sarà condizionato dalle facoltà, o in qualche misura, dai loro Presidi?

« Io in questo caso alle facoltà non ci credo. Perché quando si tratta di eleggere il Rettore non funziona per partiti politici. La modalità è simile a quella dell'elezione del Presidente della Repubblica; con valutazioni soggettive ».

Però i numeri contano?

« Non contano. E sa perché? Quando io sono stato eletto rettore ero espressione della Facoltà più piccola dell'ateneo. Ho preso però voti in tutte le facoltà. Anche Ciliberto ha sempre preso voti nelle Facoltà umanistiche ».

« I Presidi dunque non possono pensare di avere poteri che non hanno, né sono grandi elettori, perché il voto è individuale. Guai ai candidati che



The English Club
prepara gli studenti delle Facoltà di:

ARCHITETTURA - MEDICINA
SCIENZE POLITICHE - ECONOMIA E COMMERCIO

all'esame di **LINGUA INGLESE**

Ph. 081/7612068 - Via F. Caracciolo, 2 - Mergellina - Napoli

pensano di avere dietro di loro l'intera la propria facoltà»

Ciliberto come la DC e i gruppuscoli politicizzati

Secondo lei, che è stato Rettore, quali caratteristiche deve avere un candidato a Rettore?

1) «Attitudini manageriali come prima caratteristica; 2) capire che il Rettore non è espressione della Facoltà di appartenenza; 3) il proprio manifesto deve essere l'inclinazione alla collaborazione con tutti gli altri istituti di alta cultura della città e della Regione; 4) trovarsi in una posizione di indipendenza nei confronti dei gruppuscoli politicizzati interni all'Ateneo; 5) avere la visione che ai fini della vita dell'Ateneo non bisogna distinguere tra docenti di serie A e docenti di serie B».

Un giudizio sulla gestione Ciliberto. L'era Ciliberto, come qualcuno la chiama.

«Innanzitutto non parlerei di era. La gestione Ciliberto ha luci ed ombre anche perché nessuno è perfetto. Io intendo il rettorato un servizio e deve essere a termine: due mandati possono bastare. Però se Ciliberto è stato riconfermato è perché il corpo elettorale lo ha voluto a stragrande maggioranza. Il giudizio lo hanno già dato loro. Elezioni rettorali: capita come le elezioni politiche nazionali. Tutti mormorano contro la DC, alla vigilia delle elezioni. Sembra sempre che la DC sia spacciata. Poi dalle urne escono 13 milioni di voti. E se Ciliberto torna sui suoi passi e decide di ricandidarsi sono quasi sicuro che otterrà la rielezione. Potrebbe non uscire al primo scrutinio ma al secondo o al terzo. Perché la conservazione è più forte del cambiamento».

L'elezione di Cuomo a rettore nel '75 fu alla fine dell'epoca Tesoro. Tesoro lasciò dopo 18 anni perché andò in pen-

sione «C'era una forte paura ed allora io fui eletto come candidato di continuità nella conservazione, anche se poi non ho conservato nulla. Tutti furono d'accordo con me: l'importante che non affermassi parole rivoluzionarie. Questa fondamentalmente è una città conservatrice».

Per cui io dico che un Rettore, a meno che non dica che se ne vuole andare, è un po' difficile che vada via. O va via spontaneamente o non se ne va».

«Io alla candidatura per il secondo mandato dissi che sarebbe stata l'ultima volta e poi verso la fine del mandato inviai una lettera agli elettori dicendo che non ero ricandidato».

Dunque Ciliberto dovrebbe non ripresentarsi?

«È questione di gusti. È una carica assorbente e molto burocratica. E chi ha deciso nella vita di studiare e fare ricerca dopo un certo periodo lascia. Ma è pur sempre una carica prestigiosa anche se burocratica».

Dunque, è sottinteso che una persona che da 11 anni non fa altro che gestione ad alti livelli - è Ciliberto, ndr - è un po' difficile che se ne torni a fare semplicemente il professore?

Ciliberto dovrebbe però cambiare qualcosa se volesse ricandidarsi?

«No. Dovrebbe soltanto ridurre i tempi delle realizzazioni».

Il Rettore deve uscire dal SAI, come sostiene Pedone, o da un programma, come dice Tessitore?

«Io dico che il corpo elettorale deve fare il dibattito. Per prima cosa occorre un rettore disposto, per spirito di servizio, a portare avanti la posizione dell'ateneo».

Io sono considerato un decisionista, a ragione. Perché quando l'organo decisionale ha deciso, l'organo esecutivo deve essere rapido. Perciò dico che Ciliberto dovrebbe abbreviare i tempi di esecuzione».

Lo staff del Rettore spesso è soggetto a critiche.

«È un problema. Ma è un problema del quale il rettore si assume tutte le responsabilità. Se sono suoi collaboratori deve scegliersi lui. Ma non sempre, secondo me le scelte dell'amico Ciliberto sono state felici».

incarichi professionali

Qualcuno sta montando una grossa polemica: sugli incarichi professionali. Parcelle multimilionarie o addirittura miliardarie. Prassi, secondo alcuni, iniziate sotto il suo rettorato e poi proseguite con Ciliberto. Non è meglio fare convenzioni?

«L'ipotesi delle convenzioni è venuta fuori dalla 382 dell'80. In precedenza ci sono state prestazioni rare». Forse unica addirittura quella di S. Pietro Martire, dove ha sede l'attuale facoltà di Lettere, affidata al prof. Roberto Di Stefano direttore della Scuola di Restauro di Architettura, che accettò a titolo gratuito. Altri colleghi sono stati chiamati per Monte Sant'Angelo nel periodo della mia gestione e non hanno mai incassato una parcella (Sparacio di Ingegneria, Michele Capobianco e Pica Ciamarra di Architettura). Un rimborso spese si ebbe solo per i piani di recupero della Facoltà di Medicina, al Preside Siola, all'incirca sui 13 milioni. Poi abbiamo avuto delle parcelle successive, per il terremoto, dove noi come Università effettuammo delle chiamate di docenti, ma non sono andate sul bilancio dell'Università».

Durante la mia gestione io non ho avuto problemi di convenzione perché ci furono solo chiamate a voce del tutto disinteressate e senza altre finalità - ma il mandato finì nell'81 - prima dell'applicazione della legge. E ai docenti che collaborarono sono tuttora grato».

Ma io vorrei dire una cosa: quando si parla di parcelle pro-

fessionali significa che il livello è un po' sceso

Perché vorrei dire chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Se andassimo a vedere il 740 dei docenti a tempo definito dell'Università vedremmo che è all'incirca identico a quello dei professori a tempo definito questi colleghi lavorano per amore dell'arte?

Io dico che un corpo accademico non scende a questi livelli. E comunque il tecnico non è indicato dal rettore ma dal Consiglio di Amministrazione. E deve perciò godere della sua fiducia».

Misuriamoci invece sul piano didattico, sul piano scientifico e culturale dell'Ateneo.

Una valutazione sull'attuale dibattito elettorale dell'ateneo.

«Si sta volando un po' basso. Nel senso che i grandi problemi mancano. Al momento sono usciti i piccoli problemi che non trovano consenzienti. Dico che questo dibattito deve spostarsi sul valore e sul ruolo dell'Università, che deve essere stimata all'esterno per quello che deve essere. A me interessa non di sapere che si discute sul professionista ma se il suo lavoro è valido oppure no».

Fatto S. Pietro Martire si disse che quello era un pezzo dato alla città».

Volpicelli chiede il Pro Rettore al futuro Rettore ed un maggiore ruolo per la sua Facoltà.

«Il ruolo della facoltà di Ingegneria non dobbiamo dirlo noi, è il ruolo che la facoltà deve conquistarsi».

Piano quadriennale ed Ingegneria a Benevento.

«La mia proposta era molto drastica su Benevento: non dare il nulla osta per supplenze ai docenti di Ingegneria a Salerno e dunque a Benevento. Dicevo: mettilmi in crisi così, non dandogli i docenti, visto che non ci danno, come richiesto la facoltà di Ingegneria nel l'Ateneo. Gli ingegneri non ac-

ceffarono. Non è un problema solo del Rettore e del Ministero quindi. Dobbiamo trovare con chiarezza gli interlocutori e gli avversari. Il problema del Piano Quadriennale era che le Commissioni parlamentari erano a forte prevalenza comprese tra deputati del collegio Avellino-Benevento-Salerno, diciamo così con chiarezza».

Rapporto con le istituzioni.

«Quando nel '76 facemmo la variante per Monte Sant'Angelo ricordo di un incontro con il Rettore di Bologna che si lamentava per aver perso molto tempo aveva discusso due ore con l'Amministrazione comunale per la variante per gli insediamenti universitari a Bologna. Noi invece per la variante ci abbiamo impiegato due anni ma come battaglie dell'intera università non come battaglie del solo Rettore. È un chiaro esempio dello scarso peso che questa università ha nella città. Perciò bisogna volare alto, far sentire la voce dell'Università che deve denunciare le carenze e le altrui responsabilità, a cominciare dalle carenze formative dei giovani».

Un'ultima domanda. Pedone chiede che il rettore esca dal S.A.I., il Senato Accademico Integrato. Palma propone di prolungare il mandato del Rettore per attendere che il S.A.I. dica che tipo di rettore avremo in futuro e quali le sue competenze.

«Sono operazioni verticistiche. Sono operazioni fallimentari. Nessuno può pensare che con 1.800 elettori si fanno o si disfanno maggioranze. Con 1.800 elettori siamo un Comune del secondo scaglione, con sistema maggioritario. Mentre i Comuni chiedono l'elezione diretta del Sindaco, noi che già abbiamo questo sistema vogliamo andare contro la storia?».

Una battuta sui Poli.
«Come si coniugano i Poli con i Dipartimenti che già sono fortemente decentrati?».

Paolo Iannotti

Sesto anno di funzionamento del Programma ERASMUS

28 i PIC approvati al Federico II

L'anno accademico 1992/1993 è il sesto anno di funzionamento del Programma ERASMUS e l'Ateneo fridericiano vi partecipa con un numero di PIC (Programmi di Cooperazione Interuniversitari) in crescendo di anno in anno: 28 sono stati i PIC approvati quest'anno da Bruxelles, a fronte dei 21 dello scorso anno.

L'elenco dei Programmi in essere, con l'indicazione dell'area disciplinare interessata, del nominativo del docente napoletano responsabile con la specifica della Facoltà/Dipartimento di appartenenza, del numero di borse concesse, con relative mensilità e Università estere ospitanti, viene fornito qui di seguito (identica informazione può essere raccolta presso i Delegati ERASMUS di Facoltà e presso gli Uffici della Segreteria Direzione dell'Ateneo).

Val la pena di ricordare che il periodo di fruibilità delle borse in argomento va dal 1 luglio 1992 al 30 settembre 1993 e che le stesse consentono di svolgere, con pieno e preventivo riconoscimento accademico, una parte dell'istruzione universitaria in una Università di un altro Stato Membro per: frequentare uno o più corsi istituzionali dei corsi di laurea, con possibilità di sostenere il relativo esame; svolgere la tesi di laurea o parte di essa; svolgere le attività inerenti ai Corsi post laurea (Corso di Dottorato di ricerca/Scuola di Specializzazione, etc.).

Per poter usufruire di una borsa Erasmus gli studenti devono essere regolarmente iscritti all'Università per un Corso di Laurea (iscrizione mi-

nimo al II anno). Specializzazione, dottorato di ricerca, fermo restando che le borse non sono disponibili per coloro che ne abbiano già usufruito in anni precedenti.

Per poter partecipare ad Erasmus, lo studente deve innanzitutto verificare che almeno in uno dei PIC cui l'Ateneo fridericiano aderisce rientri l'area disciplinare nell'ambito della quale egli intende muoversi per la sua esperienza di studi all'estero ed accertarsi che le Università ed i Paesi europei che partecipano al PIC di suo interesse siano confacenti alle sue esigenze (specie per quanto concerne la conoscenza linguistica).

I docenti coordinatori dei PIC per l'Ateneo fridericiano, dopo aver fissato i termini di presentazione delle candidature degli studenti interessati ed anche i requisiti specifici per le varie discipline (di solito tali notizie vengono pubblicate tramite avvisi affissi negli ambienti interessati), procedono all'esame delle stesse ed alla conseguente assegnazione delle borse, notificando le designazioni all'Amministrazione universitaria, entro il termine del 15.9.1992, per i successivi adempimenti da espletare con gli studenti (stipula contratto).

Sempre con il docente responsabile del coordinamento, lo studente assegnatario della borsa definirà, prima della sottoscrizione del contratto, le condizioni del periodo di studio nell'Università ospitante: inizio e durata del soggiorno, corsi da seguire, eventuali esami da sostenere, e riconoscimento accademico degli studi/esami effettuati, condizioni logistiche del soggiorno, etc.

CONCERTO PER L'UNIVERSITÀ N. 2

Professori, studenti e docenti insieme per una sera di festa, di musica e di spettacolo. Con il sax di **Bruno Rotoli** (Medicina 2), «la vecchia fattoria» di **Gordon Poole** (Orientale), le poesie di **Volpicelli** (Preside di Ingegneria) la musica degli **Alcova** (studenti, rock), le canzoni popolari dei non docenti

IL PROGRAMMA

Per alcuni si tratta di un ritorno, per altri di una piacevole novità. Ancora una volta docenti, studenti e non docenti, i tre mondi protagonisti della quotidianità universitaria, sensibili al richiamo della musica si alterneranno sul palco delle emozioni, per una serata di festa, di spettacolo e musica, tutti insieme per una sera d'eccezione. L'occasione: **Concerto per l'Università N. 2**, una festa dell'Università e della città. La data: **giovedì 16 luglio**. Lo scenario: lo storico **Cortile del Salvatore** dell'Università Federico II, in via Palladino. Il tutto su un palco appositamente allestito.

Dopo il successo dell'edizione dello scorso anno un'occasione che potrebbe diventare un appuntamento da rinnovarsi annualmente, un'occasione di socializzazione, una giornata in cui serissimi professori universitari, istituzioni universitarie e non, studenti e non docenti, spogliati dei loro panni classici saranno uniti dalle dolci note della musica e della poesia, per una festa di musica e di spettacolo. Per fare Università oltre l'Università, per avvicinare i diversi mondi che fanno l'ateneo, per divertirsi insieme.

Il tutto condito da flauti, chitarre, batterie, tastiere, nacchere, sax (il memorabile **Bruno Rotoli** docet), la richiestissima interpretazione della «vecchia fattoria» del-

l'ormai mitico **Gordon Poole** (docente all'Orientale), le tastiere di **Luigi Finelli** e **Franco Prisco** (Medicina II il primo e Medicina I il secondo). Ingredienti probabilmente introdotti (ma è ancora da confermare) da un giovane mangiafuoco e da qualche altra possibile sorpresa, con l'accoglienza delle studentesse partecipanti al gioco delle «Miss» che anche quest'anno ha visto una vasta partecipazione di pubblico e di concorrenti. E poi gli effetti luce, probabilmente a cura di **Nunzio Perrella**, gli effetti speciali e quant'altro.

E con la musica anche i componimenti poetici di **Presidi** (**Volpicelli** di Ingegneria reciterà **Ferdinando Russo**), docenti (**Carlomagnano**, Ingegneria, reciterà **Garcia Lorca**), studenti (**Gerardo Antelmo**, Farmacia, presenterà testi della tradizione cilentana). E così via per uno spettacolo che si annuncia intenso, **dalle 19,00 alle 0,30 di notte**.

L'anno scorso arrivò un ospite d'eccezione, **Maurizio Scaparro**, quest'anno sono attesi **Joe Sarnataro** e, perché no, sempre alla ricerca di novità e talenti, **Renzo Arbore**. Certa la presenza del docente di Ingegneria, nonché **Sindaco di Napoli**, il prof. **Nello Polese**, già atteso l'anno scorso per una prima esibizione canora. Che sia la volta buona? Buon Concerto.

Si ringraziano gli sponsor della manifestazione **Banco di Napoli**, **Università degli Studi di Napoli Federico II**.



Il prof. Bruno Rotoli, con il sax, al Concerto dello scorso anno

Il «Concerto per l'Università 1992» si arricchisce di una nuova presenza. Parliamo del Prof. **Antonio Carrino**, docente di Disegno assistito dal computer ad Ingegneria Elettrica. Pianista (ha studiato musica 4/5 anni), si esibirà alla tastiera accompagnandosi con la voce. Privilegia la musica leggera e ama particolarmente il blues. Ha al suo attivo numerose esibizioni in pubblico, «ma solo tra amici», afferma con modestia.

Anche quest'anno partecipazione speciale della «Cennamo Band». Il gruppo capitanato dal prof. **Michele Cennamo** (docente di Architettura) alla melodia vede **Vittorio Borriello** (architetto) che si alterna con **Salvatore Abbruzzese** (ex assessore all'edilizia del Comune di Napoli) alla batteria, **Claudio Giusani**, assistente dello stesso Cennamo, alla chitarra bassa, **Gino Ruberti**, anch'egli professore, ma in una scuola, alla tastiera, **Alfonso Salvati** giovane laureato in legge. Ospite quasi fisso **Peppe Russo**, ex sassofonista di **Bennato** e **Venditti** lo scorso anno impegnato al Cantagiuro.

Troppo sensibile al richiamo della musica, Cennamo ormai è un habitué delle manifestazioni organizzate da Ateneapoli. In lui si fondono la passione per la musica e quella per l'architettura. Grande amico di **Edoardo Bennato**, ne ha di recente promosso un concerto (nelle vesti di **Joe Sarnataro**) nel cortile di **Palladio** ad Architettura.

Dai tempi del liceo si porta dietro la passione della musica, il suo genere preferito è il

jazz anni sessanta. E **Bruno Rotoli**, professore associato di Ematologia nella seconda facoltà di medicina, direttore della divisione di Ematologia.

Amante del clarinetto e del sassofono, ha suonato in un quartetto di cui faceva parte anche **Renzo Arbore**, al contrabbasso. Dopo una stasi durata circa venti anni il quartetto si è ricomposto, ma senza il più noto (in campo musicale) **Renzo**. Al suo posto ritroviamo **Alfonso Ruggiero**, Capo servizio sanitario del centro traumatologico.

Il quartetto si allena ogni domenica (si prova dalle 17.00 alle 21.00) e tre-quattro volte l'anno organizza manifesta-

zioni pubbliche, spesso a scopo di beneficenza. Attualmente suonano con **Bruno Rotoli**, anche il fratello **Ermanno Rotoli**, avvocato, batterista e il pianista **Sandro Loveri** funzionario di banca.

Si chiama **Risma Jazz Quintet**, e prende il nome della Commissione per le iniziative socio culturali del Dipartimento di Matematica. Anima del gruppo l'attivissimo prof. **Paolo Fergola** (docente di Istituzioni di Fisica Matematica e Presidente di RISMA). Ed ecco gli altri membri del quintetto: **Roberto Balassone**, sassofono tenore (studente dell'ultimo anno del corso di Laurea in Matematica, Orchestra Andy



Il prof. Carrino (Ingegneria), uno dei docenti che si esibirà quest'anno



Il prof. Sergio Vetrella (Ingegneria) si accompagnerà con una chitarra classica

Associazione Napoli Diffusione Jazz); **Silvio D'Alola**, basso elettrico (laureato in Giurisprudenza - Procuratore Legale); **Massimo Esposito** Pianoforte, (studente del Corso di Laurea in Matematica - secondo anno); **Bruno Capuano**, batteria (diplomato in scenografia). Top secret i pezzi che eseguiranno.

● Il prof. **Ennio Forte**, docente di Economia dei Trasporti ad Economia è un grande appassionato di musica. Ama però più la composizione che l'esecuzione. Si interessa di musica sintetica perché consente un'orchestra in casa.

« È un mostro ai sintenizzatori », dicono di lui i suoi colleghi.

● Chitarra classica brasiliana e spagnola: questa la prevista esibizione del professor **Sergio Vetrella**, docente di Ingegneria Aerospaziale e Consigliere del C.U.N.

● Dopo il successo dello scorso anno, a grande richiesta, il prof. **Gordon Poole** (Orientale), con la sua irresistibile verve, riproporrà la sua personalissima interpretazione de « La vecchia fattoria » e alcuni pezzi honky-tonk. Lo scorso anno riuscì a stabilire un feeling immediato con il pubblico. Si congedò dai fischi (all'americana, naturalmente) dei suoi studenti con uno scherzoso ammonimento « ci vediamo agli esami ».

● Il prof. **Marcello Lando**, docente di Impianti Tecnologici alla Facoltà di Ingegneria, è il batterista del gruppo « Academy Jazz Ensemble ». Altri componenti della formazione: **Peter Signorini** (tastiere), **Giuseppe Ventrella** (basso), **Marco Sannini** (tromba), **Sandro Deidda** (sax tenore).

Il Jazz è per il prof. Lando una grossa passione. Ma non l'unica. Infatti è componente del coro di 40 voci de 'i Cantori di Posillipo.

« Non sono neanche un dilettante ma un impudente della batteria, anzi un imprudente che corre il rischio di suonare con un'amplificazione così forte ». Questo è l'esordio del docente al Concerto dello scorso anno. Inutile dire che la preoccupazione iniziale svanì subito e vi furono solo scroscianti applausi per il gruppo.

● **Mauro Gioia** e la **Società Fonografica**. Voce solista del gruppo è Mauro Gioia, studente di Architettura. Gioia, completamente autodidatta, si è formato da un punto di vista musicale, ascoltando e canticchiando fin da piccolo i dischi

di sua nonna ex concertista. Il suo progetto musicale che è nato tre anni fa con la collaborazione di **Marco di Paolo** al basso (anch'egli autodidatta), **Guido Caputi** alla fisarmonica (un impiegato ministeriale che da anni si diletta con la fisarmonica) e di **Fabrizio Romano** al pianoforte, ha come finalità quella di diffondere un certo tipo di canzone napoletana e soprattutto un'interpretazione capace di ricreare sonorità d'epoca con il supporto di strumenti modernissimi. All'attivo numerose esibizioni nei locali napoletani sensibili di nuovi fermenti musicali, Gioia ha partecipato anche ad una iniziativa di Risma del Dipartimento di Matematica a Monte Sant'Angelo.

● Recuperare i valori più genuini della vocalità partenopea privilegiando la rivisitazione dei canti del '600 e del '700.

È l'obiettivo del gruppo « Istituto Meridionale per la conservazione della canzone volgare ». La formazione, vocale e strumentale, raccoglie elementi provenienti da diverse esperienze musicali. Voce e mandolino del gruppo, il prof. **Catello Tenneriello**, docente a Scienze e all'Istituto Universitario Navale. Autodidatta, canta anche nel coro « Dimensione Polifonica », specializzato nel repertorio di musica rinascimentale sacra e profana (in questo numero riportiamo la cronaca del Concerto che lo ha visto impegnato il 30 giugno scorso).

Nella formazione anche **Paola De Vito**, ricercatrice a Matematica (voce e nacchere). Molti, fra il pubblico dello scorso anno ricorderanno l'appassionante esibizione dei due docenti. Gli altri componenti della formazione: **Gino Cerri**, flauto, **Gey Savarese** voce, **Mariella La Rosa** voce e chitarra, **Nunzio Ruggiero** chitarra (dottorando di ricerca in italianistica), **Aldo De Simone** pianista, più altri due elementi da confermare.

● **I Rith'm and Blues**: praticamente mezzo Dipartimento di Matematica e Statistica con qualche appoggio esterno (**Paolo Fergola** - sax -) e **Paola De Vito** - voce - del Dipartimento cugino di Matematica).

E chissà se non riusciranno a coinvolgere il loro direttore: Carlo Lauro.

I Rith'm and Blues si sono costituiti come gruppo nel febbraio scorso in occasione di un veglione di Carnevale organizzato da Risma (Il Comitato per l'attività ricreativa e sociale



Il prof. Gordon Poole

del dipartimento di matematica).

Alcuni suonavano anni fa per diletto ed ora ci riprovano. Uno spirito di ritrovata goliardia?

Al concerto del 16, annunciano, suoneranno pezzi di loro composizione. Vediamo chi sono: **Pietro Amenta** (tecnico laureato Dipartimento Matematica e Statistica) al basso, **Giovanni Gison** (tecnico laureato del Dipartimento di matematica e statistica) chitarra, **Francesco Mola** (dottorando di ricerca in Statistica Computazionale) chitarra solista, **Donato Montillo** alle tastiere. Partecipazione speciale del coro del Dipartimento al secolo **Rosaria Lombardi** (dottoranda Statistica Computazionale), **Rosaria De Rosa** (cultore della materia), **Rosaria Di Martino** (Bibliotecaria del Dipartimento), **Rosaria Esposito** (Amministrazione Dipartimento), **Germania Scepti** (dottoranda), **Simona Balbi** (ricercatrice del Dip.), **Loredana Cristiano** (cultore della materia).

● Dopo le applauditissime esibizioni all'University Party, e alla Veglia delle Maschere, non se la sono sentita di rinunciare all'invito di Ateneapoli, nonostante siano fortemente impegnati con gli esami.

Gli **Alcova**, un gruppo di stu-

na) al piano e **Gino Finelli** (ricercatore a Medicina II ed ex

Consigliere di Amministrazione del Federico II) cantante e chitarrista, uniranno i loro rispettivi spazi presentando un 'microspettacolo' musicale. Pilastrini del piccolo show saranno i musicisti **Vincenzo Cacclutolo** e **Alessandro Massa**, che suoneranno dal vivo su arrangiamenti orchestrali da loro elaborati ed eseguiti con l'ausilio di apparecchiature computerizzate. Protagonisti della parte teatrale saranno **Titti Pepi**, **Pino Orizzonte** e **Lino Fusco**, quest'ultimo autore dei testi su musiche di Franco Prisco.

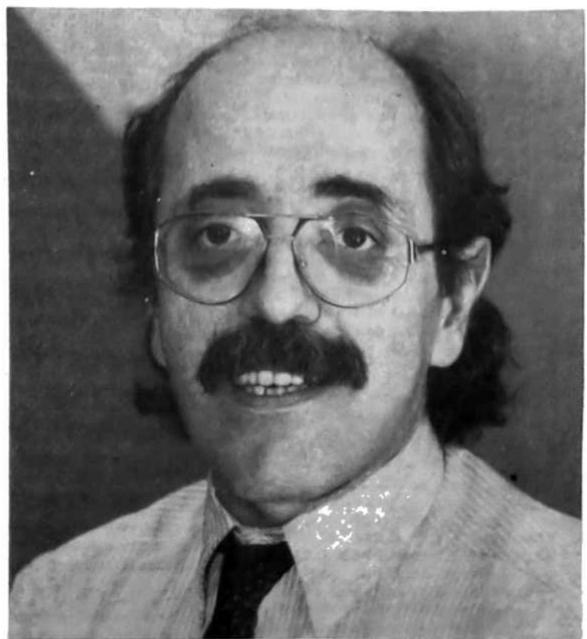
Uno 'spazio' che sicuramente troverà i favori del pubblico. Ricordiamo che lo scorso anno al Concerto per l'Universi-

tà, il prof. Prisco si esibì in tandem con il prof. Ianniello di Ingegneria in un apprezzatissimo midley dei Beatles.

Canzoni d'autore e musica da piano bar invece per **Gino Finelli** sulle cui-note danzavano un gruppo di studenti.

● Nell'arco della serata un angolino sarà dedicato alla recitazione. Prevista la partecipazione del Presidente della Facoltà di Ingegneria **Gennaro Volpicelli** che si esibirà in uno schetch accompagnato da un docente e una docente e reciterà poesie di **Ferdinando Russo**, il professor **Giovanni Maria Carlomagno**, docente di Ingegneria e Consigliere d'Amministrazione, reciterà **Garcia Lorca** e **Gerardo Antelmo**, studente di Farmacia e rappresentante degli studenti in C. di A., proporrà poesie dialettali cilentane.

Numerose le altre adesioni da confermare, tra le quali quelle del professor **Renato Grassini** (flauti - musica rinascimentale), **Carmine Ianniello** (sax), quella del **Centro Universitario Teatrale dell'Oriente**, di **Mark Weir** Lettore dell'Oriente - viola, e di « **Mangiafuoco** ».



Il prof. Franco Prisco (Medicina I)

radiokisskiss
network

Due miliardi e mezzo per la manutenzione di Monte Sant'Angelo

C. di A. ingessato dai Policlinici

Mancano i fondi e si parla di un aumento delle tasse studentesche

Scarsissime energie sono dedicate alle dodici facoltà: la questione dei Policlinici continua ad usurpare i tempi del Consiglio di Amministrazione. C'è confusione di ruoli tra C. di A. e Delegazioni. Carenza di fondi: chi ripianerà i disavanzi per la didattica, per la gestione ed il funzionamento delle strutture delle facoltà? È la domanda che si pone il professor Giovanni Maria Carlomagno, membro del C. di A. del Federico II

Decisioni affrettate in assenza di una visione globale delle esigenze di tutto l'ateneo; contratti di manutenzione per le strutture troppo onerosi, « spero che non siano necessari per coprire scadenti realizzazioni »; grave carenza di fondi che « dovrebbero comportare da un lato una azione decisa di ricerca di nuove consistenti risorse e dall'altro una programmazione attenta della spesa corrente » mentre « l'unica cosa di cui si sente parlare, invece, è l'aumento delle tasse universitarie ». Sono alcune delle considerazioni del professor Giovanni Maria Carlomagno, membro del Consiglio di Amministrazione del Federico II, con il quale continuiamo la nostra inchiesta, avviata qualche numero fa, sui lavori del massimo organo di governo dell'Ateneo.

Una scommessa, per il docente, la partenza - a costo zero - delle cosiddette lauree brevi. Il C. di A. - sostiene criticamente Carlomagno - non ha dedicato un minuto del suo tempo ad un abbozzo di discussione sul reperimento delle risorse necessarie all'attivazione dei diplomati universitari.

Un giudizio su questi primi mesi di Consiglio d'Amministrazione.

« Il mio giudizio è decisamente critico anche se vorrei che la mia critica venisse, da tutti, interpretata in senso costruttivo e cioè come contributo alla risoluzione dei numerosi e complessi problemi che travagliano la vita del nostro Ateneo. Credo peraltro che ciò si ponga, con coerenza, nella continuità dell'atteggiamento da tempo tenuto dalla facoltà cui afferisco, sia nella sua totalità, che attraverso le posizioni di molti dei suoi componenti. L'attenzione che Ateneapoli dedica alle attività del C.d.A. mi offre la possibilità di far conoscere ad un maggior numero di colleghi ed operatori le mie posizioni peraltro ripetutamente e petulantemente espresse all'interno del Consiglio.

Sono stato già in passato membro del C.d.A., nel biennio 1982-83 e nel 1986 e credo che questo mi dovrebbe consentire di rilevare le evoluzioni eventualmente avvenute e di osservare in una visione più ampia il funzionamento e lo sviluppo dell'ateneo, ora diventato federiciano, al di là del dettaglio e del marginale comunque distraenti. Alla luce delle mie precedenti esperienze, ritengo che l'unico sostanziale cambiamento positivo nei lavori del Consiglio è la maggiore istruzione delle pratiche correnti da parte dei diversi uffici che le presentano. Continua peraltro ad essere assente una programmazione esplicita di lunga scadenza, evento che spesso costringe ad adottare decisioni affrettate, qualche volta ad horas, e quindi in assenza di una visione globale delle esigenze di tutto l'ateneo.

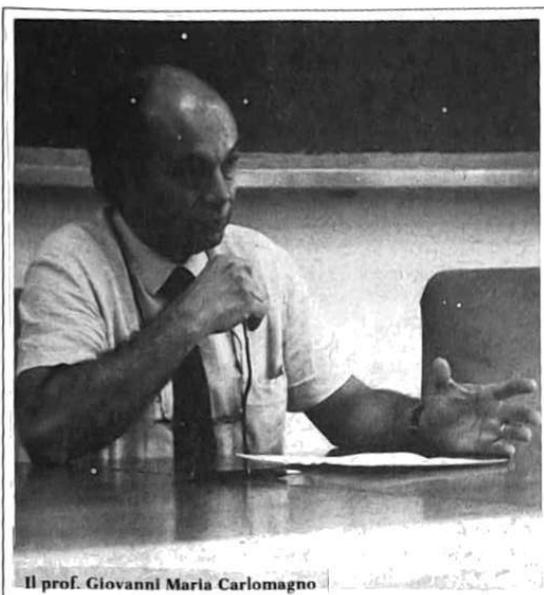
Tipica è la gestione dei fondi per la seconda università che tuttora avviene in assenza di un piano complessivo dettagliato di spesa e, diciamo pure, di pertinenze delle singole facoltà. Ed ancora, per la parte già realizzata dell'insediamento di Monte Sant'Angelo e da poco consegnata, si è discussa la possibilità di affidare alla impresa concessionaria un contratto di manutenzione ordinaria per un importo di due miliardi e mezzo (inizialmente erano quattro) senza rilevare che sulla scorta del bilancio preventivo per l'anno corrente, a tutti gli altri complessi dell'ateneo resterebbero solo 2400 milioni di cui 800 già impegnati per la Facoltà di Farmacia. Spero fermamente che questi onerosi contratti di manutenzione non siano necessari per coprire scadenti realizzazioni, o approssimate previsioni od ancora assenza di programmi dettagliati. Mi chiedo cosa succederà, a fronte della presa in consegna di altre strutture, (Giurisprudenza, altri lotti di Monte S. Angelo, etc), se non è stato tenuto in conto che esse debbono essere realizzate con tipologie richiedenti bassi costi di manutenzione ».

Quali sono gli argomenti attualmente in discussione in C.d.A.?

« Nonostante l'attivazione delle due Delegazioni dei Policlinici il Consiglio continua a dedicare a questi gran parte del suo tempo. Scarsissime energie sono dedicate alle dodici facoltà (ivi incluse le due di medicina) che dovrebbero costituire l'interesse primario del C.d.A. e che necessiterebbero di grande attenzione. L'assenza di una programmazione a lunga scadenza rende necessario un ordine del giorno, praticamente identico da seduta a seduta, il più ampio possibile, che consente di trattare tutto e sempre. A testimonianza dell'usurpazione che le questioni dei policlinici fanno dei tempi del Consiglio cito la continua, costante, necessaria presenza dei loro due direttori sanitari che, mi risulta, dovrebbero sedere in Consiglio, con funzioni consultive, per i soli aspetti riguardanti l'assistenza sanitaria ».

Quali sono le difficoltà riscontrate dal Consiglio?

« La maggiore difficoltà che, a mio parere, il C.d.A. deve affrontare è la attuale carenza di fondi a disposizione. Carenza di fondi che sembra si sia maturata in questi ultimi anni e che, per quanto mi appariva, non era presente durante lo svolgimento dei miei precedenti due mandati, almeno per la parte di bilancio non riguardante i due policlinici. Detta carenza dovrebbe comportare da un lato una azione decisa di ricerca di nuove consistenti risorse (come peraltro avviene altrove) e dall'altro una programmazione attenta della spesa corrente. L'unica cosa di cui si sente parlare, invece, è l'aumento delle tasse studentesche. Qualcuno dice che i disavanzi per le attività assistenziali



Il prof. Giovanni Maria Carlomagno

saranno comunque ripianati, e passi! Ma chi ripianerà i disavanzi per la didattica, per la gestione ed il funzionamento delle strutture delle facoltà? Si sente anche dire che, a causa delle tardive rimesse di fondi da parte di Roma, il personale docente e non docente potrebbe in futuro percepire lo stipendio con ritardo. Come docente a tempo pieno spero proprio che ciò non accada.

I principali disagi che avverto nello svolgimento dei lavori del Consiglio derivano soprattutto dalla limitatezza del tempo disponibile per le questioni non riguardanti gli aspetti assistenziali. Per questi ultimi poi esiste, o si vuole far esistere, una notevole confusione dei ruoli che dovrebbero competere da un lato al Consiglio di Amministrazione e dall'altro alle Delegazioni; questa confusione, a mio parere, esiste, o come ho già detto si vuol far esistere, da entrambe le parti. Cito ad esempio il fatto che una Delegazione, che a detta del vertice dell'ateneo dovrebbe essere un organo di gestione, in una sua delibera del 2.6.92 « approva parzialmente » una delibera del C.d.A. del 21.5.92. D'altro canto le trattative con la Regione Campania per la stesura della Convenzione che regolerà il rapporto Regione-Università, convenzione che dovrà essere definitivamente approvata dal C.d.A., sono tenute da commissioni in cui sono presenti membri delle Delegazioni (organi di gestione) ed assenti membri del Consiglio (organo di governo). Alle riunioni partecipano i soli vertici dell'ateneo.

Al di là di questa constatazione, spero comunque che la presenza delle Delegazioni sia di stimolo alla conclusione di questa penosa vicenda che è la Convenzione Regione-Università sull'assistenza, vicenda che, se la memoria non mi inganna, si trascina da circa 14

anni e che sino ad oggi l'ateneo non ha mai avuto il coraggio di affrontare con decisione e risolvere ».

Le proposte da lei presentate in Consiglio.

« Parte delle mie proposte traspaiono da quanto ho esposto in precedenza. Una mia proposta puntuale è stata quella di individuare criteri obiettivi per la determinazione dei fondi da assegnare agli istituti ed ai dipartimenti dell'ateneo. Le ripartizioni attuali derivano da approssimativi accorpamenti storici e non tengono in conto le mutate condizioni al contorno e le numerose modificazioni intervenute nelle singole strutture. Questi fondi, in molti casi, sono di vitale importanza sia per la gestione del quotidiano che per i riflessi che essi hanno nei confronti dell'attività didattica e della partecipazione degli studenti. Allo scopo è stata nominata una commissione di cui sono coordinatore (è prassi di Consiglio che a chi solleva un problema viene dato il compito di coordinarne la soluzione) e sono in procinto di raccogliere una serie di dati da sottoporre alla commissione stessa entro un paio di settimane. Altro problema da me sollevato è quello della distribuzione delle risorse per la manutenzione ordinaria degli edifici.

Questo può sembrare un banale problema ingegneristico ma non lo è. Credo di poter affermare senza tema di smentita che, agli attuali ritmi, saremo costretti a non poter acquisire nuovi spazi perché non saremo in grado di mantenerli. Voglio ricordare che il nostro è un paese dove si finanzia lo straordinario (Olimpiadi, Campionati del mondo, Manifestazioni colombiane, etc.) ma non l'ordinario (manutenzioni, infrastrutture, gestione, etc.). Ho infine richiesto una revisione del piano di sviluppo edili-

zio dell'Università alla luce delle consistenti modificazioni intervenute negli ultimi due anni (Il Ateneo, acquisizione dell'edificio di Via Marina, trattative con il Banco di Napoli, diplomati universitari, etc.). Il nostro piano attuale prevede ancora l'acquisizione di spazi individuati alcuni anni fa, per la I Facoltà di Medicina che a partire dal prossimo novembre farà parte del II Ateneo ».

Quali sono gli argomenti che, secondo lei, bisognerebbe affrontare con una certa priorità?

Affinché quest'ultima risposta risulti coerente con le precedenti sarei costretto a ripetere molte delle considerazioni che ho già esposto cosa che non farò. La domanda mi offre peraltro lo spunto per una ulteriore considerazione su un aspetto della futura vita universitaria che ritengo di grandissima importanza e che è stato a tutt'oggi non molto tenuto presente nell'ambito dell'ateneo federiciano a svariati livelli ivi compreso il C.d.A.

È a tutti noto che sono stati recentemente introdotti nella didattica universitaria i cosiddetti diplomati universitari (formazione di primo livello). Ciò è stato fatto per una imprescindibile necessità di adeguarsi a quanto avviene in altri paesi sia più, che meno avanzati, del nostro. Come già avvenuto per l'istituzione dei dottorati di ricerca, il legislatore ha deciso di introdurre il primo livello a costo zero. Debbo in effetti correggermi: per il dottorato di ricerca il MURST mette a disposizione dei futuri dottori un numero esiguo di borse di studio che consentono loro la sopravvivenza; nulla è peraltro previsto per la didattica, la ricerca (e pure si chiama dottorato di « ricerca »), una scrivania. Per il diploma, invece, non è previsto assolutamente alcunché; anche se, come avviene negli altri paesi, nel futuro la massa degli allievi dovrà indirizzarsi prevalentemente verso questo livello di istruzione, il legislatore ha deciso che le risorse debbano essere ricercate dalle stesse Università che attivano i diplomati. Poiché, a livello di enti locali pubblici e privati, di imprenditoria e di preesistenze, la nostra realtà non è simile a quella ad esempio delle regioni Lombardia, Trentino, Emilia o anche del Lazio per citarne alcune, sarebbe stato necessario muoversi per tempo come altre università hanno già fatto. Orbene, nonostante si preveda che alcuni diplomati universitari debbano iniziare a partire dal prossimo novembre, il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli non ha, a tutt'oggi, dedicato un minuto del suo tempo ad un abbozzo di discussione riguardante il reperimento delle risorse strutturali necessarie all'attivazione dei diplomati previsti. Questo insieme agli altri argomenti già menzionati bisognerebbe trattare con una « certa » (ma nel senso di certezza) priorità nel Consiglio ».

Il S.A.I. verso lo Statuto

Si sposta nelle commissioni il lavoro del Senato Accademico Integrato (SAI). Lavori intensificati. Il punto della situazione a tre mesi dalla istituzione del nuovo organo costitutivo

L'Ateneo va verso l'organizzazione in poli. Strutture aggregate sia sulla base di caratteristiche omogenee dal punto di vista didattico e scientifico che dal punto di vista della contiguità territoriale, dotate di un elevato livello di autonomia.

Una rivoluzione per il Mega Ateneo Federico II. Una rivoluzione annunciata. Prevedibile visto che i maggiori problemi del Federico II sono soprattutto le dimensioni e l'impossibilità di gestire in maniera accentrata. Si arriverà quindi ad ottimizzare le dimensioni per lo svolgimento delle attività istituzionali e la valorizzazione delle singole specificità. È solo una delle tante questioni sulle quali sono chiamati a discutere i 93 senatori componenti del Senato Accademico Integrato.

Inoltre, la questione cruciale, della durata dei mandati delle cariche istituzionali, prima fra tutte quella del Rettore. Connessa con questa la composizione del corpo elettorale, che i non docenti e gli studenti vorrebbero ad essi ampliato.

Intanto, per razionalizzare i lavori del Senato Accademico Integrato, si è proceduto alla composizione di quattro commissioni: «una buona medicina contro la pletoricità del S.A.I.», secondo alcuni, «uno strumento indispensabile di lavoro e di elaborazione secondo altri».

Per realizzare tutto ciò, il momento più alto del Senato Accademico Integrato sarà quello della stesura dello Statuto, che fisserà le regole complessive di vita nell'ateneo, i principi generali, i fondamenti dell'organizzazione, del funzionamento e della verifica delle diverse attività istituzionali. Rinviando questioni più specifiche ai regolamenti di attuazione.

Tre mesi sono trascorsi dalla prima riunione del Senato Accademico Integrato. Qual è, fino ad ora, il bilancio di questa esperienza?

Cesarano: «Nonostante i tre mesi trascorsi è ancora presto perché abbia senso fare un bilancio».

Bucci: «Il bilancio è sostanzialmente positivo, al di là del tempo, a mio parere eccessivo, dedicato alla formulazione ed all'approvazione del Regolamento di funzionamento».

Kemali: «Positivo».

Celano: «Siamo appena entrati nel vivo dei lavori, è troppo presto per trarre bilanci».

Verde: «È stata un'esper-

ienza positiva, tenuto conto che per me è una novità assoluta dover approfondire certi argomenti quali la formazione dello Statuto da cui verrà fuori una nuova Università. Importante è stato però l'aiuto di persone che già da tempo sono presenti attivamente nei vari organi universitari».

Di quali argomenti si è discusso?

Cesarano: «Vi sono state ad oggi sei Sedute. Nelle tre successive all'insediamento (sedute del 30/3, 6/4 e 14/4), sono stati affrontati i problemi di funzionamento ed organizzazione ed è stato approvato il Regolamento per il funzionamento del SAI. Successivamente si è affrontata la discussione generale sui temi dello Statuto (seduta del 7/5), e quindi sono state istituite (seduta del 3/6) quattro commissioni con compiti istruttori e referenti».

Bucci: «Oltre che del Regolamento, ci si è occupati della definizione del numero e dei compiti delle Commissioni, con riferimento questi ultimi ai punti fondamentali che dovranno essere affrontati a livello di formulazione dello Statuto. Una sommaria discussione è stata anche fatta sulle caratteristiche generali dello Statuto stesso».

Kemali: «Dell'assetto funzionale».

Celano: «Metodo di lavoro del SAI, istruzione delle commissioni».

Verde: «Si è discusso principalmente di due argomenti: la redazione e l'approvazione del regolamento interno del Senato (che ha creato non poche difficoltà, infatti è tra-



Il prof. Arcangelo Cesarano, coordinatore della I Commissione del S.A.I.

scorso un mese per la sua approvazione) e la formazione delle commissioni per rendere più agile il lavoro del S.A.I. Inoltre, si sono definiti gli argomenti sui quali le quattro commissioni sono chiamate ad operare: organi di governo, autonomia organizzativa e decentramento, didattica, ricerca».

Vi sono stati ostacoli o impedimenti che si sono frapposti al regolare andamento dei lavori?

Cesarano: «Veniamo alle difficoltà di funzionamento di un organo che conta 93 membri e per il quale, secondo quanto previsto dal regolamento, nel computo del nu-

mero legale non si tiene conto delle giustifiche. È stata una scelta dettata dalla caratteristica costitutiva del SAI in relazione al particolare mandato affidatogli dalla legge 168/89. Molti, che come me avevano delle perplessità su tale norma, hanno votato a favore nella convinzione che, almeno i membri eletti, sentissero la responsabilità di un impegno che era stato liberamente e responsabilmente assunto rispetto agli elettori. Sino ad oggi tale convinzione ha avuto conferma: delle sette riunioni convocate, il SAI ne ha tenute regolarmente sei, anche se una di esse è stata interrotta dopo due ore per mancanza del numero legale. Regolari, finora, sono state le riunioni delle commissioni istruttorie. Se non vi fosse la scadenza del 31 ottobre la situazione potrebbe definirsi soddisfacente».

Bucci: «No, salvo quelli, peraltro limitati, conseguenti all'incidente occorso al Rettore».

Kemali: «Sostanzialmente nessuno».

Celano: «Fino ad ora nessun impedimento».

Verde: «Nessuno».

Le commissioni: un rimedio alla pletoricità del SAI

La pletoricità dell'assemblea ha rallentato i lavori?

Bucci: «Nelle prime sedute c'è stato un, forse inevitabile, eccesso di interventi su punti relativamente di scarso rilievo. Più grave potrà essere, in prospettiva, il problema del nu-

mero legale. La seduta del 1° luglio non si è tenuta per tale motivo, dando purtroppo ragione a coloro che, come il sottoscritto, si erano battuti perché il Regolamento non richiedesse la presenza della maggioranza dei membri per la validità della seduta».

Kemali: «No».

Celano: «Finora siamo quasi sempre al limite della metà più uno dei membri, tranne che nell'ultima riunione (del 1° luglio) dove non è stato raggiunto il numero legale. Comunque penso che essere numerosi avvanti gli interessi a non fare proseguire i lavori anche perché hanno preso una piega tutt'altro che conservatrice, infatti basta non presentarsi».

Verde: «Sì. Infatti, proprio nell'ultima seduta non si è raggiunto il numero legale. Però proprio per evitare tale problema, sin dalla prima seduta si è pensato di snellire il lavoro con la creazione delle suddette commissioni».

Come vedete la costituzione delle Commissioni? Di quale fate parte?

Cesarano: «In questa fase del lavoro le commissioni (il professore è coordinatore della I Commissione n.d.r.) sono, a mio parere, uno strumento indispensabile. Essendo costituite al più da 22 membri, ciascuno dei quali ha operato una scelta in funzione dei propri interessi, dell'esperienza e delle competenze specifiche

(continua alla pag. seguente)



Il prof. Ovidio Mario Bucci, coordinatore della II Commissione del S.A.I.

(contin. dalla pag. preced.)

sul tema che caratterizza la commissione, ci si trova nelle condizioni operative ideali: il dibattito risulta vivace ma anche essenziale e quindi rapide sono le conclusioni. La prima commissione, ad esempio ha elaborato, nelle prime tre riunioni (19/6, 23/6, 26/6) un documento sui principi generali che è stato diffuso nella riunione del SAI di Mercoledì 1° luglio. Poteva essere discusso ma, purtroppo, è mancato il numero legale.

Bucci: « Ritengo le Commissioni strumento indispensabile di lavoro ed elaborazione. Personalmente, faccio parte della II Commissione (Autonomia organizzativa e Decentramento), di cui sono coordinatore ».

Kemali: « Molto positiva perché vengono fuori dialetticamente le varie tendenze anche contrapposte (ad esempio, istituto sì/no, dipartimento sì/no); faccio parte della IV Commissione: Strutture per la ricerca e relativi organismi di funzionamento ».

Celano: « Vedo le Commissioni come una buona medicina contro la pletoricità del SAI anche se non possono fare a meno di introdurre un ulteriore gradino alla scala gerarchica delle informazioni con conseguente aumento della lentezza di tutta la struttura. Io faccio parte della Commissione che si occupa dell'autonomia organizzativa e del decentramento ».

Verde: « La costituzione delle commissioni è ben articolata tenuto conto anche del numero dei componenti del SAI. La commissione cui faccio parte è la seconda: « Autonomia organizzativa e decentramento ».

Quanto conta la voce del singolo e quanto quella della Facoltà?

Cesarano: « Credo che la voce del singolo è ascoltata e conta in funzione del contributo d'idee e di proposte che è capace di esprimere: in tal senso vi è molto spazio in Senato ed è stato ampiamente utilizzato. Direi di più: sono state le voci dei singoli ad esprimere finora i più significativi orientamenti. Nessuno ha parlato in nome o per gli interessi di una Facoltà anche se molti degli eletti rappresentano di fatto le Facoltà ».

Bucci: « Non mi sembra che, fino ad ora, le Facoltà abbiano giocato un ruolo in quanto tali, al di là, cioè della naturale comunità di vedute che ci può essere tra membri del SAI appartenenti alla stessa Facoltà. Un ruolo maggiore hanno, semmai, avuto punti di riferimento più generali (ad esempio i Sindacati) o l'appartenenza ad una determinata categoria (professori, studenti, non docenti etc.) ».

Kemali: « Il singolo come categoria è sempre funzione



Maurizio Verde

della dialettica della facoltà ».

Celano: « Visto che gli interessi tra le varie facoltà si intrecciano la voce del singolo (singolo inteso come gruppo di persone appartenente a più facoltà) la fa da padrone. Anche se Ingegneria con 9 studenti all'attivo potrebbe fare molto di più per farsi sentire.

Comunque noi studenti abbiamo assunto un atteggiamento assolutamente imparziale e volto solo ai nostri interessi (di studenti naturalmente) ».

Verde: « I componenti appartengono in maniera equivalente alle varie facoltà, tranne la componente studentesca; su quindici, nove sono di Ingegneria ».

Il 31 ottobre e gli « assenteisti » strategici

31 ottobre: il SAI riuscirà a completare i lavori entro questa scadenza?

Cesarano: « Sono in programma altre tre riunioni. Quella del 14 luglio è l'ultima

prima delle vacanze. Si riprende poi il 15 settembre; la successiva riunione è fissata per il 29 settembre. Per l'approvazione del regolamento di funzionamento del SAI sono state necessarie tre riunioni. E' quindi probabilmente difficile prevedere la conclusione dei lavori per la scadenza di ottobre, molto dipenderà dal lavoro delle Commissioni e dal numero legale in Senato. Si poteva partire molto prima: il Senato Accademico Integrato poteva essere costituito già nel '90, ad un anno dall'entrata in vigore della Legge 168/89. Oggi scontiamo questo ritardo. L'importante in questo momento non è la recriminazione ma la volontà di operare in modo che, anche tenendo conto della scadenza di ottobre, si giunga all'approvazione dello Statuto in tempi brevi, riducendo al minimo le discontinuità di funzionamento. Vi è una larga parte degli eletti che s'impegnerà a fondo su tale obiettivo ».

Bucci: « E' difficile fare previsioni, anche se i ritmi di lavoro assunti dalle Commissioni (in media più di una riunione per settimana) fanno ben pensare. Tra l'altro, personalmente, non sono affatto convinto dell'« ineluttabilità » della scadenza del 31 ottobre ».

Kemali: « Spero di sì ».

Celano: « Abbiamo buone possibilità di farcela anche se, come ho già detto, la presenza di assenteisti strategici po-



Biase Celano

trebbe bloccare tutto ».

Verde: « Dipende dalle difficoltà che si incontreranno nel prosieguo del lavoro ».

Uno Statuto agile

Quali caratteristiche dovrà avere lo Statuto?

Cesarano: « Ritengo che lo Statuto debba avere fondamentalmente una caratteristica agile: per ciascuno dei temi statutari che riguardano l'intero Ateneo esso dovrà fissare i principi generali, i fondamenti dell'organizzazione, del funzionamento e della verifica delle diverse attività istituzionali e di servizio. Per ciascun tema vi sarà poi il rinvio ad opportuni regolamenti di attuazione. Questa mia convinzione è maturata anche nella discussione generale tenuta nelle riunioni collegiali del SAI. D'altra parte la documentazione che ho finora esaminata e che riguarda il lavoro svolto in molte sedi universitarie italiane dimostra che questa è l'impostazione utilizzata da tutti gli statuti pro-

posti e da quelli già pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale ».

Bucci: « Dovrà essere certamente uno Statuto più agile di quello attuale, che, però, non si limiti alle enunciazioni generali ed all'individuazione di Organi e Strutture. I principi generali, i compiti ed i meccanismi attuativi dovranno essere identificati con chiarezza, per evitare che l'inevitabile rinvio a successivi regolamenti di attuazione possa snaturare lo Statuto stesso ».

Kemali: « E' prematuro rispondere, se non si è a conoscenza dei risultati delle Commissioni ».

Celano: « Per me lo Statuto dovrebbe fare sì che la struttura dell'Università Federico II acquisti agilità, agilità che solo una struttura decentrata può avere.

Verde: « Deve essere adeguata alle nuove esigenze delle Facoltà, cioè prevedere: elettorato studentesco per il Rettore, miglioramento delle strutture universitarie senza ulteriore aggravio delle tasse, più potere decisionale agli studenti nei vari organi collegiali in quanto parte integrante dell'Università ».

I poli

Che tipo di Università verrà fuori e che tipo di Università voi vorreste uscire fuori?

Cesarano: « L'abnorme dimensione dell'Ateneo Federico II rende tutto più complicato, anche le ipotesi. Sembra

Commissione n. 1

Principi generali e Organi di Ateneo

(Coordinatore: prof. Arcangelo Cesarano
Segretario: ing. Adolfo Senatore)

Professori ordinari

Francesco Balletta
Arcangelo Cesarano
Francesco Lucarelli
Domenico Mancino
Gaetano Vincenzo Pelagalli
Catello Polito
Luigi Postiglione
Francesco Salvatore
Roberto Stroppolini
Gennaro Volpicelli

Professori associati

Alvaro Caramico D'Auria
Alberto Inoronato
Cosimo Piza

Ricercatori

Adolfo Senatore
Tobia Toscano
Eduardo Zampella

Personale Tecnico Amministrativo

Mario De Simone
Sorrentino
Giuseppe Stefanelli

Studenti

Ernesto Bali
Andrea Gagliardi
Francesca Garofalo
Barbara Giglio

Commissione n. 2

Autonomia Organizzativa e Decentramento

(Coordinatore: prof. Ovidio Bucci
Segretario: dott. Serafino Fazio)

Professori ordinari

Ovidio Bucci
Silvestro Damiano
Rocco Docimo
Domenico Mancino
Vincenzo Mezzogiorno
Carlo Pedone
Catello Polito
Armido Rubino
Francesco Salvatore
Eugenio Zagari

Professori associati

Francesco Borrelli
Salvatore Miranda
Flavia Petroncelli Hubler

Ricercatori

Serafino Fazio
Elvira Gravino
Maria Luisa Silvestre

Personale Tecnico Amministrativo

Rinaldo Papa
Concetta Russo

Studenti

Biase Celano
Nicola Mercolino
Vincenzo Nuzzo
Maurizio Verde

Commissione n. 3

Strutture per la didattica e relativi organismi di funzionamento

(Coordinatore: prof. Giovanni Polara
Segretario: dott.ssa Silvana Rinaldi)

Professori ordinari

Luigi Adriani
Paolo Altucci
Rocco Docimo
Luigi Labruna
Francesco Lucarelli
Lorenzo Mangoni
Vincenzo Mezzogiorno
Carmine Noviello
Carlo Pedone
Giovanni Polara

Professori associati

Elto Bresciano
Gioia Rispoli
Roberto Tortora

Ricercatori

Ludovico Maria Fusco
Silvana Rinaldi
Claudio Rubano

Personale Tecnico Amministrativo

Alberto De Marinis
Mario De Simone
Sorrentino

Studenti

Ernesto Bali
Camillo Capasso
Nagib Komeiha
Ciro Rutilio Previtali

Commissione n. 4

Strutture per la ricerca e relativi organismi di funzionamento

(Coordinatore: prof. Marisa Tortorelli
Segretario: dott. Ernesto Floro Caroleo)

Professori ordinari

Federico Albano Leoni
Paolo Altucci
Francesco Balletta
Arcangelo Cesarano
Lucia Civetta
Silvestro Damiano
Dargut Kemali
Livio Paolillo
Bruno Preziosi
Roberto Stroppolini

Professori associati

Piero Andreucetti
Benedetto Gravagnuolo
Marisa Tortorelli

Ricercatori

Ernesto Floro Caroleo
Carla Ferreri
Nicola Piloni

Personale Tecnico Amministrativo

Massimo Di Natale
Angelo Graniero

Studenti

Maria Antonietta Bali
Vincenzo Borrelli
Ciro Rutilio Previtali
Giuseppe Raffaele

d'altra parte innegabile che la molteplicità delle competenze disponibili in questa realtà culturale e scientifica estremamente articolata e complessa, assegna alla nostra università un ruolo di rilievo nella realtà socio economica anche in rapporto ad altre istituzioni pubbliche e private. Lo Statuto, pur conservando l'unitarietà dell'Ateneo dovrebbe indirizzare verso l'aggregazione di strutture didattiche e scientifiche tipologicamente omogenee, ed il più possibile territorialmente contigue. Tali aggregazioni dovrebbero essere dotate, compatibilmente con le leggi vigenti, di un'ampia autonomia gestionale e decisionale. Si tratta, appunto, dell'ipotesi organizzativa per poli, che favorirebbe innanzitutto l'integrazione delle risorse e delle infrastrutture e, attraverso l'accresciuta efficienza delle attività di gestione, consentirebbe di ottenere una migliore qualità anche delle attività connesse con la didattica ed il diritto allo studio. Questa potrebbe essere la vera novità dello Statuto: una proposta già avanzata in molte sedi e sulla

quale la Consulta dei Direttori di Dipartimento ha espresso un consenso unanime. Si tratta tuttavia di esaminare ora, in una sede più ampia e rappresentativa dell'intero Ateneo qual è quella del SAI, nel dettaglio i reali vantaggi e gli sviluppi di prospettiva.

Va sottolineato tra l'altro, che il nuovo Statuto sarà attuato a costo zero, senza cioè nuove risorse. Non ci si deve aspettare quindi soluzioni miracolistiche: si tratta più semplicemente di organizzare al meglio, sfruttando gli spazi aperti dall'autonomia statutaria, l'impiego di tutte le risorse disponibili.

Il nuovo Statuto dovrà inoltre creare i presupposti che consentano la partecipazione ampia, responsabile e motivata delle diverse componenti, sia nella gestione che nello sviluppo dell'Ateneo. A tal fine andrà attentamente valutata la composizione degli organi di governo, in particolare del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, in modo da garantire una presenza equilibrata delle rappresentanze in stretta relazione

con le competenze istituzionali di ciascun organo. Ciò è particolarmente importante nel caso si istituiscano i poli ».

Bucci: « L'auspicio è, ovviamente, che il pieno sfruttamento degli spazi di autonomia concessi dalla legge permetta di configurare un'Università, che, da un lato, sia meglio in grado di assolvere i suoi compiti istituzionali di didattica e ricerca, dall'altra possa costituire un effettivo punto di riferimento per la realtà socio-economica esterna, in grado di interagire efficacemente con quest'ultima, pur conservando la sua indispensabile autonomia. È diffusa convinzione che, nella realtà del Mega-Ateneo « Federico II », il perseguimento di tali obiettivi richiede, fermo restando l'unità dell'Ateneo, l'istituzione di strutture autonome decentrate - i cosiddetti « Poli » -, al fine di conseguire dimensioni ottimali per lo svolgimento delle attività istituzionali e la valorizzazione delle singole specificità. A giudizio della Commissione da me presieduta, i Poli - da costituire in numero ri-

stretto - vanno intesi quali aggregazioni di strutture (Facoltà, Dipartimenti, etc.) sulla base di omogeneità tipologica, e, per quanto possibile, di contiguità territoriale. Essi dovranno essere dotati di propri Organi di programmazione e gestione, nonché dei necessari uffici decentrati e possedere un elevato grado di autonomia ed un significativo livello di rappresentatività verso l'esterno. Tale visione se verrà condivisa dal SAI, costituirà di certo l'aspetto più rilevante ed innovativo del nuovo Statuto, e configurerà un'articolazione dell'Ateneo significativamente diversa dall'attuale ».

Celano: « L'orientamento generale è quello di una Università organizzata in poli dotati di autonomia ».

Verde: « È ancora troppo presto per poter dire quale Università verrà fuori, per quanto riguarda la commissione di cui faccio parte si sta lavorando per la creazione dei poli universitari ».

La necessità di un ricambio delle cariche

Cariche elettive e organi collegiali: quali sono le più grosse novità in cantiere?

Cesarano: « È certo che il Senato Accademico dovrà essere modificato così come debbono essere ampliate le sue competenze di programmazione. L'attuale composizione, che vede i soli presidi in rappresentanza delle Facoltà, è fuori dal tempo, non tiene conto della realtà Universitaria profondamente modificata dalla istituzione dei dipartimenti e dalla definizione delle aree scientifico culturali. Anche per la composizione del Consiglio di Amministrazione bisognerà riflettere e, nel caso d'istituzione dei poli, sarà necessario modificarla adeguandola opportunamente. Anche da rivedere attentamente sono i collegamenti di coordinamento tra i due organi. Schematicamente l'uno potrebbe rappresentare l'organo di programmazione l'altro l'esecutivo: una situazione un po' diversa da quella attuale. Vi è poi la questione della durata e della rinnovabilità dei mandati. Credo che sia necessario prevedere un ricambio nelle cariche monocratiche, così come, in generale, per le cariche elettive. Al più due mandati consecutivi oppure, un solo mandato di durata maggiore. Si vedrà qual è l'orientamento del SAI. Quello del numero limitato di mandati consecutivi è comunque un orientamento che si è affermato nella maggior parte delle sedi Universitarie italiane ».

Bucci: « Non si è ancora entrati nel merito della questione. È però facile prevedere che, nell'ipotesi di articolazione dell'Ateneo in Poli, uno dei problemi più importanti da affrontare e risolvere sarà

quello dei rapporti tra Organi del Poli ed Organi Centrali ».

Celano: « Non ne abbiamo ancora discusso ».

Verde: « Non saprei in quanto non faccio parte della prima commissione ».

Contano le idee

Il ruolo degli studenti nel SAI: quanto conta la loro presenza?

Cesarano: « Anche in questo caso, quello che conta sono le idee, le proposte, i contributi. Esiste tuttavia un'oggettiva difficoltà per gli studenti: i temi in discussione sono complessi, la componente studentesca è fortemente disomogenea rispetto alle altre. Docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo conoscono perfettamente tutti gli aspetti della realtà universitaria ne hanno vissuto le modificazioni, sono stati spesso i protagonisti, nel bene e nel male, dei cambiamenti. Gli studenti vivono prevalentemente la loro realtà che è transitoria ed essenzialmente connessa alla didattica ed ai suoi problemi: sono certo che su queste questioni così come su quelle generali legate al diritto allo studio sentiremo la loro voce. Il periodo tra l'altro è per loro particolarmente impegnativo visto che sono in pieno svolgimento le sedute d'esame della sessione estiva e molti, com'è naturale, sono perciò particolarmente impegnati ».

Bucci: « Va innanzitutto rilevato che gli studenti hanno sino ad ora assicurato una presenza costante sia nel SAI che nelle Commissioni. Il loro apporto propositivo è stato, direi quasi ovviamente, piuttosto limitato in questa fase iniziale, ma potrebbe avere un ruolo più significativo in futuro, quando si entrerà nel merito degli argomenti, in particolare in connessione con i problemi della didattica e della composizione degli Organi ».

Kemali: « È mormorata, in penombra. Mancano allo studente, soprattutto nei primi anni del corso di laurea, la necessaria esperienza per apportare contributi significativi al dibattito ».

Celano: « Conta molto, visto soprattutto il grande numero di assenti in ogni seduta. Siamo riusciti a raggiungere il 25% in molte occasioni contro il 16% che ci tocca per legge. Avendo diritto al voto possiamo realmente collaborare ai lavori o eventualmente bloccarli se gli interventi si dimostrano molto di parte ».

Verde: « La nostra presenza è incidente, tenuto conto del numero della componente studentesca, in rapporto al totale (15 su 91) e anche perché nel S.A.I. le proposte vengono valutate in modo indifferente dalla loro provenienza (studenti, professori, ricercatori) anche se i professori hanno più incidenza propositiva dovuta alla loro esperienza ».

videotel

Il primo servizio interattivo a sole 7000 lire al mese per avere 1500 servizi direttamente a casa vostra

Ecco alcuni esempi:



Per fare prenotazioni o acquisti senza muoversi da casa



Per conoscere nuovi amici



Per scoprire nuovi ristoranti



Per trovare l'idraulico più vicino

Se avete il telefono dovete avere VIDEOTEL, un servizio telematico semplice ed economico, attivo attraverso la rete del telefono, per ricevere e trasmettere in tempo reale una ricca gamma di informazioni (oltre 1500 servizi!). Il grande vantaggio di Videotel è l'interattività. Videotel, infatti, fornisce non solo informazioni ma consente di dialogare in diretta con altri utenti e, se necessario, anche di stampare le pagine video. Videotel è anche economico: noleggiare il Videotel costa solo 7000 lire al mese, si ritira presso gli uffici Sip o lo si può richiedere direttamente al 187.

videotel  **SIP**
FACILE DA USARE MERAVIGLIOSO DA SCOPRIRE

GRUPPO IRI-STET



Anche il Navale alle urne per il Rettore

I docenti chiedono di votare, il decano rinvia e pensa ad un pubblico dibattito. Ferrara verso la riconferma

Il 31 ottobre scade il mandato del Rettore Ferrara. Una scadenza naturale che non dovrebbe lasciare perplessità visto anche il quasi unanime consenso che c'è al Navale attorno all'attuale Rettore. Ed invece sembra che qualcosa non va, che non si vada per il verso giusto.

I fatti

È consuetudine, in tutti gli atenei, che sei mesi prima della scadenza del mandato del Rettore il decano convochi il corpo elettorale, ricordi la scadenza in atto, presenti eventuali candidature, ma soprattutto fissi la data delle votazioni per eleggere il futuro Rettore. Il tal senso, la legge 382 è molto chiara: all'art. 97, 4° comma del D.P.R. n. 382/80, si legge « sei mesi prima della scadenza del mandato le elezioni sono indette dal decano dei professori ordinari, il quale provvede altresì alla costituzione di un seggio elettorale e alla designazione del professore ordinario che dovrà presiederlo. Il segretario del seggio è scelto dal presidente tra i docenti di ruolo ».

Ad aprile il Rettore uscente, riconoscendo al decano, il prof. **Luigi De Rosa**, la sua carica istituzionale, gli comunica la scadenza del 30 aprile. Ma non segue alcuna risposta. Poiché al 30 aprile non era pervenuta alcuna convocazione del corpo accademico per le elezioni, spontaneamente vengono raccolte le firme di diversi docenti e dei Presidi delle due Facoltà che chiedono di indire le elezioni entro il mese di maggio. Ma dal decano ancora nulla. Si giunge al 3 giugno, quando è il Senato Accademico a chiedere la convocazione delle elezioni. Il 4 giugno una lettera del decano. In essa si afferma: il termine di sei mesi è ordinario e non perentorio; ci sono i corsi semestrali non è il caso di interrompere i corsi per indire subito le elezioni; non ci sono ancora candidature presentate. Il Senato Accademico, il 16 giugno « diffida per l'ultima volta il decano del Corpo Accademico, ed indice le votazioni per l'elezione del Rettore; dà inoltre mandato al Rettore di trasmettere tutti gli atti alla Procura della Repubblica ». Il 19 giugno il decano convoca il corpo accademico per lunedì 6 luglio alle ore 10.00 con tre punti all'ordine del giorno: 1) presentazione delle candidature; 2) discussione dei programmi; 3) definizione della data per l'elezione del Rettore.

Ma il 6 luglio un nuovo rinvio. Incontro alle ore 10.00, aula 9. Alle 10.35, dopo 35 minuti dall'inizio della riunione, il decano prof. De Rosa, decide di abbandonare l'incontro



« non c'è la maggioranza del corpo accademico, non posso invertire i punti all'ordine del giorno ». Con un intervento del prof. **Pace** i docenti, infatti, chiedevano di invertire l'ordine del giorno, e prima fissare la data delle elezioni, in conformità con la legge 382 e poi di discutere di candidature e programmi.

Ma per De Rosa: « non c'è la maggioranza, sono trascorsi 35 minuti. Anche un qualsiasi Consiglio di Amministrazione di ente o società per azioni, trascorsa mezz'ora e mancando la maggioranza dei presenti rinvia la riunione ». E se ne va. In quel momento erano presenti 26 docenti su 59, 27 con il decano, 3 in meno della maggioranza assoluta. Maggioranza, secondo i docenti presenti, non richiesta per questo genere di convocazioni. « Non fugga, ci ascolti, si assuma le sue responsabilità », era l'invito dei presenti, tra cui i Presidi Quintano e Pugliano e il Rettore Ferrara rivolti a De Rosa.

Anche se nessuno lo dice chiaramente l'incidente è dovuto all'isolamento in cui il prof. De Rosa, uno dei padri del Navale, ormai si trova, isolamento che lo ha portato lo scorso anno a perdere la Presidenza della Facoltà, carica passata alla nuova generazione di docenti che sono oggi la maggioranza dell'ateneo. Da qui il braccio di ferro.

Fra le reazioni quella del Preside Pugliano: « Quando eravamo docenti democratici chiedevamo assemblee che l'allora Rettore De Rosa non consentiva, tranne che per votare il Rettore ». E sempre rivolto a De Rosa afferma: « sono 30 anni che da noi non si è mai vista una assemblea per poter discutere delle elezioni del Rettore prima del voto ».

Il Preside di E.T.C.I. Quintano, afferma: « forse De Rosa

ricorda i tempi del '68 che lui tanto ha contestato e che non voleva. Forse la storia porta a delle valutazioni postume ». Per un altro professore: « il decano ci ha veramente offesi ».

Forse anche a causa della protesta generale, il decano fissa una nuova convocazione del corpo elettorale per il 13 luglio. I punti all'ordine del giorno gli stessi con la stessa sequenza.

Ma ora si fanno anche altre ipotesi: cosa vuole De Rosa, vuole presentare un'altra candidatura? La sua? Vuole creare un po' di chiasso attorno all'Istituto? Se si vuole candidare che si faccia avanti. Si afferma. Ma si ricorda che si era ipotizzata una sua candidatura al Consiglio di amministrazione, dove ha preso un solo voto, non recandosi neppure a

votare? Vero o falso che sia è un altro segnale che dimostrerebbe lo scarso seguito dall'ex padre fondatore che dal 1° novembre a 70 anni sarà docente fuori ruolo da incarichi di docenza, ma che potrà per altri 5 anni ricoprire cariche istituzionali nell'ateneo.

« Io voglio il dibattito loro il voto »

Ma quale è la posizione del prof. De Rosa, l'uomo che ha legato le sue sorti al Navale quasi facendo tuttuno tra l'uomo e l'Istituto di cui è stato anche Rettore?

« Come è prassi abituale, avevo fatto convocare il corpo accademico, 59 professori. Alle 10,35 erano 26, meno della metà. L'incontro è stato turbato da una richiesta di invertire l'ordine del giorno. Non si può pensare di invertire i punti all'ordine del giorno in assenza della maggioranza. Ma il problema è un altro: io voglio il dibattito, loro il voto ».

Questo criterio di dibattito, di partecipazione democratica mi sembra non esserci. Non c'è la volontà di fare dibattito ma solo di andare alle urne.

Eppure sono tanti i problemi: l'anno scorso si è fatta partire una facoltà di Economia e Commercio senza che nessuno lo sapesse, che ha avuto solo 80 iscritti, contro le decine di migliaia di Economia e Commercio del Federico II. E poi i problemi di Scienze nautiche, le scuole speciali che si debbono trasformare in Diplomi. L'assenza di un numero chiuso che potrebbe creare enormi difficoltà. Le scuole di specializzazione.

Mi sento molto amareggiato, dispiaciuto. Se così è ridotto il Navale ho fatto male e non trasferirli quando me lo hanno chiesto. Qui ho fondato alcuni Corsi di Laurea ».

« Ma quale prorogatio. Ci sarebbe dopo il primo novembre. Mi sento mortificato come democratico, come decano e come docente di questa facoltà ».

Secondo De Rosa a confronto sono due tendenze: « una per l'espansione con l'attivazione dei Corsi di Laurea, con la pubblicità dei nuovi Corsi non con la clandestinità; l'altra per la conservazione, cautela; partiamo ma piano. Perché il rettore è consigliere regionale e non vorrebbe fastidi nel caso si verificasse una forte affluenza studentesca. Dopo che abbiamo fatto tanto chiasso nella conferenza regionale degli atenei per ottenere il nostro sviluppo ».

Questioni anche di cattedre

« Ci sono 12 cattedre di professori associati libere, addormentate, perché si vogliono mettere solo gli amici. 13 di ordinari sono nascoste dentro i cassetti del rettorato e della presidenza di facoltà e non vengono messe a concorso né a trasferimento. E questo vorrò dirlo in un dibattito pubblico. E ho preparato un documento che vorrò leggere. Non è possibile che si blocchi una istituzione per tenerla in naftalina, per interessi personali ».

Io vorrei una università viva. Il problema nasce quando c'è la politica in mezzo. Io non faccio politica, è una cosa alta e va tenuta in rispetto ».

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!



Ma forse c'è anche dell'altro: «Io mi aspettavo che dopo la sua elezione il Rettore si fosse dimesso dedicandosi all'attività politica regionale, in una Regione con 7 milioni di abitanti e il 20% di disoccupazione».

E invece no. Solo che non potendo fare tutto va fuggendo. Eppure noi gli abbiamo dato l'appoggio. E invece vuole tenere tutto, col rischio di distruggere tutto perché non riesce più a seguire le questioni». La domanda allora è d'obbligo: Professore, lei è candidato a Rettore? «Se lo avessi voluto lo avrei fatto 6 anni fa. Una candidatura va trovata. Veda c'è una questione che viene posta in tutto il paese, proprio il partito del Rettore, la DC sta evitando cumuli di cariche ai suoi ministri».

Dunque, non ha senso questa situazione. Abbiamo tanti docenti qualificati quanto Ferrara che potrebbero fare il Rettore».

Parla Ferrara

Ma cosa risponde il Rettore Ferrara, a questa serie di accuse?

«In questo momento è fondamentale la discussione sull'Istituto Universitario Navale, sulla crescita, espansione, in Corsi di Laurea, le Scuole di Specializzazione ed a fini Speciali, e le prospettive per il Piano triennale. Ciò non toglie anzi rafforza l'esigenza di fissare la data delle elezioni e le istanze dei docenti. Noi abbiamo un

Presidente eletto da un anno, Quintano, e uno di recente rieletto, Pughano. L'elezione del Rettore è un atto a completamento, un evento naturale, previsto, che regola la vita naturale delle istituzioni».

Secondo De Rosa al momento non ci sono candidature perché non effettua convocazioni.

«Il decano fissa le elezioni, mica è il grande regista, il grande elettore».

Economia e Commercio senza studenti?

«Noi non avevamo spazi, perciò pensiamo ad uno sviluppo guidato. Ora, con i locali tra Corso Umberto e Via Acton per Economia e Commercio, e poi Scienze dell'Informazione possiamo muoverci meglio. Nuovi spazi per fare attività adeguate, per i nuovi Corsi. E poi non avevamo i docenti e non possiamo più continuare con l'ex art. 100».

Cattedre messe a concorso, nascoste, dice De Rosa.

«Ma forse De Rosa dimentica di essere stato Preside per 18 anni? Ora dal primo novembre arrivano sei nuovi docenti. Noi siamo una Università che sta crescendo, che ha capacità negli studi economici e di Scienze Nautiche. E penso di aver svolto un ruolo».

Appunto, Lei è candidato?

«Io mi trovo nella posizione formale, per tutto quello che ho fatto, anche per dare conti-

Il prof. Luigi De Rosa



nuità, di essere rieletto. Questo non significa che non ci possono essere altre candidature».

Ma questo è un momento molto delicato e sarebbe opportuna una continuità. D'altra parte le successioni si preparano, altrimenti sembrano cose che si fanno nel chiuso di una stanza».

Ma forse De Rosa non ammette di uscire di scena sostiene qualche docente.

Ma De Rosa è candidato?

«A me non risulta questa candidatura».

Cumulo di cariche: Rettore, consigliere regionale.

«Non c'è nessuna norma che lo vieta, io non sono in nessuna condizione di incompatibilità prevista dalla legge».

Corte Costituzionale. Qui bisogna riportare tutto alla legalità, entro il 10 aprile il decano deve fissare le elezioni».

«Come durante l'occupazione degli studenti penso di essere stato l'unico Rettore ad avere avuto un incontro aperto con gli studenti, ad un'assemblea, cosa che mi è costata una denuncia alla Procura della Repubblica da colui che oggi si veste da innovatore, il prof. De Rosa, sono stato denunciato per non aver chiamato la polizia per buttar fuori gli studenti».

«Nessuno sopporta più questo disprezzo per la legge, soltanto perché non contiene una sanzione. Lui dice che non essendo perentoria ma ordinaria la legge, fa quello che vuole. Ma questo non significa che la legge non va applicata».

«Pure per l'elezione del Preside ci furono discussioni. Perché non ha fatto questo pure allora?». Difatti, all'atto della elezione del Preside Quintano si verificò «un'anomalia» al contrario. Il decano De Rosa, Preside uscente, e ricandidato, veniva accusato dal prof. Vinci di non far precedere l'elezione dalla presentazione delle candidature».

Nei verbali del Consiglio di Facoltà c'è scritto: «Il prof. De Rosa ricorda che in occasione delle elezioni del Preside non sono mai stati presentati programmi» o candidature».

Paolo Iannotti

Istituto Universitario Navale

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI

Presso la Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale sono funzionanti per l'anno accademico 1992/93 le seguenti scuole:

- Scuola di specializzazione in Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale



- Scuola di specializzazione in Amministrazione e direzione aziendale
- Scuola diretta a fini speciali per operatori economici dei servizi turistici
- Scuola diretta a fini speciali per Tecnici dell'amministrazione aziendale
- Scuola diretta a fini speciali per Esperti di statistica informatica.

La durata dei corsi di tutte le scuole è di due anni.

Tutte le scuole sono a numero chiuso per cui l'accesso è subordinato al superamento di un esame di ammissione.

Per informazioni più dettagliate sui termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione e sul calendario degli esami è necessario rivolgersi alla Segreteria studenti dell'Istituto Universitario Navale, Via Acton n. 38.

Alla presenza dell'Amministratore Delegato del Banco di Napoli, prof. Ferdinando Ventriglia

Premi Banco di Napoli a 5 Tesi di Laurea

Premiate dal Banco di Napoli, il 23 giugno, con un assegno di 5 milioni, cinque tesi di laurea presso la facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale. L'iniziativa rientra nell'ambito di una convenzione stipulata dal Banco di Napoli con l'Istituto Universitario Navale.

Erano presenti alla cerimonia di consegna dei premi che si è svolta presso la Direzione Generale del Banco, l'Amministratore Delegato dell'Istituto, professore **Ferdinando Ventriglia**, la dott.ssa **Graziella Scartaccini**, Direttore Centrale del Banco, e per il Navale il Preside della Facoltà, prof. **Claudio Quintano** e il prof. **Luigi De Rosa**, direttore dell'Istituto di Storia Economica.

Sono stati premiati: **Alessandro Ascione** per la tesi su «L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle aziende di credito ordinario»; **Marco Cozzolino** per «Il sistema europeo delle banche centrali nella prospettiva di una politica monetaria europea»; **Maria Ferrara** per «Gli scenari strategici nella pianificazione aziendale»; **Alessandro Ranieri** per «Il sistema bancario spagnolo: strutture e prospettive»; **Savino Ricco** per «Rilevanza ed effetti delle agevolazioni fiscali in materia di ristrutturazione del sistema bancario italiano».

La cerimonia è cominciata con l'intervento del prof. Ventriglia che ha evidenziato gli stretti rapporti del Banco di Napoli con la cultura e il grande interesse per i giovani universitari che entreranno nel mondo del lavoro e che rappresentano «la futura classe dirigente del Paese». A prova di questa politica gli ot-



Gli studenti premiati

to cento giovani che sono stati assunti dalla Banca negli ultimi due anni ed altri ancora che sono in corso di assunzione, abbassando ulteriormente l'età media dei dipendenti del massimo Istituto di Credito del Mezzogiorno.

Il prof. De Rosa nel suo discorso, ha puntualizzato la crescente necessità di giovani laureati sempre più preparati ed impegnati ad affrontare le incessanti trasformazioni del mondo produttivo ed ha riconosciuto che «Il premio offerto dal Banco di Napoli rappresenta un incentivo per i giovani volenterosi». Ma parole di elogio sono andate anche alle fa-

miglie dei premiati alle quali va attribuito parte del merito. Nel suo intervento conclusivo il prof. Quintano ha sottolineato l'importanza di queste iniziative portatrici di un maggiore impegno da parte degli studenti dell'Istituto Universitario Navale. Nel ringraziare il Banco di Napoli per avere rinnovato la convenzione per le borse di studio, ha concluso con l'auspicio che il Banco di Napoli possa guardare con occhio di riguardo i corsi di diploma che saranno attivati al Navale. Ha poi ricordato che la collaborazione con l'Istituto di Credito ha spaziato anche in altri settori: dall'organizza-

zione di seminari e convegni, al sostegno offerto all'AIIESEC, al finanziamento delle scuole di specializzazione.

Ovviamente contenti i cinque vincitori e i rispettivi docenti relatori presenti alla cerimonia. Per i giovani la soddisfazione di ricevere un premio direttamente dalle mani di un importante esponente del mondo bancario italiano, il prof. Ventriglia, oltre al riconoscimento che il proprio lavoro di tesi serve a qualcosa.

«La mia tesi in Economia Internazionale», dice Marco Cozzolino, «ha trattato del problema del futuro organismo monetario. Ho potuto svolgere

la tesi con l'ausilio del Banco di Napoli in special modo con l'Ufficio studi il che mi ha permesso di svolgere un lavoro valido. Le mie prospettive future sono legate a ciò che può offrire il mercato del lavoro. Valuterò le migliori richieste. Per quanto riguarda il premio spero di investirlo innanzitutto in nuove esperienze nello studio e nel lavoro perché credo che una volta laureato il confine tra studio e lavoro diventi sempre più sottile».

Anche ad Alessandro Ascione abbiamo chiesto di questa esperienza e dei suoi progetti. «È stata un'esperienza molto significativa per tutti quanti, poiché si è avuta l'opportunità di vagliare realmente quello che è il tutoraggio del Banco di Napoli. Non è stata una cosa facile e ci è costata più tempo di quello che pensavamo. Onore al merito al Banco di Napoli che ha saputo trovare nel nostro Istituto un bacino di utenza fino ad ora non esplorato. Spero che questo possa essere non la fine ma l'inizio di una collaborazione. Per il momento sto seguendo un corso di Marketing al Formez, credo che il mio curriculum risulti più appetibile nel mercato del lavoro».

Progetti futuri invece in sospeso per Alessandro Ranieri che sta assolvendo gli obblighi di leva. «Ho intenzione», dice il dott. Ranieri, «di completare gli studi all'estero».

Auguri ai premiati con l'auspicio che iniziative come quelle del Banco di Napoli possano essere sempre più frequenti ed atte a stimolare le capacità professionali degli studenti.

Fabio Russo

Ventriglia: una politica dei giovani per gestire il cambiamento

45 anni di storia economica, un legame antico con il Navale, l'attenzione ai giovani: negli ultimi due anni 800 giovani assunti ed altri 400-500 potrebbero trovarsi aperte le porte del Banco di Napoli

Alcuni dei passaggi dell'intervento dell'Amministratore delegato del Banco di Napoli, prof. Ferdinando Ventriglia, alla consegna dei 5 premi di laurea.

«Siamo particolarmente lieti di ospitare i cinque giovani che hanno vinto le cinque Borse di Studio. È una cerimonia che facciamo con grande interesse perché il legame fra il Banco di Napoli e il mondo della cultura è un legame ormai consolidato e ci piace di consolidarlo ancora di più oggi, perché il motivo è un rapporto con i giovani laureati, cioè con coloro che auspichiamo vivamente, entrino nel mercato del lavoro e rap-

presentino la classe dirigente del domani.

Io poi sono particolarmente affezionato all'Istituto Universitario Navale, perché per un certo numero di anni vi ho insegnato».

«L'Istituto Universitario Navale di Napoli si affianca alla Facoltà di Economia e Commercio, e alle altre Facoltà che stanno nascendo e si stanno consolidando in Campania e quindi anche questa partecipazione di Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali sommando la vecchia dizione della originaria Facoltà di Economia e Commercio, sta a di-

mostrare che l'Italia è cambiata».

Gestire il cambiamento

«E noi Banca, sentiamo sulla nostra pelle questo cambiamento, e le difficoltà, le fatiche, l'ansia giorno dopo giorno di vivere il cambiamento. Dopo aver vissuto fino a due anni fa sotto la protezione della Banca Centrale, che in Italia, prima delle Regole Comunitarie, gestiva tutto, cioè stabiliva quante Banche nuove dovevano nascere, di quanto si dovevano espandere le banche già esistenti, quanti sportelli dovevano aprire

e dove dovevano aprirsi. Abbiamo dovuto provvedere ad ampliare la rete degli sportelli per evitare che gli spazi territoriali vuoti fossero occupati da Banche straniere; ad adeguare la produttività del personale; pensate che noi eravamo dieci anni fa 13.200 ed avevamo 200 sportelli in meno, e quindi vedete che rivoluzione si è realizzata e con quanta fatica si è dovuta realizzarla».

Una politica dei giovani

«Negli ultimi due anni abbiamo immesso ottocento giovani nella Banca, al posto di ot-

to cento che avevano un'età inferiore ai cinquant'anni.

Stiamo proseguendo lungo questa strada. Proprio in questi giorni abbiamo in corso un esodo che ci dovrebbe consentire di fare entrare quattro o cinquecento giovani nuovi nella Banca. Perciò siamo interessati ad avere contatti con questi giovani bravi ed andiamo alla ricerca anche attraverso le Borse di Studio di questo contatto, che oggi inizia con l'assegnazione di questa Borsa, e che speriamo sia foriera di ulteriori incontri».

Ed infine gli auguri.

«Auguri, a voi giovani e alle vostre famiglie».

Nuovi docenti in arrivo

Dal prossimo anno corsi sospesi per gli esami a febbraio e marzo

Si è riunito il 29 giugno nell'Aula Magna « Piovani » il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia.

Molti i punti da discutere, tra i più importanti: la copertura di alcune cattedre di II fascia, la trasformazione del corso di Laurea di Sociologia in Facoltà e il Tutorato. Queste ultime due questioni però non sono state trattate e quindi sono state rinviata alla prossima seduta.

Per la copertura delle cattedre vacanti non ci sono stati problemi, in tutti i posti di ruolo le candidature erano singole, quindi i settanta professori presenti a votare non hanno avuto altre alternative nella scelta.

Ma vediamo quali saranno i nuovi professori della facoltà di Lettere del Federico II, a partire dal primo novembre prossimo. Ad insegnare **Filosofia della Regione** sarà il prof. **Francesco Donadio**, associato di Filosofia della Storia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Storia Moderna. Professoressa **Anna Maria Rao**, associata di Storia Moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata.

Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici. Professoressa **Marcella Marmo**, associata di Storia Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Storia delle Istituzioni Sociali e Politiche. Professor **Luigi Mascilli Migliorini**, asso-

ciato di Storia Economica dell'Europa Orientale presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Storia del Risorgimento. Professoressa **Renata De Lorenzo**, associato presso l'Università della Calabria.

Storia della Scuola e delle Istituzioni Educative. Professor **Vincenzo Sarracino**, associato di Pedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo.

Metodologia e Tecnica dello Scavo Archeologico. Professoressa **Giovanna Greco**, associato di Archeologia della Magna Grecia presso l'Università di Salerno.

Storia Economica. Professor **Giovanni Muto**, associato di Storia Economica dell'età moderna presso l'Università di Milano.

Paletnologia. Professor **Marcello Piperno**, vincitore del concorso a posti di professore universitario di ruolo di II fascia gruppo L011 Preistoria e Protostoria.

Tra le proposte presentate, la facoltà ha inoltre approvato quella del professor **Gagliardi**. Il professore ha chiesto la sospensione dell'attività didattica in due settimane rispettivamente a febbraio e a marzo per lo svolgimento degli esami di profitto. Favorevole, anche il professor **Russo** che evidenzia l'usuale calo della frequenza studentesca in quel periodo dovuto ai diversi appelli di esame.

Per questo motivo la facoltà approva la proposta in via sperimentale per l'anno 92/93.

(G.V.)

Cinque nuove discipline a Lettere

(A.R.) Quali sono le novità che gli studenti di Lettere devono aspettarsi dal nuovo anno accademico? Tutorato, nuovi insegnamenti e corsi propedeutici, sembrano essere le questioni di maggior rilievo, in attesa del vaglio del Consiglio di Facoltà. Molto intensa è stata l'attività propositiva del Consiglio del Corso di Laurea in Lettere presieduta dal Prof. **Antonio Nazzaro** il cui mandato scadrà il prossimo ottobre. L'Assemblea del 4 giugno scorso ha approvato il regolamento del tutorato e ha istituito il C.O.M., Centro di Orientamento delle Matricole, formato da sedici docenti, che si propone di facilitare l'inserimento delle matricole nella vita universitaria. In particolare, orienta nella scelta dei piani di studio e provvede alla revisione di questi in vista dell'approvazione del Consiglio di Corso di Laurea. I corsi Propedeutici, saranno oggetto di discussione alla fine del mese di settembre. Alcuni docenti sarebbero propensi a farli incominciare a ottobre, altri, tra cui il prof. Nazzaro, al principio di novembre per dare la possibilità alle matricole « ritardatarie » comunque di accedervi dal principio. Nell'applicazione integrale della legge 341-90, il Consiglio del Corso di Laurea in Lettere ha inoltre proposto l'attivazione di cinque nuovi insegnamenti da ricoprire per affidamento: **Filologia latina**, **Geografia storica**, **Letteratura del Rinascimento**, **Letteratura Teatrale Italiana**, **Storia del teatro e della Drammaturgia antica**. Il Consiglio di Facoltà del 29 giugno ha però deciso di rimandare la discussione all'assemblea di luglio. « La proposta risponde alle esigenze di miglioramento dell'attività didattica ed a un impiego più pieno delle risorse del corpo docenti » afferma il prof. Nazzaro.

Esami: consigliano gli studenti

Gli argomenti più richiesti, l'importanza delle dispense per Filologia Romanza e dello studio accurato dei classici per Letteratura Italiana

Maggio, ma soprattutto giugno, è per la maggioranza degli studenti il « momento della verità ». Terminati i corsi resta infatti appena qualche settimana per sistemare gli appunti ed effettuare un'ultima ripetizione prima del « fatidico giorno ». L'esame è un momento di verifica per tutti, ma per le matricole si riveste di un significato particolare, è il banco di prova, l'appuntamento che non si può fallire, la meta finale di almeno sei mesi di studio. Generalmente è proprio giugno il mese scelto dalle matricole per esordire nel mondo universitario, mentre come primo esame da affrontare i più scelgono un esame istituzionale. « Italiano o latino sono esami dai programmi « sconfinati » che è impossibile studiare in un paio di mesi », e quindi molti studenti li affrontano per primi perché così « ci si impiega tutto l'anno, ma è un buon investimento ».

Ma qual è il bilancio degli esami nelle ultime sedute? E soprattutto quanto l'andamento degli esami risponde alle aspettative degli studenti? Sono queste le domande alle quali abbiamo cercato di rispondere curiosando nelle aule durante le ultime sedute. Nonostante il caldo, aule ed antistanti corridoi sono gremiti, anche se molti sono lì « solo per assistere » e per stilare con certissima pazienza la lista delle domande dei docenti, perché « ... non si sa mai ».

È positiva la giornata per la cattedra di **Filologia Romanza** del prof. **Alberto Varvaro**. Il bilancio della seduta infatti fa registrare una buona percentuale di voti alti e nessun punteggio bassissimo, ma soprattutto molta soddisfazione da parte degli studenti. L'esame, che da quest'anno è diventato obbligatorio per tutti gli studenti di Lettere moderne, era da molti considerato « un'incongnita », e diversi erano gli interrogativi sul tipo di domande da aspettarsi. Era soprattutto la parte monografica a preoccupare gli studenti trattandosi di un insieme di storie non tutte spiegate dal docente durante l'anno, ma il dubbio si è risolto in fretta. Il docente infatti, come ci spiega una studentessa, « chiede soltanto le storie che ha spiegato a lezione e che sono illustrate nelle dispense ». A proposito delle dispense, consigliamo di ritirarle (presso l'Opera universitaria nel Cortile delle Statue) specialmente agli studenti che non hanno avuto la possibilità di seguire il corso perché sono in tal caso indispensabili per interpretare il testo della parte monogra-



delle opere minori di autori che non portavo nemmeno come classici, addirittura le date di pubblicazione delle opere ».

Notato dagli studenti anche un eccessivo dislivello tra gli esaminatori, con alcuni assistenti « pignoli anche per le minuzie » ed altri invece attenti soprattutto allo studio dei classici ed alla capacità di fare discorsi generali. Quelli che non hanno superato l'esame sono stati perlopiù studenti che hanno sbagliato metodo di studio e che hanno sottovalutato i « consigli » della Guida dello studente (trasalendo gli approfondimenti critici sugli argomenti principali. In particolare lo studio dei classici non può limitarsi ad una semplice lettura delle novelle di Boccaccio o del Canzoniere, per cui l'indicazione della Guida « ad integrazione va aggiunta una più specifica preparazione monografica sugli autori più significativi », va intesa non come un « di più » per i più studiosi, ma come indispensabile per il superamento dell'esame. Le domande sui classici sono infatti molto specifiche, e presuppongono un approfondimento critico che uno studente di primo anno non può certo improvvisare al momento. È per questo che consigliamo a tutti gli studenti, proprio come ha fatto la dott.ssa **Reale** durante un esame, di rivolgersi ai docenti anche soltanto per ricevere delucidazioni sui testi da approfondire, in modo da evitare di studiare magari anche a lungo, ma sbagliando completamente approccio.

È stata invece abbastanza positiva la giornata degli esami di **Letteratura latina** con il prof. **Salvatore D'Elia**. Una sorpresa per qualcuno sono state le domande di grammatica rivolte agli studenti dalla dott.ssa **Piscitelli**, domande sui paradigmi dei verbi e sulla costruzione del periodo a cui comunque uno studente che vuole sostenere un esame universitario di latino non può non saper rispondere.

Ottimi i voti riportati dagli studenti che hanno sostenuto a giugno la prova di **Archeologia e storia dell'arte greco-romana**: il voto minimo è stato un venticinque, ma ci sono stati molti trenta. Apprezzata soprattutto la disponibilità degli assistenti, mentre le domande non si sono addentrate troppo nello specifico, specie per chi doveva sostenere il primo esame, cercando soprattutto di sondare nel candidato la sua consapevolezza dell'importanza dell'archeologia come scienza.

Daniela Pietrini

fica. **Fiorella Cigliano**, promossa con trenta, ci confida un segreto per inquadrare bene gli argomenti ed evitare di confondersi: « È fondamentale raccontare la storia chiesta dal professore prima di commentarla, chiarirne i collegamenti ed analizzarla, altrimenti si perde il filo del discorso, specialmente nel caso di storie complesse come quella di **Sadio e Galone** ». Quella di **Sadio e Galone** se infatti una delle storie più « chieste », assieme a quella del sarto di Costantinopoli, delle fate, di **Nicola Pesce**, mentre tra le domande più generali è frequente quella sulla distinzione tra tipo narrativo e replica.

L'esame sulla parte generale si sostiene invece con la dott.ssa **De Nigris**, molto apprezzata dagli studenti per la sua capacità di metterli a loro agio. Anche qui molti si chiedono se sia necessario imparare a memoria i brani riportati sul testo con le rispettive traduzioni, e quale sia il metodo di studio da adottare. Niente paura! L'andamento degli esami a maggio e giugno ha infatti dimostrato che l'importante è mostrarsi in grado di leggere gli apparati critici e di riconoscere i vari tipi di errori, ma le domande non scendono mai troppo nei particolari.

Un'eccessiva attenzione per i dettagli è stata invece riscontrata dagli studenti che hanno affrontato la prova di **Letteratura Italiana**. A recriminare sono anche studenti promossi con voti altissimi, come **Gabriella**, che ha superato l'esame con trenta e lode. « Mi aspettavo un'interrogazione meno nozionistica, invece mi hanno chiesto autori come **San Bernardino da Siena**, le trame

Lauree brevi e nuovi Corsi dal prossimo anno

Sbarramento, semestralizzazione, piani di studio: approvati i nuovi Manifesti degli Studi dei vari Corsi di Laurea. Importanti questioni in discussione nel Consiglio di Facoltà di giugno

Manifesto degli Studi per il prossimo anno accademico, attivazione dei tre Diplomi Universitari e dei nuovi Corsi di Laurea in Ingegneria dei Materiali e Ingegneria Gestionale: gli importanti punti all'ordine del giorno su cui sono stati chiamati a discutere i docenti di Ingegneria nel Consiglio di Facoltà, giovedì 25 giugno.

MANIFESTO DEGLI STUDI

I Manifesti degli studi presentano alcune novità rispetto a quelli dell'anno scorso. Per quanto riguarda **Ingegneria delle telecomunicazioni** il Manifesto è stato completato dagli ultimi due anni di corso comprendendo tutti gli esami fondamentali e di orientamento. Ciò è necessario perché gli studenti devono tener presente il loro iter per non rischiare di vedere bocciato il proprio piano di studi. Va ricordato che il Piano deve essere completato tenendo conto dell'orientamento prescelto; ed oltre ai quattro insegnamenti d'orientamento, deve essere integrato con altri due insegnamenti individuati dallo studente o nell'ambito dello stesso orientamento o tra discipline afferenti al settore dell'informazione.

Sbarramento. A norma di Statuto, per tutti i Corsi di Laurea l'iscrizione al secondo, terzo, quarto, quinto anno è connessa agli studenti che abbiano superato entro l'anno rispettivamente due, cinque, otto, dodici esami tra quelli indicati dal Consiglio di Corso di Laurea. Da tener presente che, per poter sostenere esami del quinto anno bisogna avere superato tutti gli esami previsti al terzo anno del Piano di studi ufficiale.

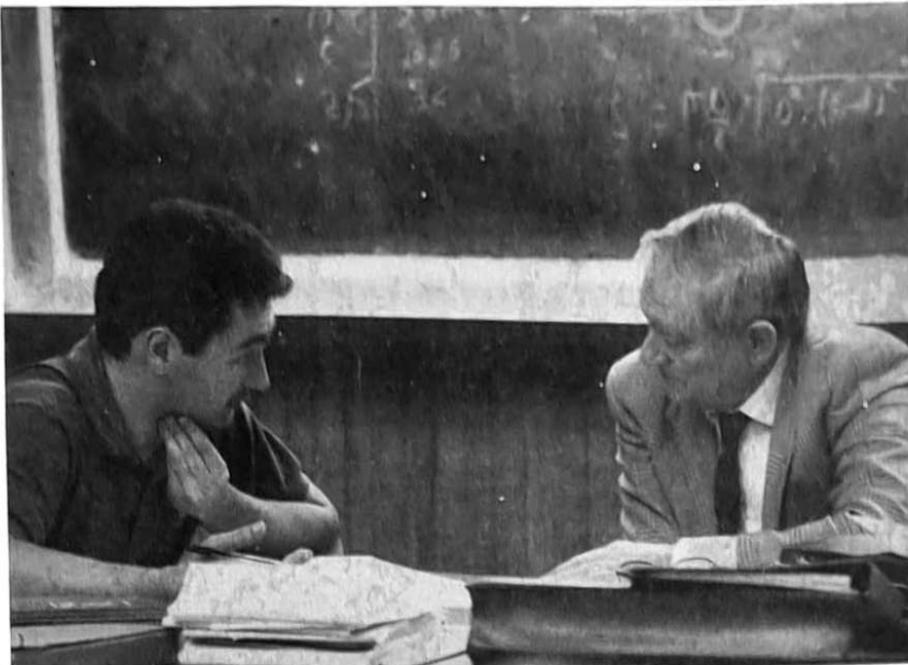
Ad **Ingegneria Chimica** sarà invece sperimentata la **semestralizzazione** dei corsi del primo anno ed eventualmente estesa, in caso di successo, anche al secondo per l'anno accademico 1993/94.

I NUOVI CORSI DI LAUREA

Due nuovi Corsi di Laurea prenderanno il via dal primo novembre. Si tratta di **Ingegneria Gestionale** e **Ingegneria dei Materiali**.

Approvato per Gestionale il Manifesto degli Studi relativo al primo anno. Si parla di limitare le iscrizioni con l'istituzione del numero chiuso in quanto si prevede che il corso susciti un notevole interesse fra gli studenti.

Ingegneria Gestionale si colloca al di fuori della logica delle specializzazioni convenzionali, per impostare la for-



Esami ad Ingegneria

mazione di ingegneri culturalmente capaci di inserirsi senza problemi in attività professionali in cui le variabili tecniche e tecnologiche interagiscono con quelle economiche, istituzionali, sociali ed ambientali. Anche se il corso è stato strutturato in modo da assicurare che le materie di insegnamento « nuove » siano di formazione aggiuntiva e non sostitutiva. In sintesi, formare un ingegnere che, nell'ambito di qualsiasi tipo di azienda, avrà la capacità potenziale di partecipare e poi di provvedere personalmente alla gestione dei sistemi che di volta in volta gli si presentano.

Tra le materie di insegnamento « nuove » sono previste: *Statistica e calcolo delle probabilità, Istituzioni di economia, Ricerca operativa, Sistemi informativi, Gestione aziendale o Teoria dell'affidabilità, Economia e gestione dell'innovazione o Produzione assistita dal calcolatore.*

Inoltre lo studente potrà scegliere nell'ambito di tre orientamenti: *Economico organizzativo, Servizi di pubblica utilità, Tecnologico produttivo.* Il piano di studi va completato tenendo presente dell'orientamento prescelto. L'elenco delle discipline costituenti i singoli orientamenti, il numero minimo obbligatorio e le modalità di scelta degli insegnamenti degli orientamenti, saranno fissati al momento dell'attivazione dei relativi anni di corso.

Ingegneria dei Materiali. Lo sviluppo notevole che si è avuto in questi ultimi anni nella ricerca di nuovi materiali ha determinato la necessità di istituire un Corso in questo settore in grande espansione. Compito del Corso di Laurea sarà quello di formare profes-

sionisti in grado di avere una buona conoscenza sui rapporti che intercorrono tra strutture, tecnologie di trasformazione, proprietà e progettazione dei materiali. Sono previsti sei orientamenti: *Materiali Polimerici, Materiali Ceramici, Materiali Metallici, Materiali per l'Elettronica, Meccanico Strutturale, Fisica dei Materiali.*

DIPLOMI UNIVERSITARI

Infrastrutture, Informatica ed Automatica, Meccanica: sono i tre diplomi universitari, le cosiddette lauree brevi, che la Facoltà ha intenzione di attivare dal prossimo anno.

Tra enormi difficoltà si parte dunque. Primo problema: gli spazi per lo svolgimento delle attività didattiche. Ingegneria ritiene che l'Università degli Studi di Napoli debba farsi carico di reperire le strutture. In questa ottica gli spazi per lo svolgimento della didattica dei corsi di diploma dovrebbero essere ricercati innanzitutto tra quelli a disposizione dell'ateneo, in modo particolare tra quelli resisi liberi dopo il trasferimento a Monte Sant'Angelo di diverse facoltà. In secondo luogo, potrebbero essere reperiti nella zona occidentale di Napoli, in vicinanza della facoltà. Come terza ipotesi, si potrebbero ricercare locali in fitto nell'area del Centro Direzionale. Come ultima ipotesi, in via transitoria, per il primo anno, tre corsi di diploma potrebbero essere ospitati in tre delle sei aule dell'aulario a Monte Sant'Angelo a disposizione della facoltà.

Fondi. Il Ministero dovrebbe finanziare i tre diplomi con un importo oscillante tra i 150 e i 200 milioni per ciascun corso. Per altri aiuti economici

è quasi stato raggiunto un accordo con la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Geometri. La Cassa Geometri stanzierebbe, per il Diploma in Ingegneria dell'infrastrutture un fondo dell'ammontare di 600 milioni in tre anni.

Questa esigenza nasce anche dal fatto che a seguito della Direttiva C.E.E. n. 89/48 del 21.12.1988 e a partire dal primo gennaio 1993, il riconoscimento del titolo di *geometra libero professionista* nei paesi comunitari è condizionato ad un triennio di studi post-secondario che trasformi in otto anni l'attuale quinquennio del corso di diploma.

Nel prossimo Consiglio di facoltà dovrebbe essere formulato un Curriculum studi per ciascun diploma. Ai tre Presidenti dei rispettivi corsi di laurea spetterà di approntare una

prima bozza di programma.

TANGENTI E UNIVERSITÀ

« È un grido di dolore di una Facoltà che non vuole essere muta ». È così che Ingegneria ha accolto la lettera, (pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli) « *Effetti sulla distribuzione delle risorse del Paese sulla funzionalità del sistema universitario* » che il professor **Leopoldo Massimilla** ha inviato a tutti i suoi colleghi. In sostanza, nella mozione il docente affronta un argomento di scottante attualità, lo scandalo delle tangenti, ed è indignato « nel sentire che il risanamento dei conti pubblici possa passare attraverso tagli nelle spese per l'insegnamento e la ricerca e aumenti delle tasse universitarie ».

La Facoltà conclude il professor Massimilla « ritiene che non siano ulteriormente legittimati a richiedere sacrifici, alle Istituzioni e alle persone degli stessi gruppi e quegli stessi personaggi che avrebbero potuto evitare o almeno limitare gli effetti della difficile congiuntura ove fossero stati più vigili e più onesti ».

La riflessione del docente ha suscitato giudizi positivi fra la stragrande maggioranza dei professori.

Pubblicizzare il contenuto della missiva (anche se va rivista in alcuni punti) per esprimere l'inquietudine e la preoccupazione per lo stato delle cose nel nostro Paese: è l'impegno che ha assunto il Consiglio di Facoltà di Ingegneria. La lettera è stata poi inviata al Rettore, a tutti i Presidi delle facoltà dell'ateneo ed ai quotidiani.

Fabio Russo

Edile: nasce un nuovo Dipartimento

• Ingegneria Edile: è la denominazione di un **nuovo Dipartimento** che sarà attivato dal primo novembre. Al professor **Guido Guerra**, decano dell'Istituto di Costruzioni Edili, il compito di convocare il Consiglio di Dipartimento per l'elezione del Direttore della Giunta.

• Anche il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione ha aderito alla « **Scuole di Specializzazione in Disegno Industriale** » al cui funzionamento concorre la Facoltà di Architettura e il Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura. Anche Ingegneria, visti i comuni interessi didattici e scientifici, potrebbe aderire all'iniziativa.

• Approvato il « **Dottorato di Ricerca in Biotecnologie dei materiali dentari** », richiesto dal Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione. Nominato coordinatore il prof. **Riccardo Sersale**.

• IV edizione del **Premio** dedicato alla memoria del prof. Mario Taddei, professore ordinario di **Meccanica Applicata** alle Macchine, scomparso nel 1981. Potranno concorrervi i laureati dal maggio 1991 al luglio 1992 che abbiano svolto tesi in materia afferente al gruppo **Meccanica Applicata** o al gruppo **Macchine**. Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria del Dipartimento di **Ingegneria Meccanica** per l'Energica entro il 30 settembre prossimo. L'ammontare del Premio è di 1 milione e 730 mila lire.

Aeronautica: due versioni contrastanti sui piani di studio

Problemi nel consiglio di corso di Laurea di Ingegneria Aeronautica per la stesura dei piani di studio per l'anno accademico 92/93.

Per il Presidente del corso, prof. **Amlcare Pozzi**, esistono seri problemi per decidere di unanime accordo quale sarà il manifesto.

«Il 30 aprile come da richiesta del Preside il nostro corso di laurea già aveva pronto un piano di studi che era il frutto di mesi di duro lavoro. Anche il Decano, prof. **Pascale**, lo appoggiava. Però per un motivo o per l'altro non è stato mai approvato dal Consiglio di Corso di Laurea. Nell'ultima riunione che si è tenuta il 6 giugno la proposta da parte di alcuni professori di inserire l'insegnamento di **Termofluidodinamica** tra le materie obbligatorie ha un po' scomussolato il mosaico delle materie obbligatorie fatto con mesi di lavoro».

La conclusione raggiunta per accelerare i tempi è stata la seguente: presentare alla prossima riunione delle proposte finite che possano sostituire la bozza preparata a fine aprile.

Ci si aspetta quindi nel consiglio che si sta tenendo mentre andiamo in stampa, di trovare una proposta di generale accoglibilità tra i piani di studi presentati.

Le parti sono due: una è favorevole all'insegnamento di **Termofluidodinamica**, che tra l'altro se approvata sarà insegnata dal prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, e l'altra

capeggiata dal presidente **Pozzi** contrario a questo insegnamento perché reputato materia doppiata.

Per i due Manifesti quindi si ipotizza una votazione. Le materie dei due sono quasi tutte uguali, fanno la differenza gli orientamenti e l'insegnamento di **Termofluidodinamica** presente solo da una parte.

Le materie obbligatorie in comune sono: Analisi I, Geometria, Fisica I, Chimica, Fondamenti di Informatica, Analisi Matematica II, Meccanica Razionale, Fisica II, Economia e Organizzazione Aziendale, Tecnologie Speciali, Scienze delle Costruzioni, Elettrotecnica, Meccanica applicata alle Macchine, Teoria dei Sistemi, Aerodinamica, Gasdinamica, Aerodinamica degli Aeromobili, Costruzioni Aeronautiche, Meccanica di volo, Progetto di velivoli, Dinamica di volo, Impianti aeronautici. Si aggiungono al piano di studi del prof. **Pozzi** sei esami di orientamento divisi tra il terzo, quarto e quinto anno da scegliere tra quello strutturale, fluidodinamico o gestionale.

L'altro piano di studio tra le materie obbligatorie comprende anche Disegno tecnico Aerospaziale e termofluidodinamica. Gli esami di orientamento sono quattro e devono essere scelti fra cinque gruppi di materie che sono: *strutturale, fluidodinamico, operativo, aerospaziale e propulsione*.

Gennaro Varriale

Aeronautica e Meccanica Novità sulle tesi

● Dal mese di maggio è in vigore il regolamento per l'esame di laurea anche per il corso di laurea in Ingegneria Aeronautica. Il regolamento non è molto complesso però sembra essere efficace.

L'esame di laurea dovrà essere svolto con tutti gli accorgimenti necessari quali: microfoni e lavagna luminosa, atti a consentire a tutti i componenti della commissione l'ascolto dell'esposizione del candidato.

Lo studente deve allegare alla domanda per l'esame di laurea una presentazione della tesi, contenuta in una pagina, controfirmata dal relatore, in cui evidenzia gli aspetti che meglio possono contribuire ad un giudizio favorevole alla commissione.

Il voto di laurea sarà quindi dato dalla somma della media

Una guida per Elettronica

● A partire dal prossimo anno accademico nel Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica gli studenti che fanno parte del vecchio ordinamento possono optare per il nuovo. La proposta è stata discussa ed approvata in consiglio di Corso di Laurea.

● Dal 15 settembre sarà in distribuzione per il Corso di Laurea di Ingegneria Elettronica un libretto guida per i neo immatricolati. L'iniziativa è stata curata dal professor **Bruno Macchiaroli** docente di Macchine e Impianti elettrici.

La distribuzione sarà gratuita. Uno strumento ed un servizio in più all'orientamento degli studenti. A darne notizia è il Presidente del Corso di Laurea in Elettronica, prof. **Antonio Caruso**.

Viaggi-studio per i docenti Le supplenze a Salerno

Berlino, Londra, Madrid. Ma non sono solo europee le città che accoglieranno i docenti della Facoltà di Ingegneria nelle loro missioni all'estero.

Allettanti le mete del viaggi-studio. Dal 28 agosto all'11 settembre, saranno in Cina per partecipare ad un convegno e stabilire eventuali collaborazioni scientifiche, i professori **Pasquale Cassese** e **Antonio Scamardella**. Per il professor **Domenico Colro**, invece, un mese ed oltre di permanenza all'Università di Alberta per un comune progetto di ricerca tra l'Istituto di Progetto di Velivoli partenopeo e il Dipartimento di Ingegneria Meccanica statunitense, in più una puntata a Seattle per la presentazione di un lavoro scientifico ad un congresso. Sarà tra Spagna e Portogallo il professor **Filippo Vinale**, a Londra la professoressa **Loretta Cicchiello**.

Fino all'11 luglio a Montreal in Canada e poi di volata alle Isole Canarie (in qualità di docente invitato dall'organizzazione alla scuola estiva New Trends in Materials Characterization): questo il tour del professor **Carmine Collella**.

Ma il Consiglio di Facoltà del 25 giugno non ha solo approvato le missioni di studio. Si è anche pronunciato su altre questioni relative al personale docente: nuove prese di servizio, «pensionamenti», supplenze in altre università.

I professori **Aurelio Gili-berti**, associato di Comple-
menti di Tecnica delle Co-

struzioni, e **Alfredo Passaro**, associato di Macchine ed Organizzazione di Cantiere sono stati collocati in quiete scenza per limiti d'età.

Prendono servizio, invece presso il Dipartimento di Informatica e Sistemistica i dottori **Pasquale Chiacchio** e **Nicola Mazocca**, presso il Dipartimento di Elettrica il dottor **Maurizio Fantauzzi** e presso quello di Elettronica il dott. **Mario Tanda**, il dott. **Sergio De Rosa**, dal 1° giugno, invece, e in forze presso l'Istituto di Progetto di Velivoli.

Numerosi i docenti che hanno chiesto ed ottenuto dal Consiglio la possibilità di tenere in supplenza corsi presso altre Università per il prossimo anno accademico. Si tratta dei professori **Marcello Lando** (Gestione degli Impianti Industriali); **Lorenzo Scavicco** (Controlli Automatici); **Arturo Ragone** (Protezione dell'ambiente marino); **Giuseppe Capone** (Meccanica delle Vibrazioni); **Luigi Paura** (Comunicazioni Elettriche); **Luclano Izzo** (Sistemi di Telecomunicazioni); **Francesco Garofalo** (Teoria dei Sistemi); **Rita Mastrullo** (Fisica Tecnica); **Salvatore Antonucci** (Geometria Analitica); **Carlo Luponio** (incarico di insegnamento di Fisica II).

Per tutti la destinazione è l'Ateneo di Salerno, tranne per il professor Ragone che insegnerà alla Facoltà di Scienze Nautiche dell'Istituto Universitario Navale di Napoli.

L'Inglese: poco conosciuto ad Ingegneria

È necessario promuovere una conoscenza reale ed approfondita della lingua inglese attraverso dei corsi obbligatori che presentino un intenso esercizio di traduzione in italiano di testi di ogni tipo sensibilizzando al problema il personale docente della Facoltà raccomandando di tenere soprattutto nei rapporti con gli allievi, nettamente separati testi e termini in inglese da quelli in italiano. Un collegio di esperti di indiscutibile autorità dovrebbe esercitare un'opera di sorveglianza (e al limite di censura) linguistica su testi e dispense consigliati agli studenti. È una serie di indicazioni che fornisce il professor **Giuglielmo d'Ambrosio** docente di Microonde, partendo dal presupposto che ad Ingegneria la lingua inglese è poco conosciuta anche tra i docenti. Da qui l'abitudine ad esprimersi in italiano con termini inglesi non tradotti, anche se traducibili, o, ancora peggio, italianizzando i termini inglesi.

Le considerazioni del prof. d'Ambrosio - come egli stesso evidenzia nella comunicazione inviata al Consiglio di Facoltà - si inseriscono nel dibattito avviato dal prof. **Luclano Nunziante** l'anno scorso e, più recentemente, ravvivato da una lettera a firma comune dei professori **Reale** e **Polara** sul problema linguistico dei neologismi.

Ricordiamo che il prof. Nunziante fu protagonista di un'iniziativa singolare. A luglio dello scorso anno - attraverso una lettera - comunicava ai suoi colleghi e alla redazione del nostro giornale di aver riscontrato una certa difficoltà degli studenti di Ingegneria «ad esprimersi, sia verbalmente che per iscritto, in un corretto italiano, e una correlazione fra le difficoltà espressive e la comprensione e conoscenza della disciplina in studio». Alcuni studenti «hanno ammesso di non aver mai letto un libro, al di fuori dei testi di studio». È per combattere quest'analfabetismo di andata che il docente consigliava ai suoi allievi la lettura di testi di buona letteratura. Non solo. Ma inseriva dei titoli anche nell'elenco bibliografico dei testi consigliati per il suo corso di Scienza delle Costruzioni. Ed invitava i suoi colleghi a fare altrettanto.

base e della media aritmetica degli incrementi espressi singolarmente da ciascun membro della Commissione. Quest'ultimo però dovrà prendere in considerazione il curriculum e la qualità della tesi e dell'esposizione, sempre seguendo le indicazioni della Commissione di Facoltà, cioè senza superare gli 8-9 punti.

● È stato provato anche graficamente dal Corso di Laurea che il confronto tra il regolamento approvato e vigente ad Ingegneria Meccanica e la proposta studentesca è largamente vinto dal primo. Con l'attuale regolamento del Consiglio è possibile raggiungere il massimo dei voti partendo da una media base di 99,6 punti, mentre con la proposta studentesca per raggiungere il 110 bisognava partire con la media base almeno del 102.

Per l'attuale regolamento quindi sono tre le aliquote che permettono il raggiungimento del voto di laurea: discussione tesi, natura delle tesi e media esami obbligatori.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

In una mano il libretto, nell'altra l'ombrellone

Dopo un anno di studi e di fatiche è finalmente giunta l'ora di andare in vacanza! Ma prima di poter partire ci sono gli esami di luglio della sessione estiva; siamo andati ad assistere ad alcuni...

Ci siamo quasi: fra giorni, settimane al massimo, abbandoneremo in massa codici, manuali ed appunti per precipitarci in massa chi al mare chi in montagna, chi all'estero, per le tanto sospirate vacanze estive.

Professori, assistenti, dipendenti dell'Università e (soprattutto) studenti sciameranno lontani da Corso Umberto e Via Mezzocannone, con in comune il desiderio di divertirsi, riposarsi e, con l'aiuto del cielo, di non incontrare il solito rompicapote che ci ripete: «Turistafaidate?».

Ma prima di poter correre a divorare coccofresco sulle spiagge italiane, rimane, per molti, l'ultima fatica rappresentata dagli esami di luglio.

Luglio è probabilmente il mese in cui gli esami vanno meglio, forse per la stanchezza di tutto un anno, che porta docenti ed assistenti ad essere (un po') più benevoli; ma è anche il mese in cui risulta più duro studiare, travolti dal caldo e dal vedere gli amici che si abbronzano mentre noi rimaniamo pallidi per il poco sole e per la fufa. Val la pena comunque di fare un simile sacrificio, non fosse altro per trascorrere agosto con la coscienza tranquilla.

Giovedì 2 luglio siamo andati ad assistere ad alcuni esami, per vedere se la tradizione positiva di luglio continua.

A dire il vero, nonostante l'estate sia iniziata ormai da 12 giorni, lassù qualcuno non se n'è accorto, visto che la città è sotto un'incessante pioggia torrenziale al punto che viene in mente quella vecchia canzone: «E la chiamano estate»...

Forse per questo gli esami della II cattedra di **Diritto penale** (prof. Patalano) sono andati un po' peggio del solito: dopo un paio d'ore dall'inizio i promossi erano il 60-70%, con una media di voti sul 25; l'esame può essere sia singolo che doppio, e dura 20 minuti con l'assistente e 10-15 circa nell'eventuale fase d'interrogazione col professore.

Il risultato degli esami non è comunque da imputare agli esaminatori che, come ci dice Marcello che ha appena superato l'esame «Sono molto disponibili, aiutano parecchio».

Le domande possono capitare su tutto il programma d'esame, e sono abbastanza specifiche, ma non è che scendano nei minimi particolari; insomma non ti «torturano!!!».

Alcuni argomenti che vale la pena di ripetere bene (senza però trascurare il resto del programma: non vogliamo avere nessuno sulla coscienza!) sono: il dolo, la colpa, lo



stato di necessità e la responsabilità oggettiva.

Buona la giornata per gli studenti della I cattedra di **Diritto Amministrativo**, col prof. Abbamonte, ma anche qui i promossi sono stati un po' meno del solito, sebbene la percentuale dopo un'ora dall'inizio sia ancora molto alta (80%). Si sono visti voti dal 18 al 30, senza alcuna possibile media; i singoli esami sono durati fino a 15 minuti, ed erano

«singoli», ossia si veniva esaminati esclusivamente dall'assistente o dal professore.

A dire il vero, quando siamo entrati, il professor Abbamonte non era presente in aula, con grande costernazione degli studenti soggetti alla «lotteria degli assistenti» («Quello è cattivo, quell'altro è buono, speriamo che capiti con lui...»).

Ce lo confermano Daniela e Gabriella, due studentes-

se: «Alcuni assistenti sono molto simpatici e disposti ad aiutare; altri si sono dimostrati più 'duri'. Le domande capitano su tutto il programma; fra le più ripetute ci sono state quelle sue Consiglio di Stato, sui ricorsi, sugli atti amministrativi e sul rapporto di pubblico impiego».

Due ore e mezzo circa dopo l'inizio degli esami di **Diritto ecclesiastico**, con la II cattedra, del prof. Vitale, i promossi erano circa i quattro quinti. Gli esami, singoli, duravano sui 15-20 minuti. A detta degli studenti in aula, gli esaminatori aiutavano e le domande erano per lo più generali; fra gli argomenti più richiesti: la tutela penale, il riconoscimento degli enti ecclesiastici, la delibazione, la trascrizione, la negoziazione legislativa e l'abuso elettorale da parte di ministro di culto.

Per quanto riguarda la II cattedra di **Istituzioni di diritto romano**, docente il prof. Luigi di Lella, gli esami sono andati molto bene: iniziati alle 15, alle 17.30 i promossi erano circa il 75%, con voti intorno al 25; è quanto ci dice Giovanni, che aspetta di essere a sua volta chiamato: «Mi sono sembrati molto buoni, rispetto alle altre cattedre. Aiuta-

no gli studenti; naturalmente bisogna conoscere la materia. Il programma viene chiesto tutto, ma alcune domande che ho sentito ripetere di più sono state sulle successioni, e poi sui capitoli I, III e V del 'Guarino'. Gli esami doppi, erano della durata di 30 minuti con gli assistenti e 15 col professore.

Molto buoni anche gli esami degli esami dalla II cattedra sempre di **Istituzioni di Diritto Romano**, col prof. Vincenzo Giuffrè: dopo quasi tre ore d'esame i promossi erano circa l'85%, sebbene i voti non fossero altissimi (sul 24). L'esame, doppio, dura circa 30 minuti, fra l'interrogazione dell'assistente e quella del professore. Agli studenti gli esaminatori sono sembrati molto buoni e pronti ad aiutare. Le domande erano sul generale, non molto specifiche, ma capitavano (tanto per cambiare) su tutto il programma.

Si può dire, insomma, che luglio sia, nel complesso, cominciato bene. Coraggio allora: ancora un po' di sforzo e poi andremo tutti a crogiolarci nei raggi ultravioletti del buco dell'ozono e a gettarci a mollo nel limpido (?), mare italiano!!

Fabio Vittello

Notizie flash Erasmus: c'è tempo fino al 31 luglio

● **L'orario di ricevimento studenti** per le cattedre di Introduzione alle Scienze Giuridiche e Storia delle Dottrine Politiche, docente, per entrambi gli insegnamenti, il prof. **Andrea Galatello Adamo**, fino al 24 luglio (dopo ci sono le vacanze!) è il seguente: lunedì a partire dalle 11.30 presso il Dipartimento di Storia del Diritto Italiano, in Via Mezzocannone 16 al secondo piano. Gli studenti saranno ricevuti dalla dottoressa **Valentina Lai**.

● Scade il 31 luglio il termine per la presentazione delle domande relative al **Programma Erasmus**. Le borse di studio assegnate, della durata di quattro mesi ciascuna sono: 2 per Gent (Belgio), 3 per Leon (Spagna), 2 per Santander (Spagna), 1 per Paris (Francia). Le domande vanno presentate in Presidenza; il bando completo è esposto in Facoltà, nella bacheca del lato ovest del piano terra dell'edificio centrale, in Corso Umberto I.

● Sono aperte le iscrizioni al **Corso di preparazione alla**

carriera diplomatica che si terrà dall'ottobre '92 al giugno '93 presso Villa Pignatelli (Riviera di Chiaia, 200) nella sede della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale). Il corso, la cui quota di partecipazione è L. 1.500.000, avrà come materie: storia moderna e contemporanea, diritto internazionale pubblico, economia politica e politica economica (non è un gioco di parole!) e lingua inglese. Per parteciparvi occorrerà sostenere un colloquio volto ad accertare la preparazione generale nelle dette materie ed in particolare la conoscenza della lingua inglese. Il numero massimo di posti disponibili è 25.

Le domande debbono pervenire entro il 10 ottobre. Per ulteriori informazioni consultare il bando esposto in bacheca o rivolgersi alla S.I.O.I. in Villa Pignatelli, Riviera di Chiaia 200, tel. 081-667862, fax 081-7614391 dal martedì al venerdì, ore 9-13.

Il corso è aperto a laureati e laureandi in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Economia aziendale, Economia marittima, Economia dei trasporti, Commercio internazionale e tante, tante, altre Facoltà.

● Molte borse di studio e premi di laurea sono disponibili per gli studenti ed i laureati di questa Facoltà; ecco un elenco sommario, per maggiori informazioni i bandi sono esposti nelle bacheche della Facoltà.

- Consiglio notarile di Roma - Scuola di notariato «A. Anselmi», via Flaminia 122, 00196 Roma. 2 borse di studio per laureati in Giurisprudenza con una tesi riguardante il notariato che abbiano conseguito il diploma fra il 10 giugno '91 ed il 10 agosto '92, con votazione non inferiore a 100/110 e media dei voti d'esame non inferiore a 27. L'importo per ciascuna borsa è di L. 5.000.000; la scadenza è il 31 agosto.

- Mondo operaio, rivista del Partito Socialista Italiano - VIII edizione del premio «Mondo operaio» per la migliore tesi di laurea su temi di storia del movimento operaio e socialista. Scadenza il 31 dicembre '92, il premio è di lire 3 milioni.

- Consiglio Nazionale Forense, presso Ministero di Grazia e Giustizia, Roma, via Arenula 71 - 00186. 3 premi al merito ai nomi di Vittorio Scialoja, Pietro Calamandrei e Enrico Guicciardi, per tesi ed altri elaborati, attinenti all'ordinamento forense e l'esercizio della professione forense; per laureati in Giurisprudenza a partire dall'a.a. '89/'90. La scadenza è il 31 marzo '93.

- Città di Torre del Greco. 2 borse di studio del valore di L. 2.500.000 per tesi di laurea sulla sicurezza della navigazione e salvaguardia della vita umana in mare. La scadenza è il 15 luglio.

- IRENE (non è una stu-

dentessa, è l'Istituto di Ricerca e Studi sul Notariato Europeo); premi per lavori sul tema «Evoluzioni e tendenze del principio della garanzia per l'acquirente in rapporto a quelle di diritto immobiliare praticate in Europa». I valori dei premi sono 6.000 ECU per il primo premio, 3.500 ECU per il secondo e 2.000 ECU per il terzo (late un po' voi il cambio); ultimo termine è il 28 febbraio '93.

Il regolamento si può richiedere alla fondazione, il cui indirizzo è BP 783 - L2017 - Lussemburgo.

- Istituto Italiano di Medicina Sociale per lavori di ricerca di medicina sociale per laureati in Medicina, Chirurgia, Economia, Statistica e Giurisprudenza. Il tema del lavoro: «Il costo sociale e sanitario - prevenzione ed assistenza delle nefropatie in Italia». Il premio per il miglior lavoro sarà di L. 3.000.000, la scadenza è il 16 novembre. L'indirizzo è via Pasquale Stanislao Mancini 28, 00196 Roma.

- Il Collegio Europeo di Parma organizza dei corsi di formazione della durata di un anno, con inizio in ottobre, in Diritto, economia e politica delle comunità europee; il termine di presentazione delle domande d'ammissione è già scaduto, ma i soli laureati nel mese di luglio '92 possono presentare domanda d'ammissione al concorso entro il 1 agosto.

Intervista al Preside, prof. Antonio Pecoraro Albani

Giurisprudenza e la nuova sede

Finirà la «vergogna culturale» delle lezioni nei cinematografi, sarà triplicato l'insegnamento di Scienze delle Finanze e Diritto finanziario. Bene le tesi a modello differenziato. Un bilancio dell'anno trascorso e le novità per il prossimo

«Siamo alla vigilia della sop- delle lezioni nei cine- finalmente questa vergogna culturale che abbiamo avuto per tanti anni finirà». Dal prossimo novembre Giurisprudenza dovrebbe prendere possesso della nuova sede. Ma il Preside, prof. Antonio Pecoraro Albani, in proposito è cauto, per evitare il sorgere di false illusioni.

«Tutto ciò sempre che Dio ci assista, e parlo così perché non si possono fare dichiarazioni prima che si verifichino gli eventi. Spero che i ragazzi sappiano apprezzare lo sforzo fatto dalla Facoltà e che non ci sia più questo senso di 'ghettizzazione'».

Con il Preside tiriamo le somme di questo primo scorcio dell'anno accademico '91/'92: «Come mi auguro tutti possano constatare il bilancio è positivo: le lezioni si sono tenute nel migliore dei modi possibili, considerate le condizioni, dei cinematografi (dove si sono tenute le lezioni dei primi anni di corso, N.d.R.), gli esami si svolgono nell'ordine, le manifestazioni culturali sono aumentate, i seminari e le esercitazioni sono stati curatissimi: non ho ricevuto alcuna lagnanza al riguardo».

Rispetto al precedente anno accademico ci sono state novità?

«Direi di no; una volta che la Facoltà ha raggiunto l'assetto migliore possibile si deve lavorare per migliorare quest'assetto».

A questo riguardo voglio dire che, per mia proposta il prossimo Consiglio di Facoltà deciderà se l'unico insegnamento ancora diviso in due cattedre, Scienza delle finanze e Diritto finanziario, verrà triplicato; ciò perché ci sia più coordinamento fra le lezioni e si evitino accavallamenti».

Come sta andando l'esperienza delle tesi a modello differenziato?

«Quelle, per intenderci, che gli studenti chiamano «tesi breve», «tesi orale» o «Ultima Speranza».

«C'è un grosso incremento di tesi a modello differenziato. Questo nuovo modello di esame di Laurea ha ottenuto un grosso successo, perché ci sono i giovani che vogliono impegnarsi col vecchio sistema, ma ci sono anche i giovani che, terminati gli esami, vogliono subito laurearsi».

Circa 500 tesi, un terzo delle Lauree sono state a modello differenziato».

Quale studente dovrebbe optare per questo tipo di tesi?

«Lo studente che abbia fretta di laurearsi, che non aspiri ad altissimi voti. Si sa che chi sceglie questo sistema non può avere la lode: ebbene uno studente, che con la sua media dei voti partiva da 105, ha preferito la tesi a modello differenziato, per laurearsi in fretta».

Può parlarci del nuovo edificio di Via Marittima?

«Stiamo attrezzando i locali nel modo migliore, cosicché lo

studente abbia soddisfazione nel frequentare le lezioni; risponde a quest'esigenza l'adozione del nuovo sistema audiovisivo "ad alta definizione". Non si può infatti attrezzare un'aula con un sistema ormai sorpassato. Io ho constatato di persona, recandomi a Monte S. Angelo, la qualità del sistema. Gli obiettivi della Facoltà si realizzeranno solo grazie all'adozione del migliore sistema possibile».

Così, per il futuro, professori attenti alle cravatte non ben annodate o ai capelli fuori posto, perché l'«high definition screen» (schermo ad alta definizione) non perdona!

Quali saranno le altre caratteristiche del nuovo edificio?

«Ci sarà l'accorpamento degli Istituti e dei Dipartimenti, a parte quello di Diritto romano, così non si dovrà più andare alla Cassa Marittima, a Via Sanfelice e così via, ma sarà tutto in un unico palazzo».

Le nuove aule sono moderne, con una veduta panoramica, ma anche con delle tende per non distrarre gli studenti!

«L'edificio è moderno ma senza colori vistosi o forme eccentriche». Non sarà un Monte S. Angelo bis, per intenderci.

«La nostra Facoltà ha sette secoli di storia, dobbiamo rispettare questa tradizione».

Sono previsti spazi sociali, e le aule saranno al piano terra, per garantire un facile accesso anche a chi abbia problemi motori. «Anzi a questo proposito - ricorda il Preside - per quanto riguarda l'edificio centrale di Corso Umberto, sono state acquistate delle sedie a rotelle, a disposizione di chi ne avesse bisogno».

Parliamo un po' del tutorato.

«Il Senato Accademico si è preoccupato delle matricole, per cui, dal 1° ottobre al 30 aprile, dalle 9 fino all'una ci sarà in un'aula del nuovo edificio, assistenza da parte di professori, ricercatori e funzionari amministrativi. Si era parlato di istituire un 'Tutor' per ogni singolo studente ma ciò è chiaramente impossibile: noi professori siamo un centinaio e gli studenti 25.000!»

I Tutor saranno a disposizione per informazioni, suggerimenti; in effetti quest'attività c'è sempre stata, anche se non è apparsa: come docenti, quando si ricevono gli studenti si svolge senza dubbio attività di tutorato».

Si prevede l'introduzione di nuove materie, come l'informatica o l'insegnamento di lingue straniere?

«Se si introduce una materia bisogna prevederne una cattedra, un esame. E non so quanto

questo possa soddisfare le aspettative studentesche (spesso lo studente vuole l'insegnamento ma non l'esame)».

«Per bisogna vedere cosa s'aspetta per informatica: il tecnico che insegna come digitare o il diritto dell'informatica? Credo che nel primo caso non si rientri nella competenza della Facoltà di Giurisprudenza. Per quanto riguarda lo studio delle lingue straniere, ora esiste il Centro Linguistico Interfacoltà, a disposizione degli studenti».

Che consiglio darebbe ad uno studente?

«Studiare, studiare molto. Soprattutto passando dal II al III anno, quando si ha un impatto con materie come Diritto Amministrativo, Diritto penale, Diritto civile o Diritto internazionale».

A questo riguardo, l'esame attuale comporta una grossa parte di aleatorietà (se cioè capitano domande su argomenti su cui si sia più o meno preparati). Esiste un possibile correttivo a tutto ciò?

«L'unico rimedio è studiare molto; così anche se si è sbagliata la risposta ad una domanda si può recuperare. E poi non imparare a memoria: ho visto studenti (perlo più ragazze) che ripetono tutto a memoria, sono formidabili! Ma poi io chiedo: «Mi faccia un esem-

Più pratico» e si bloccano.

Nel complesso, signor Preside, lei è contento o scontento della Facoltà?

«Sono contentissimo; non credo ci sia di che essere scontenti. Apprezzo molto lo sforzo di tutti i miei colleghi che fanno di tutto, si sacrificano per la Facoltà e credo che anche gli studenti siano soddisfatti. Certo qualcuno di essi, si è lamentato per la troppa 'distanza' tra docenti e discenti, ma questo dipende innanzitutto dal numero elevato degli studenti (23.000). E poi, mi sono accorto, di una certa pigrizia, di un non voler approfondire di propria iniziativa determinati concetti, magari cercandone il significato su un vocabolario; mi sono trovato davanti uno studente convinto che il 'genocidio' fosse l'omicidio del coniuge, ed un altro che riteneva che 'i principi generali del Diritto' fossero 'l'inizio del Diritto'».

In un momento della nostra società quale quello attuale, con episodi come l'omicidio del Giudice Falcone o lo scandalo delle tangenti, che ruolo gioca lo studio del Diritto, l'essere giuristi?

«Un ruolo fondamentale. Anche perché bisogna distinguere il momento del Diritto da quello della sua applicazione, che purtroppo è ciò che è venuto meno ora. Ma il giurista avrà sempre il suo ruolo».

Per concludere, signor Preside, ora che è arrivata l'estate, dove andrà in vacanza: vicino o lontano dalla Facoltà?

«Vicinissimo Napoli. Prenderò una pausa di riposo ma di certo non mi allontanerò molto dalla Facoltà». **Fabio Vitello**

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.
- Fittasi impianti voce per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo al 203307.
- Si battono tesi di laurea con sistema computerizzato e stampanti laser lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.
- Analisi matematica, matematica generale, livello universitario e scolastico. Lezioni e consulenze su appuntamento. Tel. 5569648.
- Docente madrelingua tedesca laureata, impartisce lezioni di tedesco a tutti i livelli, preparazione esami universitari, conversazione. Tel. 5781738.
- Laureata esegue traduzioni dal tedesco e dal francese. Tel. 5601369.
- Docente ordinario di Chimica-Fisica e Analisi Chimica prepara accuratamente all'esame scritto di Chimica in 15 lezioni studenti di qualsiasi Facoltà. Tel. 7413070.
- Presente in Napoli per tutta la stagione estiva, agosto compreso, do volentieri aiuto a chiunque abbia problemi di tesi, tesine, prove scritte per esami e concorsi ed altri problemi di completamento e/o perfezionamento di studi. Collaboro anche con aspiranti scrittori e saggisti e con persone necessitanti di testi pubblicitari e altro simile. Tel. ore 8.30/9.00 al 5583402.
- Tesi di laurea in materie giuridiche economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione. Tel. ore pasti al 7501974.
- Fittasi tre posti letto per studentesse in appartamento in Piazza Cavour. Tel. 459573.
- Analisi Matematica, Matematica generale, Fisica Generale, livello universitario e scolastico lezioni e consulenze su appuntamento Tel. 5569648
- Docente madrelingua tedesca, laureata impartisce lezioni di tedesco a tutti i livelli. Preparazione esami, conversazioni Tel. 5781738.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerkaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Il primo anno a Monte S. Angelo

Soddisfatto il Preside. Parcheggi, fotocopiatrici, insonorizzazione delle aule, mensa e biblioteca; alcuni dei problemi evidenziati da docenti e studenti

Il trasferimento a Monte S. Angelo, tre nuovi corsi di laurea, il corso di Economia aziendale a Capua: per la facoltà di Economia e Commercio il '91-'92 è stato un anno denso di avvenimenti importanti.

Ma cos'è cambiato nel modo di vivere l'Università da parte di studenti e docenti?

La nuova struttura ha senza dubbio contribuito a rafforzare i rapporti umani e a migliorare lo svolgimento della didattica. Il passaggio dal cinema alle aule ha consentito agli studenti dei primi anni di instaurare un rapporto diretto con la Facoltà fin dai primi giorni. Nonostante l'insufficienza degli spazi studio, la possibilità di studiare in Facoltà è aumentata rispetto a via Partenope.

La facilità di incontro tra i docenti ha favorito gli scambi d'opinione, aspetto fondamentale per garantire l'interdisciplinarietà tra le materie d'insegnamento.

Il confronto in termini relativi alla vecchia sede è quindi positivo ma in assoluto permangono problemi di carattere strutturale che si legano a quelli di natura didattica.

...

Il più soddisfatto è il Preside, Francesco Lucarelli: «Abbiamo avuto un aumento delle immatricolazioni che hanno superato le 3500 unità e un aumento di frequenze ai corsi perché gli studenti sono più motivati, date le strutture». Alcuni problemi si risolveranno il prossimo anno accademico secondo Lucarelli: «Per il '93-'94 saranno disponibili maggiori spazi per gli studenti e per le attività didattiche amministrative in generale. Ci sarà la possibilità di svolgere attività sportive e cinematografiche e sarà effettuato il servizio colazioni rapide da parte dell'Opera Universitaria».

Parte degli spazi sarà disponibile perché gli studenti di Ingegneria lasceranno le aule precedentemente destinate ad Economia. «C'è comunque l'esigenza di un contratto o di manutenzione del complesso che potrebbe essere affidato alla stessa ditta concessionaria» aggiunge il Preside.

Ma la sua soddisfazione è legata anche al corso di Economia Aziendale di Capua gemmato da Economia e Commercio nell'ambito del secondo Ateneo: «È andata bene sia per gli studenti che per i docenti e prevediamo un aumento degli iscritti per il prossimo anno». Il bilancio è quindi positivo per Lucarelli, considerando anche l'approvazione dei nuovi corsi di laurea.

Ma una serie di problemi permangono a giudicare dai

giudizi di alcuni docenti e dei rappresentanti degli studenti.

La questione dei parcheggi, la mancanza delle fotocopiatrici, la pessima insonorizzazione delle aule, l'assenza di un accesso coperto all'aulario del primo anno, la mancanza della mensa, e della Segreteria, e della Biblioteca alcuni dei problemi più avvertiti.

In merito alle fotocopiatrici molte società private hanno chiesto di installare il servizio distribuendo, dietro remunerazione, delle tessere magnetiche agli studenti. Ma si vuole evitare che estranei circolino all'interno del complesso. «Ho fatto presente il problema al direttore amministrativo Pelosi» dichiara il dott. Antonio Lavazza del presidio amministrativo - «Credo che l'Università le acquisterà in proprio».

Secondo il prof. Francesco Balletta, direttore scientifico per la Commissione biblioteca, dal prossimo anno dovrebbero essere disponibili sei o sette fotocopiatrici.

La loro installazione è stata chiesta varie volte dalla professoressa Liliana Baculo: «È stato difficile distribuire il materiale durante il corso. A via Partenope c'era la possibilità di effettuarle fuori ma qui significa percorrere 500 metri per trovare un privato».

Anche l'assenza della Bi-

lioteca viene considerata un grosso impedimento dalla Baculo soprattutto per i testisti. Il suo parere sul funzionamento delle aule durante il corso è positivo nonostante qualche problema legato all'acustica: «Se si usa il microfono c'è il rimbombo, se piove molto non si sente bene».

Da un punto di vista didattico, la Baculo considera deludente l'esperienza dei questionari che ritiene un'arma molto utile per sondare l'andamento del corso. Quest'anno infatti la maggior parte dei questionari non sono stati consegnati sia per disfunzioni nella distribuzione e nella raccolta sia perché qualche docente non ha voluto consegnarli.

Positivo anche il suo giudizio sui corsi di laurea nonostante ritenga che quello chiesto per Capua sarebbe stato più interessante per la Facoltà di Napoli perché avrebbe perfezionato il piano di studi internazionale.

Il problema della biblioteca sottolineato dalla Baculo si è posto in particolare per le riviste che furono trasferite a Monte S. Angelo ma senza possibilità di consultazione data la mancanza di locali.

Da questo mese sono stati individuati dei locali ceduti dal Dipartimento di Diritto dell'Economia, per ospitare un punto biblioteca. Il pun-

to sarà aperto una volta alla settimana, per il momento, con la presenza della dott. Di Sabato, direttrice tecnica della Biblioteca.

Prima della ultimazione dell'edificio dei Centri Comuni, la Facoltà comunque non avrà una biblioteca centrale.

In alcuni Dipartimenti è possibile accedere alle singole biblioteche ma la carenza di personale ne impedisce a volte l'apertura.

È il caso del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica, come dichiara il direttore Alfredo Del Monte.

«La distribuzione del personale tra i vari Dipartimenti non è razionale ma spesso funzione di singole contrattazioni». Si tratta, per il docente, di un problema che investe tutta l'Università di Napoli: «Non si ha il coraggio di fare una pianta organica dei Dipartimenti in base alle varie esigenze». Nonostante il suo giudizio positivo sulla nuova sede, Del Monte sottolinea la presenza di problemi di carattere strutturale: «C'è stato sicuramente un miglioramento qualitativo essenziale che si riflette sull'attività didattica e di ricerca. Abbiamo, per esempio, svolto per la prima volta i corsi per i dottorandi. Ma permangono alcuni problemi: i parcheggi, le fotocopiatrici, l'insonorizzazione delle aule».

«Non sono problemi irrisolvibili - dice il prof. Balletta - Dobbiamo considerare che questa struttura è molto apprezzata nel Mezzogiorno. Abbiamo avuto finalmente la possibilità di svolgere dei seminari per esempio». Balletta è stato uno dei sostenitori del trasferimento alla nuova sede. Non crede molto nei nuovi corsi di laurea a differenza dei diplomati. «Questo società non da la possibilità allo studente di conoscere esattamente il lavoro che andrà a svolgere, per cui la specializzazione non è molto positiva. I diplomi invece potrebbero sopprimere all'alta percentuale di abbandono degli studi».

Balletta fa parte anche della commissione didattica per la Facoltà di Capua della quale si dice entusiasta.

Positivo il bilancio di quest'anno accademico anche per Maria Rosaria Ansalone, docente di lingua Francese: «La struttura ha consentito un aumento di frequenze ai corsi. I risultati sono stati molto positivi, ho promosso molti studenti con 30 e 30 e lode, il che significa che con l'impegno si può imparare una lingua».

La possibilità di utilizzare i laboratori ha certamente influito positivamente secondo Ansalone, nonostante la mancanza di un numero adeguato di personale tecnico. La numerosa affluenza di studenti, 160-170 persone, ha reso poco efficienti per le lezioni le aule B: «Senza microfono era terribile - dichiara l'Ansalone - I banchi vuoti inoltre impedivano la distribuzione di fotocopi». Tra le disfunzioni in generale sottolinea il problema delle fotocopie, la mancanza della biblioteca e la poca frequenza delle navette da piazzale Tecchio.

Da un punto di vista didattico la Ansalone non si dichiara soddisfatta dei test di orientamento svolti a giugno data la poca affluenza di studenti: «Lo abbiamo fatto adesso perché ad ottobre mi dicevano di non essere stati informati ma l'affluenza è stata bassa: solo 84 si sono presentati».

Ha lavorato per la costituzione del Centro informazione e per il Progetto Erasmus: Luigi D'Ambrà da un giudizio positivo su Monte S. Angelo in confronto a via Partenope. Ma sottolinea l'assenza della Segreteria, della Biblioteca e dell'Ufficio Postale. In particolare mette in luce le difficoltà legate al complesso T, non facilmente accessibile, privo di telefono e di un centro di infermeria e i problemi legati ai parcheggi.

Angela Masone

I rappresentanti degli studenti

«C'è stato sicuramente un miglioramento strutturale ma si poteva fare di più» dichiara Stefano Liotta rappresentante degli studenti per la lista Dialogo e Rinnovamento. «Non c'è sorveglianza nei parcheggi, manca il personale nelle biblioteche, l'accesso ai Dipartimenti non è regolamentato razionalmente». Liotta sottolinea anche l'inaccessibilità del complesso da parte degli handicappati: «Ho visto salire una sedia a rotelle nello spazio riservato che ha dovuto scavalcare in grandino. Anche le uscite di sicurezza non prevedono passaggi per questa categoria». «Da un punto di vista didattico la Facoltà continua ad essere un esamificio, pochissimi docenti hanno svolto dei seminari - continua Liotta - È assurdo che si discuta ancora sulla durata dei corsi».

Per Umberto Ferraro dei Cattolici Popolari «Il bilancio è in sostanza positivo considerando l'anno di transizione per il trasferimento».

Vede nell'applicazione della legge sul Diritto allo Studio la possibilità di gestire dei servizi da parte degli studenti come le fotocopiatrici, il punto d'informazioni.

«Per la didattica vedo nuubi all'orizzonte per gli studenti perché non tutti i docenti rispettano il regolamento interno: alcuni fanno svolgere la prova scritta anche se non è prevista, altri non fanno sostenere l'esame un mese sì e uno no», afferma Febraro. In particolare sottolinea il problema dell'esame di Finanza Aziendale. Si tratta di una cattedra attivata lo scorso anno con una supplenza che non è stata rinnovata per motivi poco chiari. Intanto gli studenti che hanno seguito il corso rischiano di non poter più sostenere l'esame.

«Ci sono delle questioni rimaste in sospeso come le aule studio e gli spazi alle associazioni studentesche» continua Febraro «In sostanza alcuni ritardi possono essere compresi ma dal prossimo anno dovranno es-

sere risolti. La didattica inoltre dovrà essere organizzata anche in virtù dei nuovi corsi di laurea».

Per Ciro Tarantino, dell'ex Aula 7, il bilancio è invece negativo: «Il funzionamento dell'aulario non è criticabile perché il Presidio Amministrativo ha mostrato molta disponibilità ma le altre questioni non sono state risolte: dai parcheggi alle fotocopiatrici, all'insufficienza delle aule allo scarso funzionamento dei bar».

La riorganizzazione didattica, per Tarantino, dovrà tenere conto delle nuove disposizioni del CUN che prevedono per esempio 70 ore di insegnamento per corso, cosa che non consentirebbe lo svolgimento dei corsi semestrali.

«Da un punto di vista didattico possiamo dire che i docenti sono più presenti ma non più disponibili. Inoltre, abbiamo notato un certo irrigidimento in alcuni casi nello svolgimento degli esami» afferma il rappresentante degli studenti.

Colpo di mano al Consiglio di Facoltà tra la rabbia degli studenti

Annualizzati tutti i corsi del I e II anno!

Scavalcata la proposta della Commissione Didattica. I rappresentanti abbandonano per protesta la seduta del Consiglio.

« Voglio denunciare la mancanza di serietà di questo Consiglio. Avete notato l'annualizzazione dei corsi senza tenere conto delle proposte dei nostri rappresentanti, senza tenere conto che siamo noi che paghiamo le tasse e siamo noi a procurarci lo stipendio? ». Sono le parole di Monica, una studentessa che è intervenuta al Consiglio di Facoltà del 7 luglio, dopo che l'assemblea dei docenti ha votato a sorpresa l'annualizzazione dei corsi per il primo e secondo anno.

La decisione è stata presa scavalcando completamente la proposta della Commissione Didattica formulata dopo più di un anno di lavori.

Ma vediamo come si è arrivati ad una delibera tanto sorprendente.

Nell'ultima riunione della Commissione Didattica si era deciso che per le materie del primo e secondo anno si potessero svolgere corsi semestrali o annuali con due soli limiti: identità del periodo di svolgimento e omogeneità di programmi per la stessa disciplina.

Era una decisione che in linea di massima rispecchiava i pareri espressi dai vari Istituti e Dipartimenti con la sola eccezione di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica.

L'identità del periodo di svolgimento era l'argomento

chiave di questa decisione, ampiamente caldeggiato da tutti i rappresentanti degli studenti.

Tutti si aspettavano una decisione quasi unanime del Consiglio, anche i rappresentanti degli studenti erano in linea con la decisione della Commissione Didattica.

Dopo che il presidente Sergio Sciarelli aveva esposto la proposta, la discussione aveva assunto una piega poco chiara, a cominciare dall'intervento della professoressa Anna Dell'Orefice, peraltro membro della Commissione Didattica: « L'organizzazione didattica per il prossimo anno è irrilevante, perché non discutiamo delle tesi? Cosa c'è dietro? Perché dobbiamo tenere conto dei pareri di fantomatici comitati di Presidenza, di commissioni, anticommissioni mentre docenti marginali come me non vengono presi in considerazione? ».

« Quando lo scorso anno fu deciso di tenere tre corsi di Storia Economica e Diritto Privato al primo, semestre e due al secondo, non lo si decise a settembre, non solo non fu approvato dalla Commissione ma neppure al Consiglio di Facoltà » aveva sottolineato il prof. Di Taranto a difesa della proposta della commissione.

Secondo Francesco La Saponara non sarebbero dovuti essere i docenti a decidere

sulla durata del corso ma lo stesso Consiglio.

Ricciotti Antinolfi riproponeva di diminuire gli appelli, se si volevano mantenere i corsi semestrali perché « Hanno senso solo se alla fine si sostiene l'esame », diceva.

Umberto Sorrentino, rappresentante degli studenti aveva ribadito che solo il 4% si laurea in corso, per cui « Non si possono ridurre le sedute di esami ».

Al momento della votazione sulla proposta della Commissione Didattica, Dell'Orefice aveva chiesto che fosse votato prima il punto relativo all'annualizzazione o alla semestralizzazione dei corsi.

« Dopo varie esperienze dovremmo essere in grado, di motivare il vantaggio del corso semestrale o annuale » aveva dichiarato Lilliana Baculo.

Maria Argia Sbordone aveva formulato una proposta diversa: « Dai questionari che io ho distribuito agli studenti ho rilevato che il 99,9% preferisce il corso semestrale. Potremmo fare in modo che chi non termina il corso al primo semestre lo conclude nel secondo per un periodo di tempo diverso a seconda delle esigenze ».

Umberto Febraro, altro rappresentante degli studenti aveva ribadito il parere degli studenti: « I corsi dovrebbero essere annuali o semestrali a

seconda delle materie ma chi svolge un corso semestrale lo dovrebbe integrare con seminari ».

Esaminare le singole materie del primo e secondo anno non era semplice. Lucarelli ci aveva provato scoprendo che a sua insaputa i docenti di Istituzione di Diritto Privato avevano deciso di annualizzare il corso. Forse l'intervento più dignitoso è stato quello di Sergio Stamatì: « Ho sempre svolto il corso annuale perché lo ritenevo più adeguato ma se è necessaria una maggiore omogeneità dei corsi sono disposto ad allinearmi con la maggioranza ».

Poco dopo il Preside ha messo in votazione in blocco le materie del primo e secondo anno ed è passata l'annualizzazione.

E mentre l'aula si riempiva di studenti accorsi per la notizia, che subito ha fatto il giro della Facoltà, i rappresentanti degli studenti hanno chiesto che fosse messo a verbale il loro unanime abbandono del Consiglio. « Vi è bastato un'ora per stravolgere un intero anno di lavoro per la riorganizzazione didattica » ha detto Ciro Tarantino. « Volevamo presentare un pacchetto di proposte ma ce ne andiamo per protesta e da domani cercheremo nuove forme di dialogo. Con questa delibera ci laureeremo tutti a

29 anni » ha poi ribadito Umberto Sorrentino.

Intanto l'arrivo di altri studenti ha costretto il Preside a sospendere il Consiglio di Facoltà.

Ma nei corridoi le discussioni sono proseguite tra gli studenti e i pochi docenti presenti. Perché non si è votato la proposta della commissione?

La sensazione è che in molti casi gli interessi dei docenti siano molto più importanti dell'organizzazione didattica. « C'è una questione di libri venduti » aveva detto Francesco La Saponara durante il Consiglio.

Fuori all'Aula A 1 si parla di lezioni private svolte dai docenti negli studi universitari, di regolamenti non rispettati, qualche docente chiede anche agli studenti di denunciare i casi. Ma la maggior parte degli studenti presenti fuori all'Aula A 1 pensa ad un'unica cosa: « Come sostenere tutti gli esami del primo e del secondo anno dopo l'annualizzazione? ».

Solo il primo, ricordiamolo bisogna sostenere Matematica Generale, Ragioneria 1, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Economia Politica e Storia Economica. Il Consiglio è stato aggiornato al 21 luglio. Speriamo che qualcuno ci ripensi.

Angela Masone

Cronaca di un esame

Mercoledì 1° luglio: la prova scritta di Ragioneria

ticamente impossibile copiare (com'è giusto che sia). Nell'aula, oltre a Pizzo e Tranfaglia, sono presenti la dott.ssa Manes, il dott. Tizzano ed un altro paio di collaboratori. Da segnalare anche una « puntata » del prof. De Sarno, che ha trovato il tempo di richiamare un ragazzo troppo « vivace », che ha così proseguito il suo compito seduto alla cattedra, sotto lo sguardo vigile degli assistenti.

Sono le dieci e tre minuti quando il dott. Tizzano dà il

via. « Avete un'ora di tempo », annuncia. « Alle ore 11.03 consegnate ».

Comincia un momento di riflessione generale. Attimi di panico. Uno dei due compiti è inaspettatamente simile a quello di giugno.

Ad un certo punto un assistente richiama una ragazza che ha dei fogli nella mano: « Lei, signorina, posti; non si può consultare ». Si tratta della Gazzetta Ufficiale. La ragazza protesta: « Il professor De Sarno, al corso, ha detto che si

può ». L'assistente rimane un attimo incerto e poi rivolge uno sguardo interrogativo a Pizzo.

Sospirone generale di sollievo: come per magia, spuntano fuori dalle borse, centinaia di fogli, codici e gazzette varie. Si intensifica la sorveglianza degli assistenti, per impedire che tra quei fogli circolino qualche appunto « proibito ».

Quando poi si esce, poco dopo le undici, è il momento dei confronti. « Quanto ti trovi? » e « Tu li come hai

fatto? », si sprecano. C'è chi si rasserena, chi scopre qualche errore di troppo, chi vorrebbe salire sul tetto dell'edificio e poi buttarsi giù. Il giorno dopo, giovedì, è in programma l'altra prova scritta, per le matricole ancora più giovani.

Passato il momento « caldo », le conversazioni si spostano verso argomenti più generali. Raccogliamo così la voce, non confermata, che l'anno prossimo il dott. Pizzo avrà la cattedra che ora è del prof. Vittorio Delehave. resta da chiedersi se qualcuno, da giugno '93 in poi, scriverà mai sul proprio compito « Seguito corso Prof. Pizzo » per fare l'esame con lui...

Agostino Malello

Un convegno sulla città a Monte Sant'Angelo

« Internazionalizzazione delle città e problemi delle reti urbane »: questo il titolo di un Convegno che si è tenuto venerdì 18 giugno presso la facoltà di Economia e Commercio a Monte Sant'Angelo. Organizzato dall'AIIESEC, l'incontro si è svolto con il patrocinio della Regione Campania e rientra nell'ambito del progetto TWIN tra Università di Napoli e Università di Augsburg. Ha aperto i lavori il prof. Francesco Citarella, docente di Geografia Urbana e Organizzazione Territoriale, alla presenza di numerosi partecipanti tra studenti e docenti. Sono intervenuti tra gli altri i professori Michele Cennamo ed Ennio Forte, il dott. Ciro Romano e la dott.ssa Francesca Sorrentini. Le tendenze europee e internazionali, lo sviluppo del-

l'urbanizzazione in Italia, lo sviluppo urbano dal dopoguerra ad oggi sono stati i principali temi trattati dal prof. Citarella. Sono seguiti gli interventi di Cennamo e Forte sul concetto di città obliqua. Il dott. Ciro Romano è intervenuto sulla questione delle aree metropolitane in relazione alla legge n. 142 del giugno '90 che ha riformato il sistema delle autonomie locali e che vede nell'Istituzione della città metropolitana il suo elemento caratterizzante. Romano si è soffermato in particolare sul caso napoletano evidenziando le disfunzioni di carattere politico-amministrativo che hanno fatto sì che a più di un anno dallo scadere del termine ultimo per la costituzione del nuovo Ente Territoriale nulla è stato fatto.

L'intervento della dott.ssa Sorrentini, ha messo in luce come le innovazioni tecnologiche possano modificare l'organizzazione del territorio ed influire su quello che è detto « Ciclo di vita della città », distinto nelle quattro fasi di urbanizzazione, suburbanizzazione, disurbanizzazione e riurbanizzazione.

Folta la presenza di Matematica fra il pubblico
In una suggestiva scenografia il «Concerto per Federico II»

Pubblico colto e raffinato, scenografia suggestiva, ma soprattutto musica di grande livello artistico, questi gli elementi fondamentali che hanno determinato il successo del «Concerto per Federico II» (la manifestazione rientra nelle iniziative sociali e culturali organizzate dagli studenti e finanziate dall'Università) che si è tenuto martedì trenta giugno nel chiostro di Simone Papa in Santa Maria la Nova. Il concerto strutturato in due performances complementari, ha proposto l'esibizione del gruppo strumentale di musica antica «Prattica di musica» per la prima metà della serata, mentre per la seconda parte si è cimentato in un'impegnativa esecuzione vocale il gruppo «Dimensione polifonica». Ambedue le formazioni hanno riscosso enormi consensi da parte dei presenti e in chiusura di serata, hanno bissato i pezzi più interessanti al pubblico richiedente. Nessuno dei due gruppi, del resto, era nuovo a performances in occasione di concerti importanti. «Prattica di musica», il cui nome deriva dall'omonimo trattato di Ludovico Zacconi del 1596, è composto da musicisti che svolgono oltre alla comune attività concertistica, anche attività solistica o di ricerca nell'ambito di altri organici strumentali come ad esempio, i «Fragmenta musica» specializzato nel repertorio per soli flauti dritti. Il direttore di questo ensemble strumentale, Ugo Martone, si è diplomato con M. Jean Claude Masi, e si è specializzato nella prassi esecutiva del flauto dolce; recentemente ha partecipato a varie ed importanti rassegne tra cui «Settembre al borgo», «Sorrento inverno», «A.M. aversana», «Rassegna ekema». «Il nostro ideale estetico esecutivo-vocale-strumentale - afferma Martone - è quello rinascimentale. Per calarci appieno nello spirito dell'epoca abbiamo utilizzato copie di tipici strumenti rinascimentali quali ad esempio, la spinetta, il liuto, la

ghironda, l'arpa celtica; oltre a ciò abbiamo effettuato uno studio profondo e dettagliato sulla vita delle corti che nel rinascimento erano i maggiori centri di aggregazione ed espansione culturale. Da questa ricerca bilaterale, abbiamo selezionato un insieme di danze di corte, come ad esempio «intrada» o «saltarello antico» che abbiamo proposto al pubblico dopo lunghe e impegnative prove allo scopo di ottenere un effetto quanto più vicino possibile allo spirito, suoni ed atmosfera dell'epoca rinascimentale».

Stanco, ma anch'egli soddisfatto della riuscita della serata l'altro protagonista del concerto insieme ai componenti del coro, **Blagio Terracciano** non ha saputo nascondere gioia mista ad accumulo di tensione per la prova musicale ed il successo conseguente ottenuto. «È stata dura ma ce l'abbiamo fatta. Abbiamo lavorato ininterrottamente affinché tutto potesse funzionare alla perfezione compresa la scenografia del luogo organizzata con piccole e suggestive fiaccolle e i

costumi del coro confezionati apposta per il tipo di spettacolo musicale. Devo dire che in questo non mi sono sentito solo ma come sempre ho goduto della totale collaborazione del coro. Sono più di sette anni che collaboriamo insieme, sono tutte persone splendide con cui ho un ottimo rapporto come ad esempio il professor Tenneriello docente a Matematica oltre che valido vocalista, e con tutti gli altri componenti del coro. Insieme, abbiamo raggiunto un traguardo molto importante e cioè quello di essere selezionati per il XL concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo» che si terrà ad agosto di quest'anno. Abbiamo grandi progetti futuri e questa osmosi armonica col gruppo, fortifica e migliora il mio ruolo direttivo all'interno del coro lavorare col quale, per me, equivale a lavorare con uno strumento umano sensibile e ricettivo che restituisce sempre quello che si dà».

«È stata una bellissima serata» - interviene visibilmente emozionato e soddisfatto il prof. **Catello Tenneriello** componente del gruppo.

Professor Tenneriello, sappiamo che lei ha avuto un ruolo importante anche nell'organizzazione stessa del concerto e che ha lavorato insieme alla studentessa **Isabella Lotti**, delegata degli studenti, affinché l'università finanziasse la serata. «Si, in effetti ho fatto un po' da trade union tra gli studenti e il gruppo «Dimensione polifonica» ma a chi, in effetti, va il maggiore merito dello svolgimento della serata, è alla Lotti la quale si è preoccupata di raccogliere incessantemente firme di adesione all'ini-

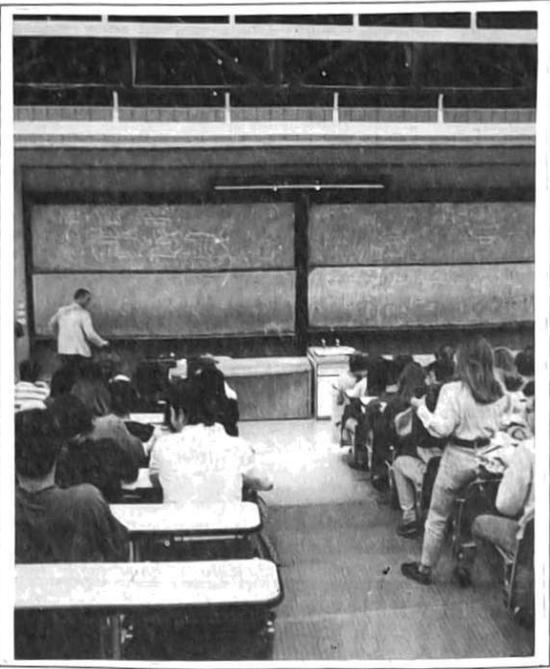
ziativa da parte degli altri studenti. E devo sottolineare che l'adesione c'è stata immediata e spontanea e che gli studenti si sono aggregati con convinzione sull'idea della Lotti di un grande concerto di musica rinascimentale per l'Università».

«Abbiamo accettato con curiosità ed interesse l'idea di collaborare musicalmente parlando con l'Università - afferma **Ileana Parascandolo**, componente del gruppo e moglie di Blagio Terracciano - La riuscita della serata ci ha stimolato a continuare con questo tipo di collaborazione e speriamo vivamente che l'Università voglia concederci altre occasioni magari ancora qui in questo stupendo chiostro di Simone Papa. Prossimamente abbiamo già un concerto nella cappella di san Demetrio con un'associazione culturale di Architettura curata da **Marlano Lebro**».

«Abbiamo notato con soddisfazione una copiosa partecipazione giovanile alla manifestazione musicale - interviene **Giovanni Mastronardi**, voce basso di «Dimensione Polifonica» - avevo invitato molti miei amici i quali per la verità erano intervenuti più per non declinare l'invito che non perché li attirasse l'idea di una «sconosciutissima» o meglio anacronistica performance di musica rinascimentale; la gratificazione maggiore per me, si è verificata quando ho ricevuto i loro complimenti e il loro consenso al nostro discorso musicale. Forse, questo è un piccolo segno indicativo di una maggiore curiosità e apertura mentale dei giovani nei confronti di qualsiasi prodotto musicalmente valido».

Tra il pubblico, presente il Rettore **Carlo Ciliberto**, molti docenti universitari, tra cui il prof. **Renzo Carlini**, dell'Oriente e i docenti di Scienze, **Paolo Fergola**, **Drago**, **Lomonaco**, **De Vito**.

Leonilda Di Paolo



Il trasferimento del biennio a Monte Sant'Angelo è la grossa novità che ha caratterizzato il Corso di Laurea in Fisica.

Ma non solo. Ne parliamo con il professor **Giuseppe Iadonisi**, Presidente del Corso di Laurea.

Notevoli - sostiene il docente - sono stati gli sforzi per contenere la durata dei corsi entro limiti ragionevoli. E questo a causa della tendenza degli ultimi anni ad aumentare il contenuto e la durata dei corsi per tener testa al sempre più veloce sviluppo della fisica. Un bilancio però ancora è possibile, perché in questi giorni si stanno svolgendo i primi appelli degli esami dei corsi del secondo semestre. Tuttavia l'organizzazione di un corso che preveda compiti di controllo durante il semestre e di cui si tiene conto in sede d'esame, ha portato risultati positivi, facendo aumentare il numero degli studenti che lo seguono fino alla fine e che sostengono l'esame immediatamente dopo.

È chiaro che tutto ciò richiede un grosso lavoro didattico. Per questo motivo i corsi del primo biennio sono sdoppiati cosicché non ci siano più di 60 allievi per ogni docente. I corsi di laboratorio e le esercitazioni numeriche sono ulteriormente sdoppiati, in modo che ciascun gruppo non contenga più di 30 studenti. Il trasferimento a Monte S. Angelo

Fisica e Chimica Industriale programmano la didattica per il nuovo anno

ha inciso positivamente sull'organizzazione, ma diverrà un fattore moltiplicatore della qualità della didattica, solo quando il Dipartimento di Scienze Fisiche si trasferirà nello stesso posto, dalla Mostra d'Oltremare, sua attuale sede.

Molta attenzione è stata posta anche ai corsi del terzo anno, che si tengono presso il Dipartimento di Scienze Fisiche, per dare agli studenti gli strumenti sperimentali e teorici necessari per la comprensione delle problematiche della fisica moderna.

Nel prossimo anno accademico si organizzeranno gli insegnamenti secondo i criteri esposti nell'ambito della seguente struttura a semestri:

I anno: I semestre: Analisi matematica I, Geometria. **II semestre:** Fisica generale.

Il corso di Esperimentazioni di Fisica I sarà annuale; la parte pratica di laboratorio si svolgerà essenzialmente nel secondo semestre. Nel primo semestre, inoltre, si terrà un corso di Fisica generale per gli studenti

iscritti ad anni successivi al primo.

II anno: I semestre: Chimica, Analisi matematica II. **II semestre:** Fisica generale II, Meccanica Razionale.

Il corso di sperimentazione di Fisica II sarà annuale.

Nel primo semestre, anche in questo caso, si terrà un corso di Fisica generale II, per gli studenti iscritti ad un anno successivo al secondo, oltre ad un corso di Chimica per gli stessi.

III anno: I semestre: corsi di Istituzioni di Fisica Teorica, Metodi Matematici della Fisica e Struttura della materia, si terranno sia al primo che al secondo semestre.

Il corso di Laboratorio I avrà durata annuale.

IV anno: L'organizzazione dei corsi, è diversa a seconda dell'indirizzo.

CHIMICA INDUSTRIALE

Chimica Industriale programma la didattica per il prossimo anno accademico. Saranno attivati il primo ed il secondo anno

del nuovo ordinamento del Corso di Laurea. Gli insegnamenti saranno distribuiti secondo il seguente schema:

I anno: I semestre: Istituzioni di matematica (primo corso); Chimica Generale ed Inorganica/Laboratorio di Chimica Generale ed Inorganica. **II semestre:** Chimica Organica (primo corso)/Laboratorio di Chimica Organica (primo corso), Fisica Generale (primo corso).

II anno: I semestre: Istituzioni di Matematica (secondo corso); Calcolo numerico e programmazione; Chimica Analitica/Laboratorio di Chimica Analitica. **II semestre:** Chimica Fisica (primo corso); Fisica Generale (secondo corso)/Laboratorio di Fisica generale; Chimica Organica (secondo corso)/Laboratorio di Chimica Organica (secondo corso); Laboratorio di Chimica Fisica (primo modulo).

Un bilancio sui risultati (in termini di esami sostenuti) della applicazione del nuovo ordinamento, è ancora prematuro, in quanto gli esami tuttora sono in

corso. La semestralizzazione, già in vigore da molti anni per i primi due anni del corso di laurea in Chimica Industriale, nonostante l'incremento del numero degli immatricolati, non ha creato problemi organizzativi di particolare rilievo. Non altrettanto è prevedibile per il futuro, per le attività di Laboratorio. In particolare, per quel che invece riguarda il vecchio ordinamento del corso di laurea, saranno attivati il III, IV e V anno.

Gli studenti del III anno frequenteranno i corsi di Chimica Analitica e quello di Chimica Organica (secondo corso), svolti su base semestrale, in sostituzione di Chimica Analitica e Chimica Organica II del vecchio ordinamento. Il corso di «Esercitazioni di Chimica Fisica I» sarà sostituito da quello di laboratorio di Chimica Fisica del nuovo ordinamento che, solo per il prossimo anno accademico, verrà svolto su base annuale. Ai fini della frequenza, il corso opzionale di Calcolo numerico» (corso speciale per chimici e chimici industriali), è sostituito con il corso di «Calcolo numerico e programmazione» attivato per il nuovo ordinamento. Per tutti gli altri insegnamenti del vecchio ordinamento non si avrà alcuna modifica rispetto all'anno accademico 1991/1992.

Carla Ferrandino

Tutti gli appelli nella prima decade di luglio

Qualche esame anche anticipato. Noie per gli studenti. Ne parliamo con il rappresentante degli studenti Alfonso Tortora

Sarà sicuramente una coincidenza, ma il fatto che nessuno dei 22 esami previsti per il mese di Luglio (per gli studenti extra-tabella), sia stato fissato dopo il giorno 15, autorizza a pensare che il caldo, la voglia di mare, di vacanze e soprattutto il desiderio di lasciarsi alle spalle tutti i problemi di bilancio, abbiano enormemente condizionato le scelte delle date d'esame da parte delle commissioni esaminatrici. « Per me è stata una grossa e spiacevole sorpresa - dice Paola, VI anno - leggere in bacheca che l'esame di Neurologia previsto il 16 è stato anticipato al giorno 6. Pensa che se fossi venuta in facoltà domani e non oggi (giorno 3 luglio) avrei trovato le prenotazioni chiuse ».

Mario: « È assurdo che un esame venga anticipato di una settimana e che la comunicazione venga poi data così a breve termine dall'esame. La cosa certa è che così si accavallano le date, infatti l'episodio di Neurologia non è l'unico, anche la Cardiologia ha anticipato l'esame spostandolo dal giorno 25 al giorno 13. Per fortuna la notizia di questo spostamento è stata data con opportuno anticipo ». Gli studenti sono notevolmente infastiditi da questi spostamenti e soprattutto dalla coincidenza delle date.

Su questo problema e su altri argomenti abbiamo voluto sentire il parere di Alfonso Tortora rappresentante del Coordinamento degli Studenti al Consiglio di Facoltà.

« A parer mio, allorché è

necessario un cambiamento di data, soprattutto anticipazioni, sarebbe opportuno attuare una capillare informazione presso gli studenti. Infatti questi ultimi programmano il loro piano di studi basandosi sulle date riportate dalla Guida dello Studente distribuita all'inizio dell'anno. Contribuisce, inoltre, a creare disinformazione il fatto che gli studenti dell'NPT sono privi della didattica e non tutti possono venire costantemente in facoltà ad appurarsi che l'esame venga anticipato. E anche assurdo il fatto che in questo Policlinico la maggior parte degli Istituti fissa gli esami nella prima decade del mese. Ora, se da una parte ci tolgono gli appelli dall'altra vogliono darci la possibilità di sostenere più esami nello stesso mese senza andare a scapito della preparazione? ».

Il Coordinamento degli Studenti più di una volta ha chiesto di avere spazi propri all'interno della Facoltà per poter svolgere una attenta opera di informazione. A che punto sono le vostre richieste?

« La richiesta di uno spazio

all'interno della Facoltà non è stata fatta per meri interessi di gruppo, ma per dare possibilità a tutti gli studenti indipendentemente dal loro colore politico, di incontrarsi per scopi di studio, amicizia, per avere informazioni, etc.. Alle Istituzioni abbiamo portato la nostra richiesta che non ha trovato un valido interlocutore, se non nella persona del professor Rinaldi, Presidente del Corso di Laurea. Purtroppo non abbiamo ancora ottenuto nulla, al di là di un suo gentile interessamento ed in sospeso è rimasta soprattutto la richiesta di bacche nei punti centrali del Policlinico ».

Quali sono le difficoltà che un rappresentante di una forza nuova come è il Coordinamento degli Studenti incontra nello svolgimento del suo mandato?

« La prima difficoltà è di natura logistica, infatti manca una sede all'interno del Policlinico, eppure sono tanti gli spazi che si potrebbero mettere a nostra disposizione, a partire ad esempio dalle aule Morteo presso la Clinica Medica per la

cui ristrutturazione saremmo persino disposti ad anticipare le spese. La seconda difficoltà nasce dalla mancanza di un interlocutore che sappia dar risposte concrete ai nostri problemi. Infine, è la mancanza di informazione su quello che accade a livello decisionale all'interno del Policlinico a crearci le maggiori difficoltà. A questo proposito, ho appreso ad esempio la notizia della riduzione del numero di appelli da una fonte indiretta e non in Consiglio di Facoltà come sarebbe stato più logico ».

Cosa ne pensi della spaccatura che si è venuta a creare tra gli studenti del nuovo piano di studi e quelli Tabellati dopo l'introduzione della Tabella XVIII?

« Certo la spaccatura esiste e gli effetti si vedono quotidianamente. A me sembra però che i tabellati ci debbano essere grati almeno del fatto che il nostro piano di studi è stato la sperimentazione del loro. Comunque tentativi di colmare questa diffidenza che esiste tra noi e loro ne abbiamo fatti, come dimostra l'inserimento di studen-

ti tabellati nelle nostre liste ».

Cosa fare allora per migliorare questi rapporti?

« Credo che la cosa migliore sia creare una struttura in cui ci si possa riunire tutti insieme per trovare una linea comune, visto anche che abbiamo interessi comuni ».

Bilancio positivo o negativo di questo primo anno da rappresentante?

« Bilancio sia positivo che negativo. Positivo per quanto riguarda l'impegno mio e quello del mio gruppo; negativo in quanto ci siamo trovati a lottare contro la sordità di strutture così distanti da noi. Talora abbiamo avuto la netta sensazione di essere come un granellino di polvere in un ingranaggio pronto a schiacciarsi ».

Quali i punti su cui vi batterete al ritorno dalle vacanze?

« Innanzitutto cercheremo di ottenere uno spazio aperto a tutti e non ad un singolo gruppo; poi ritorneremo sulla riduzione degli appelli, sul problema mensa, sulla mancanza di biblioteche, ed in ultimo un mio pallino: l'installazione di cassette dove gli studenti possano segnalare le proprie lamentele. Mentre credo che sarà vano ogni tentativo di compendiere perché la struttura di via de Amicis (mensa e Casa dello Studente) si avvii a diventare un esempio di come il patrimonio 'archeologico' venga abbandonato in Italia ».

Felice Amideo

« Non ci sono stati problemi particolari per me, sono entrato normalmente. Mi sono preparato e casa sui libri del liceo, mi sono bastati quindici giorni di ripetizione ». E la testimonianza di Giuseppe Di Stasio, iscritto al primo anno, che a settembre scorso ha superato la prova di ammissione alla seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli. E quasi concluso il ciclo didattico per l'anno accademico '91-'92, le matricole stanno terminando il primo anno e già la Facoltà si prepara ad accogliere una « nuova informata ». « Siamo in attesa che il Rettore emani il bando, si prevede che ciò accadrà alla fine di luglio, dopodiché saremo pronti ad accogliere le domande di partecipazione al concorso di ammissione che si svolgerà per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia il 16 settembre ». Per chi ancora non lo sapesse, sono sei anni che a Medicina ci si iscrive solo dopo aver superato una prova di ammissione, perché le Facoltà mediche sono le uniche Facoltà italiane in cui è previsto il numero chiuso.

Intanto a Medicina II « l'anno scorso erano circa 700 ragazzi che hanno partecipato alla prova di ammissione, ma i posti disponibili erano solo 250 », dice Giuseppe Di Stasio, « invece quando mi iscrissi », risponde Emma, iscritta al 5° anno, « non c'è stato nemmeno bisogno di espletare la prova di ammissione, perché il numero di ragazzi che fecero domanda era addirittura inferiore al numero di posti messi a disposizione dalla Facoltà ». Però, questa situazione particolarmente fortunata si è verificata solo nell'anno di iscrizione di Emma, cioè l'anno '86, perché era il primo di applicazione del numero chiuso e grosso è stato il battage pubblicitario che teneva a scorgiare l'iscrizione a Medicina. Per quest'anno i posti sembra che siano ancora 250 (è in previsione un aumento), ma il numero preciso verrà stabilito ufficial-

Verso le prove di ammissione

Le esperienze degli studenti che hanno sostenuto i test di accesso lo scorso anno

mente nel prossimo consiglio di Facoltà. Oltre a questi posti, riservati agli Italiani, ce ne sono 35, fissati dal Ministero, riservati agli stranieri. Questi ultimi devono prima superare una prova di italiano, che si svolgerà il 7 settembre, superata la quale, solo se coloro che aspirano ad entrare sono in numero superiore a 35, bisogna sostenere la prova di ammissione. Per gli stranieri, ovviamente, la graduatoria che stabilirà chi entrerà e chi resterà fuori sarà separata da quella degli studenti italiani. Per costruire il punteggio ottenuto in graduatoria si prenderà la metà del punteggio ottenuto alla maturità e la si sommerà al punteggio ottenuto dalla somma delle risposte esatte della prova di ammissione. « Ottenere un buon voto alla maturità è importante in quanto entra per il 50% nel conteggio dei punti », dice Bruno Arduino, studente iscritto al primo anno, « ad esempio ho preso 60 alla maturità ed ho risposto esattamente a 36 quiz, il mio punteggio in graduatoria è stato 66 ». Certamente, non tutti riescono ad avere 60 al liceo, però si può sperare di arrivare ad un punteggio più o meno sicuro, rispondendo, esattamente al maggior numero delle settanta domande a risposta multipla, di cui è composto il compito. « L'anno scorso gli ultimi che sono entrati avevano 56-57 punti, certo che con 60 bastano solo trenta risposte esatte per entrare ».

Il livello di difficoltà delle domande non sembra elevato: « Mi sono preparato a casa sul libro del Liceo, la preparazione del

classico è più che sufficiente, mi sono bastati una quindicina di giorni di ripetizione ». In effetti, è stata una ripetizione, perché i 70 quiz della prova di ammissione riguardano le stesse materie del Liceo, cioè la Fisica con 18 quiz, la Chimica con 18 quiz, la Matematica con 17 e la Biologia con 17. « Personalmente ho trovato più difficili le domande di Biologia e Chimica, mentre quelle di Fisica erano facili, perché molto centrate sulla dinamica dei fluidi con poca termodinami-

ca ». Per venire incontro agli studenti, tutti Presidenti dei Consigli dei corsi di Laurea in Medicina hanno patrocinato un manuale, edito dalla U.T.E.T., molto utile per coloro che nell'estate vogliono cominciare a prepararsi per il concorso, perché in esso sono contenuti in dettaglio i programmi delle materie della prova di ammissione (per maggiori informazioni al riguardo vedi il numero scorso di Ateneapoli). Però c'è da dire che

circolano da anni in libreria dei testi che raccolgono migliaia di quiz. Bruno Arduino, studente iscritto al primo anno: « Ho imparato tutti i 1500 tests a memoria e 30 li ho trovati allo scritto. Ho preso 66, perché ho risposto a 36 domande; 30 punti li avevo già dal voto del liceo ». Comunque, caso mai qualcosa fosse andato storto Bruno si era già preparato: « Ho fatto lo scritto anche a Roma, perché lì si fa prima, poi l'ho fatto a Napoli e quindi sono tornato a Roma per sostenere gli orali. A Roma i quiz erano più facili nel senso che 40 risposte erano uguali a quelle che avevo imparato a memoria, però lì c'è anche l'orale che è più difficile ». Infatti, nelle facoltà di Palermo e alla Cattolica di Roma sono previsti anche tests psico-attitudinali. Certamente, i libri dei quiz sono un aiuto, ma, come al solito, non si può fare a meno di parlare della raccomandazione: « I raccomandati ci sono, senza dubbio e purtroppo non si vedono soltanto al momento dell'ammissione, ma anche agli esami. Mi è sembrato strano che al momento della consegna del compito bisognava consegnare due fogli uno con nome e cognome e l'altro era il foglio del compito ». A smentire questa impressione c'è Stefania Gatto, studentessa del primo anno: « Mi sono iscritta a medicina per passione; sono arrivata 150esima ho risposto a 45 domande, con voto di maturità 50. Non ho trovato nessuna difficoltà e non mi sono giunte voci di raccomandazioni ». Quindi basta presentare domanda alla segreteria della facoltà dall'1 agosto al 5 settembre, consegnando una copia autentica del diploma ed una domanda in carta da bollo da 10.000. Si riceveranno tutte le informazioni compresi i programmi su cui verterà la prova. Buono studio ed in bocca al lupo!

Fabio Polteino

Tesi e dissertazioni

Continuano a pervenire alla Commissione coordinata dal professor Giovanni Giordano Lanza, il numero ed i titoli delle tesi e delle dissertazioni a disposizione degli studenti per l'anno accademico 92-93. Alla tabella comparsa sul numero 9 di Ateneapoli, si aggiungono le seguenti disponibilità: **Chirurgia Plastica Ricostruttrice**: 1 tesi, 2 dissertazioni; **Endocrinologia**: 10 tesi, 9 dissertazioni.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
TEL. 5455344/5455307

Il 110 e lode: non una meta ma una base d'asta

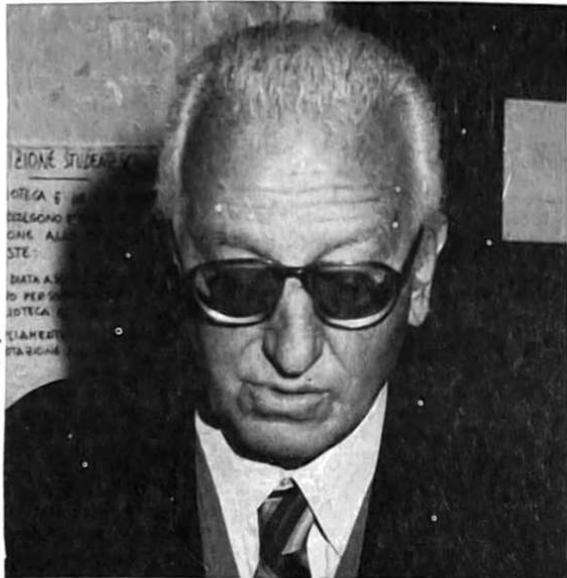
Architettura verso il nuovo Statuto. Un bilancio e le novità del prossimo anno. Ne parliamo con il decano della Facoltà, prof. Ugo Carputi e con il prof. Arcangelo Cesarano

Nonostante il tempo inclemente, in facoltà già si respira aria di vacanza. Nei corridoi chi non legge freneticamente le ultime pagine prima dell'esame, consulta i depliant delle agenzie di viaggio. Il prof. Ugo Carputi, decano della facoltà, traccia un bilancio di questo primo semestre dell'anno accademico 1991/92.

«I momenti più significativi di quest'anno all'attivo di Architettura sono stati certamente i lavori di adattamento degli spazi esistenti alle esigenze di un'utenza molto numerosa. Si è provveduto perciò all'adeguamento della struttura alle norme di sicurezza per i locali pubblici porte antiincendio e uscite di emergenza. Altro lavoro che ci ha impegnati molto è stata la creazione dell'organico della II facoltà che - a detta del suo Preside Prof. Alfonso Gambardella - inizierà regolarmente i suoi corsi il prossimo novembre. In attesa di quella data abbiamo provveduto a selezionare il corpo docente e ad attrezzare gli spazi destinati. A chiudere la fase «edificatoria» di questa prima metà dell'anno da segnalare la creazione del polo di piazza Bellini, dove si sta attualmente provvedendo al restauro della facciata, una volta eseguiti i lavori di adattamento dei locali interni. Da settembre infatti nella sede centrale di palazzo Gravina resteranno aperti per uffici solo i locali dell'Istituto di Costruzioni ed il Dipartimento di Storia. Accanto a queste novità degli spazi abbiamo ospitato in facoltà seminari internazionali, conferenze con ospiti illustri su temi di grande attualità. Per quanto riguarda la didattica vera e propria il numero sempre crescente degli iscritti ha motivato la scelta di uno sdoppiamento di molti corsi e l'aumento del corpo docente».

Quali novità attendono gli studenti a settembre?

«Prima di tutto spazi migliori, nei limiti del possibile, poi i miglioramenti della didattica verranno dall'applicazione della riforma degli studi e alla fedeltà al testo della stessa, che prevede l'istituzione di laboratori con 50 unità di partecipanti ed un rapporto migliore tra docenti e studenti. Nello stesso tempo un occhio di riguardo anche per le Scuole di Specializzazione, con l'aumentato numero delle stesse e di un loro potenziamento strutturale. Non bisogna infatti dimenticare che l'apertura delle frontiere porterà ad una concorrenza spietata tra gli addetti ai lavori e in questo gli Ingegneri edili sono meglio organizzati per rispondere alla sfida. Un problema questo, affrontato anche durante gli incontri con le



Il prof. Carputi

nuove leve avvenuti a Castel dell'Ovo in occasione di Euripe '92».

In qualità di docente come

vede il rapporto con gli studenti? Sembra, infatti esserci più attenzione da tutte e due le parti e più responsabilità

Segreteria: Lama si trasferisce

Gli avvenimenti dell'anno

I lavori a palazzo Gravina, il concerto di Joe Sarnataro (promosso dal prof. Michele Cennamo) nel cortile dell'edificio, la proiezione di un ciclo di film nelle aule del palazzo, l'istituzione di un corso di autocad: gli avvenimenti che più hanno interessato gli studenti quest'anno. In passivo invece le voci di sempre: spazi insufficienti, ritardi nell'approvazione del piano di studi con conseguente slittamento dell'inizio degli esami a maggio, caos per sostenere gli esami e cattiva circolazione dell'informazione.

C'è da ricordare però che polemiche ci sono state per le modalità di iscrizione al corso di computer, ritenute fantasma per la loro breve apparizione nei corridoi di palazzo Latilla, e per il vandalismo verificatosi nel palazzo a seguito dei lavori. La situazione a luglio è ancora poco felice.

Palazzo Gravina: l'operazione di pulizia dei muri avvenuta a dicembre si è resa inefficace per il cattivo costume di imbrattarli con scritte da parte degli stessi utenti del palazzo. A maggio l'arrivo dell'arredo nei corridoi (mensole di marmo, una bacheca nuova e cestini portarifiuti) e dei terminali per l'accesso alle informazioni tramite tessera magnetica, hanno rallegrato gli animi. A luglio l'arrivo dell'arredo anche per il cortile e l'apposizione di paletti di ferro per

impedire qualunque accesso privilegiato in auto, hanno chiuso momentaneamente il bilancio. Delusione invece per chi si aspettava l'arrivo dei telefoni pubblici nei corridoi ed il restauro del porticato del cortile.

Biblioteca: «La buona notizia di quest'anno - dice il dottor Macchiarola, direttore della Biblioteca - è stata l'acquisto dell'arredo per le due nuove sale lettura già consegnateci dopo i lavori invernali. Ciò ci permetterà a settembre di riaprire con più spazi e soprattutto meglio organizzati, tutto a vantaggio degli utenti e degli operatori che acquisteranno maggiore dignità lavorativa nella nuova struttura. Un po' meno felice la situazione dell'organico: il previsto aumento di tre unità si è momentaneamente concluso con l'arrivo di un solo nuovo addetto. Se a settembre si provvederà all'effettivo ampliamento si potrà parlare di nuovo di distribuzione pomeridiana dei libri».

Segreteria studenti: Cambio della guardia alla direzione della Segreteria: la Signora Lama ha lasciato il suo posto in vista di un trasferimento ad altra facoltà. Nel frattempo, almeno fino alla fine di agosto, a sostituirla c'è il dottor Cavaliere. In sospenso la questione del trasferimento della sede dagli attuali locali a quelli di piazza Bellini. Pur essendo infatti terminati i lavori strutturali la pausa estiva rallenta i tempi del trasloco. Nel frattempo arrivano i dati dei nuovi iscritti alla facoltà: 1828 matricole. **Centro stampa:** Luglio fi-

per il rispetto dei ruoli.

«Il mio punto di osservazione è il meno privilegiato nei confronti di questo mutato atteggiamento. Le materie scienti-

fico-tecniche, infatti, rimangono, per la maggioranza un ostacolo da evitare il più possibile. Disfunzioni amministrative permettono che si lascino esami quali Statica, Scienza

delle Costruzioni e Tecnica come ultimo passo prima della laurea. Fino a 10 anni fa questo tipo di materie viaggiava in pa-

rallelo rispetto a quelle di Composizione. Era infatti impensabile che un esame di Progettazione non tenesse conto di vin-

coli strutturali cui la fantasia dell'architetto deve comunque sottostare. Seppure in modo generico un qualsiasi progetto dovrebbe essere accompagnato da un'analisi tecnica. L'operare in una zona sismica del III



Il dott. Macchiarola, Direttore Biblioteca

nisce senza aver dato risposta alla tesi di una probabile gestione della struttura da parte degli stessi studenti, che chiedono, tra l'altro, una sovvenzione per le fotocopie, attualmente messe in vendita a 100 lire.

Piazza Bellini: Finalmente le aule sono pronte, come gli uffici destinati ai Dipartimenti e agli spazi per lo studio. Rimane da effettuare il restauro della facciata monumentale attualmente nascosta dalla classica rete verde di protezione: si spera fiduciosi di vederla restituita a miglior dignità dopo la pausa estiva. Incerto invece il destino di un fantomatico laboratorio linguistico già presente nella struttura ma mai attivato.

Nisida: per chiudere questa panoramica non resta altro che la nota allegra del recentissimo laboratorio di Progettazione aperto sull'isola per volontà della professoressa Donatella Mazzoleni in collaborazione con la Lega Ambiente.

grado quale la Campania, dovrebbe responsabilizzare gli operatori. In questo caso il discorso torna poi sulla concorrenza con figure professionali già pronte a risolvere ogni tipo di problema. La risposta a queste disfunzioni, si spera, verrà con la nuova riforma e con un maggior controllo degli studi attuali. A Firenze, durante i lavori per la approvazione del nuovo Statuto, si è provocatoriamente detto che il 110 e lode, oggi molto facile ad Architettura, non è una meta ma una base d'asta».

Riforma degli studi. Ne parliamo con il prof. Arcangelo Cesarano.

«La Commissione nazionale per la riforma degli studi - afferma il docente - presieduta al momento del taglio delle proposte, dall'ex Ministro Ruberti con la collaborazione del Preside Uberto Siola, aveva a suo tempo fatto una serie di delibere. La situazione politica (crollo del governo e cambio della guardia al vertice delle Istituzioni) non ha permesso che tali delibere passassero alla fase esecutiva. Si è per questo in attesa che il nuovo Ministro per l'Università, on. Fontana, decida o meno l'approvazione del lavoro svolto. Una decisione in tal senso può avvenire da un momento all'altro, ma problemi logistici rendono difficile in ogni caso l'applicazione delle normative già a partire dal prossimo novembre».

Per quanto riguarda la dotazione di nuovi spazi alla facoltà a che punto sono le cose?

«L'acquisizione alla facoltà di Architettura del palazzo attualmente ospitante il Provveditorato agli Studi, potrebbe dare una risposta definitiva alla questione-spazi. Una superficie di 20.000 mq permetterebbe di contenere tutte le strutture necessarie al funzionamento dell'Istituto. La trattativa in atto fa ben sperare anche se c'è da dire che al momento si è in grado di rendere disponibili solo 800 mq».

E il destino di palazzo Gravina?

«Palazzo Gravina resta comunque sede della facoltà di Architettura insieme al polo di via Tarsia e a quello eventuale di via Roma. In dubbio il destino del polo di piazza Bellini, per il quale il decentramento gioca a sfavore del suo utilizzo. In inverno, inoltre, l'ambiente della piazza è fortemente degradato a discapito della sicurezza di quanti sarebbero costretti a recarvisi. La sua vicinanza infine alla facoltà di Medicina I lo rende particolarmente adatto ad un ampliamento di questa struttura stessa».

Ida Molaro

Luglio: gli esami in calendario

Disegno e Rilievo: il prof. C. Gubitosi ha fissato per il 21 luglio l'ultima data per gli esami estivi. L'inizio dell'appello è previsto per le ore 9.00.

Il terzo appello estivo del prof. G. Riano è stabilito per il 20 luglio in aula 20.

Storia dell'Architettura: il 13 luglio è l'ultimo giorno per sostenere l'esame del prof. Di Mauro.

La prof. Di Lernia terrà esami il 14 luglio alle 9.00.

Anche per il corso del prof. Pessolano il 16 luglio è l'ultima data di esame prima della pausa estiva.

Teoria e Tecnica: due gli appuntamenti pre-festivi del prof. Szaniszló; passato quello di giugno l'ultimo incontro rimane in aula 21 alle 9.30 del 21 luglio.

Storia dell'Architettura II: il prof. Pane chiuderà gli appuntamenti con le prove orali il 22 luglio.

Imminente la data dell'ultimo appello di luglio per il prof. A. Gambardella: il 13 sarà infatti il giorno di chiusura della presenza dell'architetto in facoltà, essendo egli stato eletto Preside del II ateneo.

Il 15 luglio si chiuderanno gli appuntamenti con gli esami dei corsi della prof. G. Cantone e del prof. C. De Seta.

Storia III: il corso della prof. M.L. Scalvini chiuderà i battenti per le vacanze estive con l'ultimo appello fissato per il 16 luglio.

Storia dell'Architettura Contemporanea: il 15 luglio è l'ultimo giorno utile per chi volesse sostenere l'esame del corso della prof. D'Amato.

Storia della Città e del Territorio: pur essendo già chiuse le prenotazioni per l'esame della prof. Amirante, è possibile presentarsi il 14 ed il 21 luglio in sede d'esame ed aspettare di poter sostituire gli immancabili assenti. È dunque inutile cercare di entrare in elenco al di fuori di queste due possibilità.

Storia della Tecnologia: il 16 luglio si conclude-

ranno gli esami del corso della prof. Delizia.

Restauro I: alle 9.00 del 20 e 21 luglio l'arch. La Regina chiuderà gli incontri d'esame.

La prof. S. Casciello ha fissato per il giorno 20 la data per l'esame di luglio. L'appuntamento per i candidati è alle 9.30.

Composizione I: 14, 15, 16 luglio i tre giorni in cui si svolgeranno le prove d'esame del corso del prof. Pietro Ostilio Rossi. L'appuntamento per i candidati è in aula 27 alle 9.00.

La seconda data di esami dell'appello estivo del prof. Mariniello è il 24 luglio. L'incontro comincerà alle 9.00.

Composizione II: pomeridiana è la prova d'esame del prof. Aldo Loris Rossi del 14 luglio. L'appello inizierà infatti alle 16.00. Il corso del prof. Nunziata concluderà i suoi incontri estivi il 14 luglio con l'ultima prova d'esame.

Tecnologia dell'architettura II: continuano le prove d'esame del prof. Michele Cennamo con scadenza settimanale. Fino al 23 luglio, infatti, tutti i giovedì alle 9.00 il prof. Cennamo esaminerà i candidati nell'aula del terrazzo di palazzo Gravina ex sede dell'Istituto di Tecnologia. Le prenotazioni per il giovedì prescelto vanno eseguite presso il Dipartimento di Progettazione Urbana in via Tarsia.

Scenografia: il prof. Fiorillo terrà esami il 14 luglio alle ore 9.30 nell'aula 53 a piazza Bellini.

Caratteri Tipologici: gli ultimi due appelli estivi del prov. De Lillo sono previsti per il 14 ed il 21 luglio.

Sperimentazione di sistemi e componenti: il 13 luglio si terrà l'ultima prova del corso del prof. Crinellini.

Statica: il 22 luglio alle 9.00 inizierà la prova scritta del corso C della prof. Colantuoni. Dopo l'avvenuta ammissione sarà comunicato l'inizio delle prove orali.

Notizie utili

VIAGGI

Germania - Austria. Per chi volesse prolungare le vacanze estive con una puntata nei luoghi sacri dell'architettura contemporanea, dal 18 al 29 settembre la facoltà di Architettura offre un viaggio in Germania e in Austria. L'iniziativa patrocinata dai corsi di Teoria e Tecnica dell'arch. **Balone** e di Progettazione II del prof. **Borrelli**, si avvale del contributo dell'Opera Universitaria. La quota intera, infatti, di L. 1.135.000 è ridotta a carico dello studente alla cifra di 704.000 lire, le restanti 431.000 sono offerte dall'Opera. Per informazioni e prenotazioni bisogna rivolgersi all'arch. **Mario Abbisogno** il martedì ed il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 presso il Dipartimento di Progettazione Architettonica in via Cesare Battisti.

Olanda. Nell'ambito dei corsi di Recupero edilizio della prof. **Amirante** e di Teoria e Tecnica del prof. **Szaniszló** è nata l'idea di un viaggio in Olanda nel mese di ottobre. La quota a carico dello studente è di lire 620.000 (l'importo totale è di 995.000) con il contributo dell'Opera. Le facilitazioni economiche sono previste per tutti gli studenti dell'Ateneo Federico II fino al III anno F.C. Per le prenotazioni è previsto il versamento di un anticipo di lire 300.000 presso gli sportelli dell'agenzia « Della Penna Tour » in via Argine 506. La data del soggiorno è dal 1 al 9 ottobre.

INCONTRI

Napoli. Architettura e Città: questo il tema del seminario di architettura che si terrà dal 7 al 26 settembre aperto ai giovani laureati in Architettura da non più di tre anni. La partecipazione gratuita è aperta ad un numero massimo di 80 candidati e prevede una sovvenzione per la presenza in buoni pasto da richiedere al momento dell'iscrizione. La selezione dei partecipanti è delegata ad una commissione esaminatrice. A presenziare l'appuntamento settembre anche il Preside della Facoltà **Uberto Siola**.

SPECIALIZZAZIONE

La Scuola di specializzazione in Disegno Industriale, presieduta dal prof. **Roberto Mango**, apre le prenotazioni per il prossimo anno accademico dal 1 agosto al 30 ottobre. Il corso di studi diviso in tre annualità, prevede il superamento di 16 esami ed è aperto ad un massimo di 15 iscritti all'anno.

ORIENTALE

I docenti che hanno optato per la nuova Facoltà

Che la farà a partire per l'autunno la nuova facoltà di Lingue e Letterature straniere moderne? La situazione, rimasta per un certo periodo di tempo in una fase di stallo per i noti motivi politici legati alla costituzione del nuovo governo, ora potrebbe avere una svolta. Si attende la firma del nuovo Ministro dell'Università. Anche se, lo ricordiamo, alcuni docenti dell'Ateneo contestano la costituzione della neo facoltà per mezzo di ricorsi.

Nel frattempo a fine giugno si è conclusa un'altra fase prevista dal decreto rettorale 682 del 15 maggio '92 la procedura delle opzioni da parte di coloro, tra docenti e ricercatori, che intendono costituire l'organico della nuova facoltà.

Sono sei di prima fascia, 1 fuori ruolo, 24 di II fascia 36 ricercatori 4 assistenti, i docenti che hanno dato la loro disponibilità. Di seguito i nomi:

PROFESSORI DI I FASCIA. **Giovanni Battista De Cesare** (Lingua e Letteratura spagnola), **Laura Di Michele** (Lingua e Letteratura inglese), **Fernando Ferrara** (Lingua e Letteratura inglese), **Lidia Curti** (Lingua e Letteratura inglese), **Claudio Vicentini** (Storia del teatro e dello spettacolo), **Cristina Vallini** (Linguistica generale).

FUORI RUOLO. **Maria Picchio Simonelli** (Letteratura italiana).

PROFESSORI DI II FASCIA. **Giovanni Mirarchi** (Filologia germanica), **Giampiero Posani** (Lingua e Letteratura francese), **Raffaella Del Pezzo** (Filologia Germanica), **Jocelyne Vincent** (Lingua inglese), **Jeannine Mouniama** (Lingua e Letteratura francese), **Roberto Barchiesi** (Lingua e Letteratura portoghese), **Gian Carlo Menichelli** (Lingua e Letteratura francese), **Vittoria Brancaleoni** (Lingua francese), **Paola Santaniello** (Lingua e Letteratura inglese), **Romolo Runcini** (Sociologia della Letteratura), **Simonetta de Filippis** (Lingua e Letteratura inglese), **Jain Michael Chamber** (Lingua e Letteratura inglese), **Adriana De Clementi** (Storia contemporanea), **Adriana Corrado** (Lingua e Letteratura inglese), **Maria Concolato** (Lingua e Letteratura inglese), **Nella Morace** (Lingua e Letteratura tedesca), **Teresa Gerassi** (Storia della Lingua Tedesca), **Alfonso Di Nola** (Storia delle religioni), **Pasquale Buonincontro** (Lingua e Letteratura romana), **Maria Stella** (Lingua e Letteratura inglese), **Adinolfi Mineo** (Lingua e Letteratura inglese), **Maria Teresa Bulciolu** (Lingua e Letteratura francese), **Barone De Frede** (Storia moderna), **Giampaolo Tognetti** (Storia medievale).

RICERCATORI UNIVERSITARI. **Augusto Guarino**, **Bruno Filippone**, **Marina Zito**, **Valeria De Gregorio**, **Elisa Costa Loreta**, **Rosa Maria Losito**, **Carolina Diglio**, **Annamaria Tango**, **Giovannella Fusco Girard**, **Maria Rosaria Cocco**, **Maria Castellano**, **Zinnia Steinhauer**, **Daniela de Filippis**, **Anita Tatone**, **Maria Teresa Sanniti di Baja**, **Ludovico Isoldo**, **Maria Grazia Scelfo Miceli**, **Carla Cristilli**, **Giovanni Chiarini**, **Gordon Poole**, **Anna Angela Romel**, **Rosario Leto**, **Colomba Pagano**, **Maria Teresa Bianco**, **Patrizia Fusella**, **Jannette Ernestine Koch**, **Marina Bartoli**, **Rosaria Galeota**, **Clara Montella**, **Maria Rosaria D'Acerno**, **Luca Guadagno**, **Marie Helene Laforest**, **Armando Maglione**, **Caterina De Caprio**, **Rosario Berardi**, **Laura Bonagura**.

ASSISTENTI. **Annamaria Pagliaro** (Lingua e Letteratura Portoghese), **Gerardo Grossi** (Lingua e Letteratura spagnola), **Claudio Bagnati** (Letteratura ibero-americana), **Maria Rosaria Saquella** (Lingua e Letteratura svedese).

Nuovi problemi per i Lettori

Nuove nubi all'orizzonte per i lettori dell'Orientale.

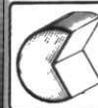
Il Senato Accademico ha dato mandato al Consiglio d'Amministrazione, che a sua volta attende indicazioni dalle facoltà, di definire la situazione per il prossimo anno accademico.

Si parla, finalmente, dell'applicazione di un contratto di lavoro subordinato la cui retribuzione dovrebbe essere assimilata a quella di un professore associato di prima nomina, così come stabilisce la legge.

Fin qui tutto bene. Ma il vero problema è un altro. Come si farà a coprire con i soli fondi ministeriali, sempre più esigui, i costi degli stipendi? Semplice! Riducendo la durata del contratto, addirittura da 12 a 6 mesi (da gennaio a giugno). Una soluzione inaccettabile per la categoria. L'apprendimento delle lingue - e lo sanno bene gli studenti - è difficilmente comprimibile in un semestre. Inoltre, in questo modo si renderebbe ancora più episodica e precaria la presenza dei lettori madrelingua nella nostra città.

Quale la soluzione possibile? Per i lettori è necessario che l'Ateneo riconosca che è possibile un'integrazione dei fondi MURST. E citano le esperienze di altre sedi universitarie. A Potenza fondi integrativi sono stati attinti da stanziamenti regionali finalizzati all'insegnamento delle lingue; a Torino lo scorso anno gli studenti hanno contribuito con una tassa aggiuntiva di 30-35 mila lire. Ed è stata secondo i lettori - un aumento ben sopportato dall'utenza.

Della questione se ne discuterà in una seduta straordinaria del Consiglio d'Amministrazione previsto per il 15 luglio.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice.

via s. pasquale a chiara 35, napoli ☎ 416369

Esami: gli esiti degli scritti

Alta percentuale di bocciati a francese ed inglese, va meglio per le altre lingue. Quanto incide il rapporto numerico docente-studenti nella buona riuscita di un esame

Nasi all'insù e visi preoccupati si vedono da qualche giorno davanti alle bacheche che espongono i risultati delle prove scritte svoltesi a fine maggio e a giugno.

Anche quest'anno la percentuale di bocciati è elevata per quelle lingue, come inglese e francese, di grande affluenza di studenti. Il 29 giugno sono stati affissi a Palazzo Giusso gli esiti delle prove scritte di inglese II, III e IV anno: pochi studenti hanno superato le due prove assieme, e altri non superato una soltanto e con voto minimo. La media dei voti dei promossi comunque si aggira intorno ai venti. La stessa tendenza si riscontra a Francese relativamente al II, III e IV anno. Per spagnolo, i risultati di tutti e quattro gli anni mostrano una situazione un po' più rosea, mentre per portoghese gli esiti sono stati decisamente favorevoli agli studenti.

Della notevole differenza di promossi sembra che i diretti interessati ne abbiano una precisa e comune consapevolezza, tanto da non meravigliarsi più.

Abbiamo chiesto quale fosse la causa di tale disparità e perché non facesse più meraviglia neanche tra gli studenti novelli. Giovanna, iscritta al secondo anno di Lingua e Letteratura straniera moderna indirizzo europeo ha dichiarato: «*Stanno troppi sta quando dobbiamo seguire le lezioni sia quando facciamo gli esami, non importa se scritti o orali, la conseguenza è la stessa e viene fuori proprio nel momento del confronto con gli studenti di altre materie*». «*Mi ritengo fortunata*» dice Marilena «*sono stata una delle poche che ha superato, anche se non con voti brillanti, entrambe le prove, comunque ciò non toglie l'evidenza dei fatti. Noi studenti di corsi super affollati siamo penalizzati al momento degli esami*».

«*Mi sembra una giusta conseguenza*» interviene Rossana che ha appena visto l'esito della sua prova di portoghese che ha superato «*perché molti di quelli che studiano le lingue come inglese o francese sono spinti più che dalla passione dalla convinzione che è meglio conoscere una lingua di sicura spendibilità nel mondo del lavoro. Di qui l'alto numero di presenze a corsi e la conseguente opera di dimezzamento condotta dai professori*». «*Inoltre*» precisa Rossana «*coloro che studiano lingue non molto diffuse, si contano sulle dita delle mani, vengono maggiormente seguiti sia dai professori che dai lettori. Il risultato: basta vedere nelle bacheche*».

Discreti risultati per le altre prove orali tenutesi a fine giugno primi di luglio. In generale quest'altra ondata di esami è andata un po' meglio. Vediamo

in una carrellata alcune di queste prove. Per gli studenti di Olandese, esame tenutosi lunedì 29 giugno: tutti promossi. Quindici studenti circa hanno sostenuto e superato l'esame senza molte difficoltà «*grazie soprattutto alla capacità della prof. Koch*» ritenuta «*una docente molto attenta tanto da seguire bene tutti i suoi studenti*».

Qualche bocciato per l'esame di Filologia cinese, svolto martedì 30, con il prof. Lanciotti, in compenso riferiscono gli studenti «*i promossi hanno avuto voti alti*».

Meno soddisfatti alcuni stu-

denti dell'esame di arabo. La causa sembra dovuta ad una eccessiva facilità (molto probabilmente non ritrovata) di una seduta precedente, relativa ai primi di giugno.

Infine, anche per questa prova molti hanno aggiunto un altro esame sul libretto.

Tirando le somme, ancora pochi giorni poi quel fatto è fatto.

Per un mese, il prossimo, niente più libri, niente più esami, ognuno si concede le meritrate vacanze; poi a settembre si ricomincia, speriamo tutti con una marcia in più!

Carla De Ciampis



Un incontro nel Salone degli Specchi a Palazzo Corigliano

Porte anti incendio a Palazzo Corigliano

Ahi! Stai attento! Accidenti, quanto pesano! Ma da dove sono sbucate tutte queste porte di ferro?

Queste ed altre sono le esclamazioni che da qualche giorno circolano tra i corridoi di Palazzo Corigliano. La causa: una decina, una in più una in meno, di porte di ferro collocate agli ingressi dei vari dipartimenti e non solo, al posto di quelle posticce di legno.

Tra gli studenti a nessuno è venuto in mente che quelle porte, che a torto credevano blindate, non sono altro che le classiche porte taglia fuoco, previste per legge in tutti gli edifici con accesso al pubblico come ci ha spiegato l'ing. Maurizio Solombrino dell'Ufficio tecnico dell'Orientale. Certo non si può pensare a delle porte architettoniche vista la funzione che devono adempiere per cui a quegli studenti che le hanno defini-

te «*dei pugni negli occhi*» potrà essere di sollievo il pensiero che in caso malaugurato di incendio saranno sì brutte ma almeno funzionali.

In questi giorni, sostando nei pressi delle porte è possibile godere di una sorta di spettacolo del tipo «*Le comiche*» anni trenta.

In quelle i protagonisti si tiravano le torte in faccia qui si tirano le porte. Per questo motivo è stata avanzata da qualche studente malcapitato la richiesta di installazione di riquadri di vetro per consentire la visuale al di là della porta. Inoltre la richiesta, l'ing. Solombrino ci ha risposto che non è previsto se non per quelle site davanti agli ascensori. In più porte con tale caratteristica comporterebbero dei costi aggiuntivi. Sarà bene quindi stare solo più attenti.

Tutto fermo all'Opera per carenza di fondi

Tutto fermo. A decorrere dal 22 giugno l'Opera dell'I.U.O. si è vista costretta a sospendere tutte le sue attività istituzionali. La causa: le note e persistenti difficoltà finanziarie derivanti dalla mancata assegnazione dei contributi da parte della Regione a saldo degli esercizi 1989, 90, 91.

Con questo avviso, che già da qualche giorno si legge nelle varie sedi dell'Università, l'Opera ha inteso «*stringere i cordoni della borsa*» come aveva anticipato il presidente, prof. Luigi Serra, poco tempo addietro in altra intervista, qualora ciò si fosse reso necessario.

Sull'argomento abbiamo chiesto delucidazioni al vicedirettore dott. Mininno.

«*Abbiamo scritto al Presidente della Giunta Regionale, nella sua veste di massimo coordinatore, agli assessori al personale, al bilancio, alla pubblica istruzione per le rispettive competenze e al Prefetto di Napoli come garante delle istituzioni. Queste lettere attendono una risposta. Abbiamo inoltre, informato della situazione anche i Sindacati regionali, i quali a loro volta hanno inviato una nota alle suddette autorità sollecitando non solo l'invio e l'erogazione dei fondi in modo costante e secondo le norme, ma hanno anche sollecitato la costituzione degli Edisu con i quali si chiarificherebbero tutte le situazioni attuali*».

A questa situazione certo non si è giunti da un giorno all'altro, ma è stata la logica conseguenza di una crisi latente che ha investito non solo l'Opera Universitaria dell'Orientale.

Infatti ci spiega il dott. Mininno: «*Le difficoltà sono cominciate dal 1989, anno che ha visto inquadrate il personale dell'Opera nei ruoli regionali*».

A quanto pare tale inquadramento ha creato non pochi problemi. «*Beh, in aggiunta la Regione ha demandato a noi un compito loro: il rendiconto dal 1989, dipendente per dipendente, mese per mese, delle retribuzioni pagate*».

Inoltre, precisa il dott. Mininno, il finanziamento finora ottenuto è di un miliardo e quattrocento milioni di lire circa. Cifra ben al di sotto della media approssimata del fabbisogno

annuale che si aggira tra i due miliardi e duecento e i due miliardi e mezzo di lire. La conseguenza: l'ente Opera deve ancora riscuotere il saldo degli esercizi finanziari 89/90/91 che ammonta a circa, lire più lira meno, tre miliardi.

A questa non certo rosea situazione di cassa nella quale versa l'Ente, dobbiamo aggiungere l'indebitamento che l'Opera ha contratto con il Banco di Napoli. L'apertura del credito se da una parte ha tamponato, permettendo servizi come la mensa le convenzioni con i teatri, ed altro ancora, dall'altra ha però portato una maggiorazione dei costi a causa degli interessi bancari dei servizi stessi, non percepiti dall'utente.

Una scelta obbligata anche se non è proprio nella consuetudine che un ente regionale si rivolga ad una banca contraendo un mutuo per far fronte ai suoi impegni istituzionali. Ma oggi nulla fa più meraviglia.

Tanto che si considera «*procedura classica*», com'è stata definita dal vicedirettore, l'iter che l'assessorato alla Pubblica Istruzione segue nell'approvazione dei programmi.

Rientra, infatti, nel normale svolgimento degli atti amministrativi l'approvazione del preventivo di spesa con due anni di ritardo; tanto che nel mese di giugno è stato approvato dal Consiglio Regionale il programma relativo all'anno 1990-91. Alla luce di quanto accade è vero anche che l'Ente Opera almeno per la passata programmazione ha portato a termine quanto già deliberato. «*Agli studenti garantiamo l'assolvimento degli impegni assunti nella seduta del Consiglio di amministrazione del 12 maggio*» tiene a sottolineare il dott. Mininno. «*Sono, infatti, in atto i pagamenti degli assegni di studio relativi all'anno 1991-92, sono stati stanziati i contributi per il perfezionamento all'estero in tesi di laurea*».

Infine, come si legge negli avvisi esposti «*le attività saranno immediatamente riprese contestualmente all'accredito dei fondi regionali relativi agli anzidetti esercizi di bilancio*».

(C.D.C.)

Il bilancio di un anno con i rappresentanti degli studenti

Semestralizzazione, spazi, biblioteca

Automazione: un passo avanti con l'arrivo dei computer

Tra alti e bassi si è concluso un altro anno al Navale, problemi non ancora risolti, ma anche tante novità, sulla bilancia gli avvenimenti principali.

Partita la **SEMESTRALIZZAZIONE** non senza controversie dovute prevalentemente alle riduzioni degli appelli che ha creato notevoli problemi agli studenti, specialmente ai fuoricorso.

Abbiamo chiesto ai rappresentanti degli studenti di spiegare la situazione, così inizia **Raffaele Andreozzi**, rappresentante degli studenti di E.T.C.I.

«*Si, in effetti la semestralizzazione accompagnata dalla riduzione del numero degli appelli e da una cattiva distribuzione delle date degli esami (ad esempio una seduta a settembre ed un'altra dal 15 al 23 Dicembre) ha creato molte difficoltà specialmente ai fuoricorso, dove per fuoricorso non intendo solo chi ha superato i cinque anni regolamentari ma anche chi ad esempio è iscritto al terzo anno e deve ancora sostenere esami del primo anno. Mi risulta comunque che con i nuovi iscritti abbia dato risultati positivi permettendo loro di affrontare lo studio in maniera più sistematica*», continua poi «*Il problema della semestralizzazione è solo organizzativo, io e la mia collega Nadia De Siano ne abbiamo più volte parlato ai Consigli di Facoltà e ci è stato assicurato che subito dopo aver risolto il problema della carenza delle aule verranno istituiti più appelli e con più elasticità*».

Gli studenti di Scienze Nautiche sembrano non aver risentito degli «effetti negativi» della semestralizzazione, ma di aver tratto solo benefici dalla possibilità di dividere i quattro esami annuali del biennio in più «rate» come ci conferma la loro rappresentante **Tiziana Celiberti**.

Novità anche sul fronte **SPAZI**.

Deciso il fitto di due locali in Corso Umberto e l'acquisizione di un edificio in via Dei Grandi Archivi, non disdegnando la possibilità di trovare alcuni spazi nel Porto, ma la realizzazione di tutto ciò è ancora lontana. E la carenza degli spazi è molto sentita, corsi sempre affollati, mancanza di aule per gli esami, e per le esercitazioni pochi i posti a sedere, corsi seguiti con più turni. A questi disagi si aggiungono poi altri, la mancanza di un posto tranquillo in facoltà per studiare e l'«invasione» degli studenti di Economia delle aule riservate a Scienze Nautiche con le conseguenti polemiche, «*Non hanno rispetto per le strutture didattiche*», interviene la rappresentante di Scienze Nautiche



La segreteria studenti

Tiziana Celiberti, «*Imbrattano le lavagne luminose, i muri, rompono i banchi. A poco più di un anno dalla ristrutturazione dell'Aula Magna è di nuovo distrutta, questo penalizza la collettività, in mancanza di comportamenti civili si dovrebbero almeno rispettare le divisioni esistenti*»...

«*Non si deve generalizzare, noi di Economia siamo troppi in una struttura troppo piccola*», così risponde Raffaele Andreozzi: «*L'Aula Magna è l'unica capace di contenere gli studenti dei corsi più affollati come quelli di Economia Politica. E questo il motivo per cui la usiamo, ed essendo folta l'utenza è impossibile che i locali non si deteriorino, ma con l'acquisizione di nuovi spazi i problemi dovrebbero ridursi*».

Nel bilancio anche la pulizia e i **BAGNI**, da sempre giudicati in numero insufficiente e molto poco puliti.

È voce di entrambi i rappresentanti che «*sembra il caso di aprire i bagni tenuti chiusi prima ancora di progettare la costruzione di nuovi. Perché gli studenti devono usufruire della metà dei servizi igienici disponibili, come ad esempio il bagno riservato alle studentesse al 1° e al 2° piano di via Acton dove su due locali uno è chiuso?*».

Oltre alla carenza numerica i «servizi igienici» a disposizione del Navale deficiente anche di pulizia.

Ma anche in questo caso promesse di prospettive migliori con la nuova ditta di pulizia!

Situazione MENSA.

Dopo la tempesta della sospensione serale del servizio, la quiete...

Con la promessa dell'ultima bozza per la nuova gara di appalto che doterebbe il Navale di una

nuova mensa adeguata alle mutate esigenze di utenza, ma come si inserisce tutto ciò nel discorso del taglio di fondi da parte della regione?

Ultimata la ristrutturazione della **BIBLIOTECA** ma la situazione posti non è molto migliorata.

C'è più spazio e più luce ma i posti a sedere sono sempre pochi come lo sono i libri a disposizione degli studenti per i quali non esiste il «Servizio prestito libri». È questo un altro argomento di grande discussione da parte dei rappresentanti di entrambi i corsi di laurea, i quali sollecitano l'attuazione di questo sistema, diritto degli studenti.

«*Non è vero che i libri non ci sono, solo che non vengono prestati per paura che si perdano*», riaffiora il discorso dell'inciviltà dei pochi che penalizza i molti, «*forse uno sportello con un addetto, e quindi un maggiore controllo su chi preleva i libri potrebbe risolvere la situazione, agevolando gli studenti che affluirebbero in numero minore alla sala lettura*».

Ancora aperta la questione **CENTRO DI CALCOLO**, una struttura senza statuto affidata alla sola gestione del personale, come sottolinea la rappresentante Celiberti «*Occorrerebbe creare uno statuto in maniera da regolarizzare l'intera struttura*», troppe le lamentele degli studenti che dicono di non riuscire per arbitrarie limitazioni d'orario ad usufruire di un servizio che è loro di diritto. Continua la rappresentante: «*Chi lavora con i computers sa bene quanto tempo occorre per fare i programmi, tempo che hanno a disposizione i tassisti ma non chi, regolarmente iscritto ad un corso, ha una*

scadenza di consegna dei programmi da rispettare».

Positive novità dalla segreteria con l'avvio del processo di **AUTOMAZIONE** delle attività e l'apertura di un altro sportello per agevolare e velocizzare le operazioni.

Già installati i nuovi computers nei vari uffici degli istituti, fondamentali per creare supporto alla rete di collegamento interattiva tra istituti - terminali (da installare nella sala della Segreteria). - Segreteria.

Sembra che il Navale stia confermando la sua intenzione a crescere e a divenire Università del Mediterraneo con un ruolo da protagonista.

Punto fondamentale l'apertura dei **NUOVI CORSI DI LAUREA** per Economia e Commercio è giunto il via anche per il secondo, partono anche al primo anno di Scienze delle Informazioni e Scienze dell'Ambiente, anche le scuole di specializzazione e quelle a fini speciali.

A conferma di tutto l'aumento del numero di iscrizioni registrato quest'anno e l'augurio che il numero di iscritti per l'anno prossimo sia ancora maggiore, un augurio questo, che alcuni anni fa era impensabile.

Grazia Di Prisco

Campagna oceanografica Un'esperienza socializzante

Conclusa la Campagna oceanografica partita l'11 giugno scorso, i lavori si sono svolti regolarmente a bordo della nave Urania.

Responsabile dei lavori il prof. **Emilio Sansone** titolare della Cattedra di Misure Oceanografiche, alla spedizione collaborano anche il prof. **Giancarlo Spezie** e i ricercatori prof. **Stefano Pierini** e il prof. **Enrico Zambianchi**.

Partiti da Napoli gli studi sono iniziati a Capri, spostatisi poi ad Ischia fino a Capo Circeo dove è stato fatto un reticolo di misure e correntometri valutando con le batisonde la salinità. Dopo di che è stato approntato un altro reticolo di sole misure di salinità (CID) vicino alle foci dei fiumi Garigliano e Volturno riguardanti lo studio della diffusione delle acque di fiume in quelle del mare.

Dopo aver terminato i lavori nel Golfo di Gaeta la nave laboratorio si è spostata nel Canale di Sicilia dove ha prelevato dei correntometri e i dati relativi allo studio del Mediterraneo orientale inseriti nel progetto **POEM**.

Nuovo regolamento per le **TESI DI LAUREA**: è prevista l'assegnazione della tesi un anno prima che venga discussa e la sua consegna del materiale almeno un mese prima della seduta di laurea.

Alla domanda come reputi il bilancio di questo anno il rappresentante di E.T.C.I. risponde: «*certamente positivo se rapportato alla situazione precedente, ma ancora molto c'è da fare in funzione delle prospettive future, ed è per questo che occorrerebbe una maggiore collaborazione da parte degli studenti che sembrano sempre pronti a combattere le battaglie 'personali', ma poco disposti ad una lotta più costante volta ad un effettivo miglioramento della situazione. Spero che capiscano che il loro sostegno e principalmente la loro presenza alle riunioni è indispensabile per difendere i loro diritti!*».

Meno ottimista è la posizione della rappresentante degli studenti di Scienze Nautiche, alla quale non manca l'appoggio degli studenti, ma le sue preoccupazioni sono dovute «*al timore che le mie istanze si imbrighino nella burocrazia delle strutture*».

Università da Campioni

Spedizione in Alaska: presentazione ufficiale il 1° luglio

Con grinta e tensione Alaska si parte

« Il C.U.S. Napoli è una società all'avanguardia, una struttura alla ricerca di attività che abbiano oltre al significato sportivo anche un valore culturale e umano ».

Sono le parole del Presidente del C.U.S. Napoli, il prof. **Ello Cosentino**, in occasione della presentazione del Wildlife Group, la spedizione che dovrà attraversare i fiumi Chilikadrotna e Mulchatna.

L'iniziativa è stata illustrata, mercoledì 1° luglio agli impianti del C.U.S. Napoli in via Campegna. Erano presenti molti giornalisti, il delegato CONI avv. **Guido Pepe** e diversi dirigenti C.U.S.

A fare da portavoce del gruppo era **Salvatore Basile** (Studente di Giurisprudenza), uno dei 4 componenti della spedizione. « Siamo un team di ragazzi pronto a tutto, in questi mesi ci siamo allenati con tanta grinta. Abbiamo provato e sperimentato tutte le situazioni possibili, ci stiamo perfezionando tecnicamente, abbiamo avuto la collaborazione di diversi centri di rafting che ci hanno aiutato molto e ci hanno trasmesso le loro esperienze ».

Intervengono poi anche gli altri ragazzi. **Enzo De Luzio**, futuro geologo, « Il nostro percorso è tracciato in una zona tra il 55° e il 60° parallelo. Passeremo da un'altitudine di 600 metri a quella di 200. Siamo tesi ed abbiamo anche un po' di paura, ma questo è importante ed aiuta a stare concentrati ».

Roberto Caporale, neo medico bolognese, dagli altri considerato come il « dottore sempre in forma » dice: « Porterò con me il minimo indispensabile per qualsiasi evenienza ma soprattutto spero di dover contribuire solo con le mie capacità sportive e non da medico ».

Massimiliano Martinelli unico assente giustificato per motivi di lavoro.

Ma vediamo un po' in dettaglio cosa accadrà dalla data della loro partenza fissata per il 20 luglio.

L'arrivo in Alaska è previsto per il 22 luglio, a questo punto occorreranno cinque giorni per preparare tutto l'equipaggiamento. La discesa sarà percorsa in Rafting (Gommone rinforzato per discese fluviali), in quindici giorni e la distanza da coprire è di 350 chilometri.

È previsto all'arrivo un periodo di trekking. La partenza per il ritorno è fissata alle ore 8,30 del 31 agosto con arrivo in Italia il 2 settembre.

La difficoltà di questi per-



corsi fluviali varia tra il terzo o il quarto grado di difficoltà. Per questo motivo saranno prima esplorati a piedi per conoscere meglio i pericoli. A favore dei cusini è il sole, che in quel periodo permette 19 ore e mezzo di luce. Gli atleti potranno utilizzare questo vantaggio per meglio studiare i percorsi, e quindi correre meno rischi.

La spedizione dei quattro universitari avrà come scena-

rio iniziale il « Lake Clark National Park and Preserve » (Lago Clark, parco Nazionale e riserva), le cui montagne sono conosciute dagli indigeni come « Le Alpi dell'Alaska ». Il parco vanta una grande diversità geologica, ci sono picchi acuminati, guglie di granito, ghiacciai, due vulcani attivi e centinaia di cascate. Tutto questo copre una distanza di 50 miglia. Quindi una vera e propria avventura nel mondo della natura.

I fiumi che la spedizione attraverserà

CHILIKADROTNA RIVER. Il Chilikadrotna offre un'eccellente esperienza di « acqua bianca », il suo corso è veloce, con forti correnti e percorsi tortuosi che si insinuano attraverso un altipiano ricco di boschi fittissimi, defluendo sul fianco sinistro dell'Alaska Range.

MULCHATNA RIVER. Al di sopra di Bonanza Hills il fiume è poco profondo, pieno di rocce e con uno stretto corso, continua poi attraverso boschi dove i tronchi caduti in acqua sono numerosi.

Al di sopra di Keefer Creek il fiume fiancheggia delle basse colline e sotto questo punto i suoi meandri attraversano gli altipiani di Nushagak.

Mondiali universitari di rugby

Mercoledì primo luglio si è giocata la prima partita del mondiale universitario di rugby a Napoli.

Protagonisti gli universitari di Taiwan e dell'Inghilterra.

Terreno di gioco è stato il campo degli impianti cusini di via Campegna. Questa edizione italiana teoricamente è la seconda ma in pratica può essere considerata la vera prima edizione. Infatti nel 1988 in Francia erano solo 9 le nazionali iscritte. In Italia sono 16: Italia, C.I.S., Francia, Spagna, Inghilterra, Taiwan, New Zealand, Romania, Irlanda, Germania, Scozia, Giappone, Sud Africa, Argentina, Galles, Fiji.

Tra gli arbitri figurano anche gli italiani: **Campanile, Condorelli, Giacometti e Morandin.**

Le città che ospiteranno gli atleti nelle partite di qualificazione sono Genova, Padova, Napoli e Catania. I quarti di finale si giocheranno l'11 e il 12 luglio a Cagliari. Le due semifinali si disputeranno il 15 luglio a L'Aquila e il 16 a Napoli. La finale il 19 a Ferrara.

Prime anticipazioni sulle attività settembrine del CUS

Turni più rigidi per il body building. Aumenta la quota di iscrizione al Centro. Più cari anche alcuni sport

Body Building. Riprenderà a settembre l'attività di questa disciplina sportiva. L'esperienza di questo primo anno di attività ha indotto i gestori, per la grossa affluenza di atleti, a regolamentare i turni e gli orari in maniera più rigida per evitare l'affollamento nelle ore di punta.

A partire da settembre sarà possibile scegliere l'orario che può essere 10.00-14.00 oppure 14.00-22.00, si avrà accesso alle palestre però solo tre volte a settimana (giorni dispari o giorni pari). La quota da versare mensilmente è di 25.000 per la mattina e 35.000 per il pomeriggio.

Tennis. Il C.U.S. Napoli sta organizzando per il prossimo anno una squadra di tennis composta da atleti classificati. I componenti saranno otto, quattro uomini e quattro donne.

Palestra polifunzionale. Riprenderanno a fine luglio o a settembre i lavori per il completamento della palestra che accoglierà gli atleti del basket e della pallavolo. Si prevede il completamento entro il 1993.

Iscrizioni. È aumentata da 15.000 a 20.000 la quota di iscrizione al C.U.S. Napoli.

Atletica. Aumenta da 50.000 a 60.000 lire annue la quota da versare per poter praticare atletica.

Corso di tennis. Partirà a settembre anche questo corso, sono previste due sedute a settimana, le quote sono di 45.000 mensili per i turni pomeridiani e 40.000 per quelli mattutini.

Nolo campi. Le quote in vigore da settembre per il nolo dei campi da tennis sono le seguenti: mattina L. 3.000, pomeriggio L. 5.000, sera con illuminazione L. 6.500. Le quote si riferiscono alla singola persona.

Tiro con l'arco. Da settembre una novità anche per questo settore. Non ci saranno più versamenti mensili di L. 10.000 ma se ne farà solo uno annuo di L. 50.000.

TENNIS

• La Federazione Italiana e il Club Italia hanno organizzato un **Circuito nazionale di tennis.**

A Napoli presso i campi del C.U.S. Napoli si è giocato per una tappa, dal 4 all'11 luglio. Impegnati tutti atleti di categoria C. Per il singolare femminile in palio la Coppa Iodosan. Per il singolare maschile invece si è giocato per la coppa Aperol.

I vincitori sono invitati ad un Master che si terrà al villaggio CapoRizzuto dal 20 al 28 settembre.

• Si è conclusa la tappa del circuito **Super sport 2000.** Il singolare maschile è stato vinto da **Salvatore Modugno** per 6/2-6/2 ai danni di **Domenico Sarraclino.**

Il singolare femminile se lo è aggiudicato **Stefania De Fusco** per 6/2-6/1 con la compagne **Concetta Pezzella.**

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**





**Vi presentiamo
la banca sotto casa.**

 **BANCO
di NAPOLI**

Il Banco di Napoli è ancora più vicino a voi: è sotto casa vostra. Mai più lunghe attese e soprattutto mai più lo stress del traffico cittadino, per raggiungere la vostra banca.

La banca sotto casa è un nuovo sportello di zona più agile e veloce

nelle procedure, ma in grado di offrire i servizi più avanzati per il risparmio e per l'investimento. Un modo nuovo di venire incontro ai nostri clienti. Perché dal 1539 la nostra vocazione è quella di esservi sempre vicini. In Italia e nel mondo.

OLTRE 650 FILIALI IN ITALIA e 12 SPORTELLI ALL'ESTERO

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.